

ANTONINO SAVARINO



FACCIAMO CLICK

L'HIC SUM della Misericordia di Rosolini
e della Congregazione messicana delle
Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria

Un anno di vita insieme con
Suor Perla Helena Hernandez Alvarado e
Suor Angelica Valle Cabrera



SPAZIO+SPADONI

GENERA NEL MONDO AZIONI DI MISSIONE E MISERICORDIA

ANTONINO SAVARINO

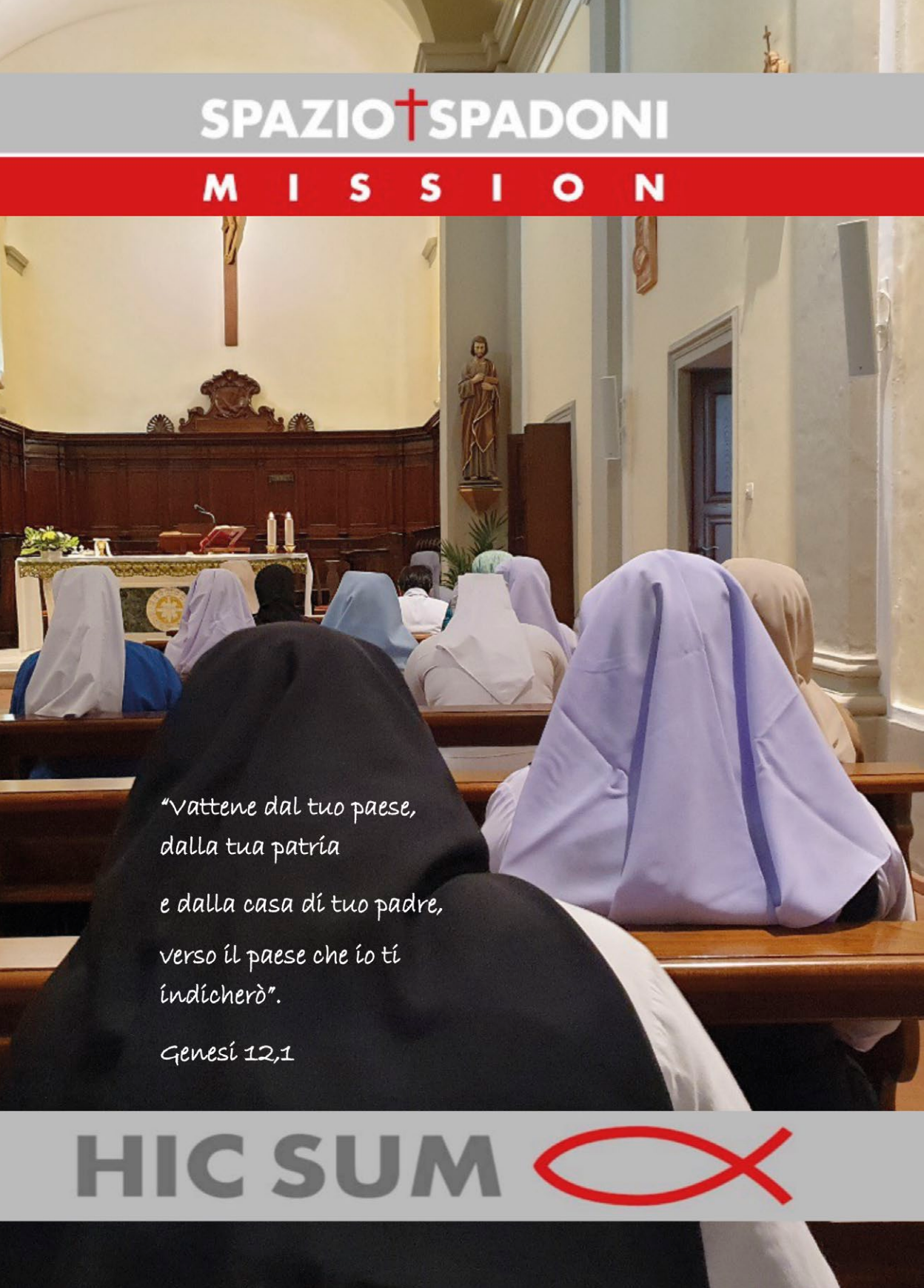
FACCIAMO CLICK

L'Hic Sum della Misericordia di Rosolini
e della Congregazione messicana delle
Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria

Un anno di vita insieme con
Suor Perla Helena Hernandez Alvarado e
Suor Angelica Valle Cabrera

SPAZIO⁺SPADONI

GENERA NEL MONDO AZIONI DI MISSIONE E MISERICORDIA



SPAZIO⁺SPADONI

M I S S I O N

*"vattene dal tuo paese,
dalla tua patria
e dalla casa di tuo padre,
verso il paese che io ti
indicherò".*

Genesi 12,1

HIC SUM



Prefazione

Il senso di una storia



Raccontare significa restituire il senso di una esperienza.

È molto più di una cronaca, di una relazione, di un'intervista. È lo sforzo collettivo di ricostruire il valore delle cose che avvengono o che sono avvenute.

È un modo eccezionale per fermare immagini, gioie, salite, discese, sorrisi e silenzi rendendoli indelebili nel tempo. Anzi fermandole “*nel tempo*”.

Il racconto è un potenziale così grande che alle volte sarebbe giusto chiedersi perché non lo sfruttiamo meglio e di più.

Raccontare, raccontarsi, ripercorrere i vari passi è anche un esercizio di apprendimento.

Come dice Domenico Cravero nel libro *Ritornare in strada*, “*L'azione non ha solo un valore concreto. Anzi il suo valore è innanzitutto simbolico. Simbolo e azione si rimandano a vicenda: senza azione non c'è alcuna comunicazione sociale e prima di dover essere compresa è l'azione stessa che apre alla comprensione. Il valore dell'azione è importante non solo per quanto può produrre ma ancor più per il processo formativo e simbolico che l'agire è in grado di suscitare: la consapevolezza della conoscenza passa attraverso la competenza dell'agire. Conoscenza ed azione si rimandano circolarmente*¹”.

Facciamo Click è questo: è il racconto di un senso dell'esperienza di Hic Sum a Rosolini e porta con sé tutto il valore simbolico di questa esperienza vissuta dalla Misericordia di Rosolini e la Congregazione messicana delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, da donne e uomini che animano queste due realtà, dalle comunità che si sono

¹ Cravero D., *Ritornare in strada. Manuale per la formazione degli operatori di strada*, Effatà Editrice, Cantalupa (TO), 2008, pag. 206

raccolte intorno.

Ma è molto di più: è il racconto che rappresenta in sé tutte le storie Hic Sum del progetto Spazio Spadoni che in questi anni sono nate e che si stanno sviluppando in tante parti del mondo.

Qui si legge bene quello che Hic Sum è o dovrebbe essere o potrà essere. Nelle pagine successive il lettore avrà modo di comprendere che ogni esperienza per bella che sia, per quanto sia ben organizzata, per come possa avere persone che si affezionano e che la seguono, non può essere significativa (cioè avente significato) se non ha due ingredienti speciali e non in vendita: la cura e la bellezza.

La cura nelle attenzioni ai particolari, nel rispetto enorme per l'altro chiunque sia, nel primato del noi sull'io.

La bellezza nell'immaginare che tutto quello che capita sia sempre straordinario e che quindi abbia necessità di riconoscimento. Ogni relazione tra persone si deve celebrare.

E *Facciamo Click* ce lo ricorda con forza e con passione.

Nell'evoluzione del significato dei termini, la parola *capolavoro* ha assunto un significato che ben sappiamo. La cosa straordinaria, meravigliosa, insuperabile.

Ma capolavoro nasce come parola nelle botteghe fiorentine del rinascimento, in cui anche Michelangelo andava. A fine del periodo di apprendimento dai maestri, i giovani dentro queste botteghe completavano la propria esperienza con un ultimo manufatto, ritratto, opera. Questo ultimo atto serviva per chiudere e celebrare la fine di un periodo e l'inizio del successivo che li avrebbe portati a diventare artigiani, artisti, diremmo oggi liberi professionisti. Questa opera veniva chiamata appunto capolavoro.

E a quell'epoca significava qualcosa di diverso da oggi. Era il risultato di un periodo bello e intenso di crescita. Non era l'opera definitiva ma la più bella fotografia capace di rappresentare un periodo di vita e di apprendimento reciproco.

Cari lettori, godetevi questo capolavoro.

Carlo Andorlini
Fondazione Spazio Spadoni

Prologo

L'Hic Sum della Misericordia di Rosolini

Hic Sum. Eccomi, io sono qua!

È la risposta alla chiamata di Dio che vuole incontrarci e farci incontrare, che vuole farci diventare una sola cosa in Lui. È la risposta che ci apre alla comunione, allo stare insieme, a vivere nella quotidianità la fratellanza cristiana. Con Hic Sum siamo vera comunità di credenti.

Eccomi è la risposta della Misericordia di Rosolini all'incontro con le suore messicane della Congregazione delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria.

Eccomi è la risposta che ogni volontario e confratello della Misericordia di Rosolini ha pronunciato per abbracciare e accogliere suor **Perla Helena Hernandez Alvarado** e suor **Angelica Valle Cabrera**. Proprio loro e non altre. Perché è loro che Dio ha voluto portare a Rosolini e, attraverso di loro, farci abbracciare tutte le suore Violette.

Eccomi è la risposta che hanno dato anche la parrocchia San Giuseppe della Chiesa Madre di Rosolini e la gente di Rosolini – i *rusalinari* – quando hanno conosciuto Perla e Angelica.

Eccomi è l'apertura alla missionarietà della Misericordia di Rosolini.

Nulla era scontato: nessuno di noi sapeva cosa sarebbe successo nel dire sì al progetto.

Il nostro è stato un Hic Sum sulla fiducia. Ci siamo fidati di Dio e, come sempre accade fidandosi di Lui, è stata una fiducia rigenerante, vivificante e creativa.

Eccomi è anche il nostro grazie a **Luigi Spadoni** e alla **Fondazione Spazio Spadoni**.

Dio si serve degli uomini, delle loro opere, delle loro intuizioni, dei loro sogni, delle loro aspettative, delle loro azioni per convertirci, per avvicinarci a Lui.

In Luigi e in tutti i suoi collaboratori noi vediamo concretizzarsi questi percorsi insondabili della Provvidenza.

Eccomi è soprattutto il nostro grazie a Dio, che ha guardato amorevolmente alla nostra Confraternita, nonostante i nostri peccati, le nostre debolezze,

i nostri limiti, le nostre paure, le nostre iniquità, le nostre sozzure.

Ha riversato in noi doni immeritati.

Perché, Dio, hai fatto questo per noi? Non abbiamo meriti. Tutto è Grazia.

Questa è la bellezza profonda del progetto HIC SUM!

È l'*incontro* di donne e di uomini nella dimensione della fede; di fratelli e sorelle che hanno sperimentato e che vogliono sperimentare l'*Incontro* con il Dio dell'Amore.

È l'incontro che ci cambia la vita, che ci scomoda, che ci mette in relazione con l'altro, magari diverso per formazione, cultura, abitudine, esperienza, che giunge da lontano e che ha lasciato la propria casa, i propri affetti e i propri riferimenti per conoscerci, per relazionarsi con noi, per vivere insieme l'esperienza della fratellanza universale e operosa che si apre al prossimo che è nel bisogno.

L'incontro è anche *accoglienza*.

"Mio Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo" (Gen. 18,3). Il Patriarca Abramo accoglie i tre visitatori aprendo loro la sua casa, offrendo loro i suoi beni, conversando e intrattenendosi con loro, riconoscendo in loro il Signore Iddio.

Accogliere è offrire sé stessi a Dio.

L'arrivo delle suore nella nostra Misericordia è stata una grazia che abbiamo accolto con tutto noi stessi. È stata una grazia per la Misericordia, per la comunità parrocchiale e cittadina, per ciascuno di noi.

La loro presenza a Rosolini ha già portato frutti copiosi e molti altri ne porterà. Ci ha fatto crescere reciprocamente e abbiamo sperimentato la bellezza dello stare insieme con Gesù: *"ero forestiero e mi avete accolto"* (Mt. 25,35).

Accogliere è *fare comunione* nella consapevolezza che siamo *Fratelli Tutti*. Noi, durante questo anno, abbiamo fatto comunione con tantissime persone che mai avremmo pensato di conoscere e incontrare.

Accogliere è *condividere* le nostre vite, pregando insieme e camminando insieme.

Quanti momenti abbiamo condiviso con le suore e grazie alle suore! Quante preghiere, quante strade abbiamo percorso insieme! Sono strade che con il ritorno in Messico di suor Perla e suor Angelica sono diventate tante, belle, con molti incroci. E l'incrocio rappresenta il luogo

dell'incontro e della ripartenza verso mete sempre nuove.

A tutto questo noi ci eravamo preparati. Lo abbiamo fatto secondo le nostre piccole possibilità, ma lo abbiamo fatto con il cuore.

In molte cose abbiamo difettato e molte sono state le nostre umane meschinità. Di questo chiediamo perdono.

Ma Gesù ci ha voluti bene proprio per questo: ci ha voluto rendere migliori. E noi, lo dico sinceramente, abbiamo fatto nostro il percorso di Hic Sum: **accogliendo ci incontriamo, incontrandoci facciamo comunione, comunicandoci condividiamo, condividendo amiamo.**

Come ci insegna Papa Francesco, "*Condividere è il vero modo di amare*"². Condividere è il nostro **Hic Sum**, *Eccomi*.

Nino Savarino

² Angelus del 12 gennaio 2014

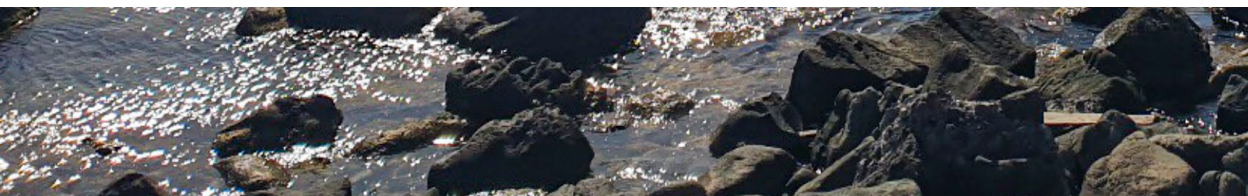
CAPITOLO I

IL TEMPO DELL'ATTESA



“L’attesa dei giusti finirà in gioia”

Proverbi 10,28



Capitolo I

IL TEMPO DELL'ATTESA

1. Hic Sum e la Misericordia di Rosolini

Tutto è iniziato con una telefonata di don Calogero Falcone, il poliedrico Correttore Regionale delle Misericordia Siciliane, e di Andrea Del Bianco, che avevo conosciuto a Firenze nel maggio 1996 in occasione dell'Assemblea Nazionale delle Misericordie d'Italia e che, fin da subito, è stato uno dei nostri punti di riferimento e un grande amico.

Mi invitavano a prendere parte ad un incontro, che si sarebbe svolto in modalità online a causa della pandemia da Covid 19, organizzato dalla Fondazione Spazio Spadoni per diventare uno degli ambasciatori del progetto HIC SUM.

L'incontro si è tenuto il 14 novembre 2020. Non conoscevo ancora Hic Sum. Avevo sentito parlare della Fondazione Spazio Spadoni visitando qua e là alcuni siti internet di Misericordie.

Mi piace navigare nel web per conoscere le esperienze, le attività, le iniziative portate avanti dalle altre Misericordie italiane. È un modo per “rubare” idee ed emularle, quando le condizioni lo consentono, nella piccola Misericordia di Rosolini.

Dopo la telefonata, alla quale avevo risposto positivamente, ho iniziato una ricerca più mirata per conoscere meglio la Fondazione, il progetto HIC SUM e il ruolo di ambasciatore (devo confessare che questo termine mi intrigava moltissimo – debolezze umane!).

Nonostante le tante letture, mi accingevo a partecipare alla riunione con una tiepida curiosità e altrettanto tiepida aspettativa.

Invece, la sera della riunione sono stato letteralmente catturato dalla freschezza e concretezza di un progetto che mi è apparso come una formidabile occasione di crescita personale, comunitaria e di reciprocità. Il mettere insieme Misericordie e Congregazioni, luoghi fra loro distanti e diversi, donne e uomini della tua Misericordia, che hanno fatto la scelta – alle volte non del tutto consapevole – del servizio all'uomo, con donne che hanno fatto invece scelte radicali di vita cristiana; il pensare di fondare ben



Luigi Spadoni

72 Misericordie in giro per il Mondo quale frutto dell'incontro fra cristiani, diversi per cultura, formazione, costumi e storia, ma uniti nella fede in Gesù Cristo; il constatare che tutto questo era reso possibile per la grande intuizione – quella bella, perché nata da una grande fede –, la caparbieta, il coraggio, la determinazione e la bontà di un uomo – Luigi Spadoni – che non conoscevo affatto, ma che in quella riunione è entrato prepotentemente nella mia vita, mi hanno fatto capire che mi ero introdotto in qualcosa di straordinario. Quasi non ci credevo: proprio io? Mi sono chiesto.

Non ho visto l'ora di partire con il progetto. Lo confesso: avevo fretta. Se avessi potuto, avrei accolto le suore, quali che fossero, quella stessa sera. La fretta nasceva dalla paura di non essere scelto. All'incontro c'erano i rappresentanti di Misericordie con un vissuto storico, una tradizione e un radicamento nel territorio che sono inarrivabili per la nostra giovane Misericordia. Cosa sono 25 anni di vita di fronte a Misericordie che portano in dote secoli di storia?

Per questo sono stato preso dal "pessimismo" siciliano: non potevamo certamente competere con le Misericordie della Toscana che, alla storia e alla straordinaria bellezza del territorio, assommano la vicinanza geografica con la Fondazione Spazio Spadoni.

Figurati se sceglieranno proprio noi! – mi dicevo in continuazione.

In quell'incontro rappresentavo una piccola Misericordia della Sicilia, della provincia più a sud della Sicilia. E, se la vogliamo dire tutta, ero il governatore della Misericordia di Rosolini, la cittadina più a sud della provincia di Siracusa.

Eravamo fuori dai circuiti nazionali. Anche il solo spostarci per andare in qualsiasi altro posto d'Italia, a causa della cronica mancanza di infrastrutture, è per noi siciliani un serio problema. Per noi tutto è più difficile.

A questo aggiungevo un limite oggettivo proprio della nostra cittadina: Rosolini è, dal punto di vista storico e urbanistico, la cenerentola fra le città del meraviglioso sud est siciliano: nulla a che vedere con le bellezze di Noto, Modica, Ispica, Scicli, Siracusa e Ragusa.

L'unica certezza – ma forse è una voluta consolazione - è che la bellezza di Rosolini sta nei rosolinesi e nel loro cuore generoso.

La mia paura di essere scartato quale soggetto attivo del progetto si basava anche sul fatto che (chiedo perdono per questo sicilianissimo fatale pessimismo!) *“non avevo santi in paradiso”*.

All'incontro ho rivisto tanti amici, fra i quali Gabriele Brunini, della Misericordia di Borgo a Mozzano, già Presidente Nazionale. È balzato subito evidente che molti dei partecipanti erano ben addentrati nella conoscenza del progetto.

Però, più si procedeva nella riunione, più sono stato coinvolto e felice e, allo stesso tempo, più desideravo farne parte. La paura è iniziata a scemare. Mi ripetevo: *“Se la Provvidenza lo vuole e se questo è il Suo disegno per la nostra Misericordia, allora vedrai, caro Nino, che tutto si farà e non ci saranno ostacoli di sorta che potranno impedire la realizzazione del progetto anche a Rosolini”*.

Andrea Del Bianco ci ha introdotti nel cuore del progetto definendolo *“speranza e fiducia di cui le Misericordie oggi hanno bisogno”*. È toccato poi a Carlo Andorlini e a Selene Pera, di Spazio Spadoni, che sarebbero diventati di lì a poco nuovi cari amici, illustrare nel dettaglio il progetto.

L'intervento di don Calogero è stato illuminante: *“I giovani hanno bisogno che le nostre Misericordie offrano delle alternative a un mondo che sta andando allo sfascio a livello politico, a livello sociale, ecclesiale e associativo. Nel momento in cui le Misericordie vivono una crisi seria,*



*Io e Andrea del Bianco nel 2021
a Campi Bisenzio*



Don Calogero Falcone - Correttore
Regionale delle Misericordie di Sicilia

la missionarietà ci invita a guardare oltre, come Zaccheo. Ben vengano tutte le convenzioni di questo mondo, ma se non riscopriamo la centralità dell'uomo abbiamo perso di vista tutto. E la centralità dell'uomo si scopre solamente ritornando all'essenziale. Sono molto fiducioso per la riuscita di questo progetto, perché penso che il Signore in questo non ci abbandonerà".

Infine, è stata la volta di Luigi Spadoni, la persona che più di tutti avrebbe avuto, da lì in avanti, un ruolo importantissimo per la mia crescita personale e nel servizio in Misericordia. Citando la frase di Vinicius De Moraes *"La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri*

ci sono nella vita", riportata al n. 215 dell'enciclica di Papa Francesco, *Fratelli Tutti*, Luigi è andato subito al cuore del progetto. Con la sua pacatezza, la sua barba bianca, il suo carisma ha detto: *"A me pare la sintesi più bella. Il fulcro vero del progetto è l'incontro, che è un incontro per sempre. Il fulcro vero è quello di raccontarci che siamo misericordiosi e l'incontro vero sta nella certezza che abbiamo dalla nostra parte la Provvidenza"*.

La Provvidenza! Parola che risuona dolce alle mie orecchie. Quella Provvidenza a cui avevo "raccomandato" la mia Misericordia quale una delle possibili sedi progettuali.

L'incontro, ha continuato Luigi, è la vera formazione per i nostri giovani, che facendo l'esperienza missionaria, *"non solo tornano, raccontano e cambiano la loro vita, ma si responsabilizzano e promuovono l'idea di diventare un giorno i dirigenti delle Misericordie. Solo da uno spirito che si magnetizza in quei posti forse riusciremo ad avere una Misericordia che possa pensare al sempre. Vi invito per questo a parlare di questo progetto. A parlarne con tutti. Noi abbiamo bisogno di tanti ambasciatori e spero che*

la proposta possa essere accolta da tutti. Spero che rispondano all'appello tante Misericordie disposte a mettere in capo uomini, risorse e volontà avendo ben chiaro il fatto che per cinque anni il progetto è totalmente finanziato da Spazio Spadoni".

Due cose mi hanno colpito.

Innanzitutto, nel progetto ci sarebbe stato posto per tutti, anche per una piccola misericordia come quella di Rosolini; e poi mi sono innamorato della "follia" di Luigi Spadoni che, per amore del nostro Dio e dei fratelli, ha messo a disposizione la sua persona e i suoi beni. Quanta fede!

Il mio cuore si è ricolmato di gioia e l'entusiasmo è cresciuto a dismisura. Sono intervenuto in punta di piedi: *"Spero che il progetto possa trovare terreno fertile nella nostra Confraternita. A breve organizzeremo appositi incontri per meglio illustrare il progetto, nella speranza di suscitare risposte attive e creative fra i nostri volontari, soprattutto giovani. Per dirla con don Luigi, il nostro correttore, siamo chiamati a volare alto, ad andare oltre. Sono veramente convinto che Hic Sum è un dono del Signore a tutti noi".*

Conclusa la riunione, già mi proiettavo alla successiva. Invece è avvenuto ciò che non mi sarei mai aspettato: pochi minuti dopo la chiusura del collegamento on line, ha squillato il mio cellulare. Era proprio Luigi Spadoni che mi accoglieva: *"Ti chiamo perché voglio semplicemente salutarti e ringraziarti per il tuo entusiasmo".*

Non c'è stato nient'altro da aggiungere: la strada era tracciata.

Ho capito che, da quel momento in poi, io e la Misericordia di Rosolini avremmo percorso una strada con panorami meravigliosi, anche se non ho fatto mistero a me stesso delle necessarie e immancabili difficoltà.

Quella sera non ho dormito.

Al mio solito, ho cominciato a pensare, a fantasticare, a organizzare. Ho inviato messaggi a tutti i miei confratelli di Misericordia e dal giorno dopo ho iniziato a parlare di Hic Sum e di Spazio Spadoni.

2. Il Messico e il periodo della scelta e della preparazione

Ho parlato del progetto ai membri del Magistrato e, successivamente, ai confratelli e ai volontari riuniti in assemblea, per trasmettere loro l'entusiasmo e la voglia di provare a fare qualcosa di diverso, di bello e

concreto.

Le domande e le considerazioni che mi sono state rivolte sono state tante. Spaziavano dalla domanda realistica – *“dove le troviamo le suore e soprattutto dove le ospitiamo?”* – alla considerazione sognatrice – *“ma ti immagini, diventiamo missionari!”* –, dalla domanda prosaica – *“e come faremo a pagare tutte le spese?”* – alla considerazione pessimistica – *“io non credo che troveremo giovani disposti ad andare in terra di missione dove dovranno confrontarsi con i disagi”* –, da quella presuntuosa – *“noi siamo*



*Don Luigi Vizzini - Correttore della
Misericordia di Rosolini*

la Misericordia di Rosolini, andrà tutto bene” – a quella fiduciosa – *“se ci affidiamo alla Provvidenza...”*.

Io, nei primi tempi, non avevo le risposte a tutte le domande e alternavo momenti di entusiasmo a momenti di scoramento. La sera però mettevo tutto nelle mani del Padre Eterno: *“Fai tu”*, dicevo.

Ogni giorno, aggiungevo un tassello di conoscenza del progetto e prendevo sempre più consapevolezza della grande grazia che veniva donata alla nostra piccola Misericordia.

Ho parlato con don Luigi Vizzini, il

nostro correttore. Dovevamo individuare la Congregazione.

Inizialmente, ci siamo orientati verso suore congolesi. Quasi una logica conseguenza del gemellaggio che da decenni lega la diocesi di Noto con quella di Butembo-Beni, nella Repubblica Democratica del Congo, e la nostra comunità parrocchiale, Chiesa Madre San Giuseppe, con quella di Masereka. Da alcuni anni era presente in parrocchia Padre Giovanni, un sacerdote congolese che poteva aiutarci nella scelta.

Don Luigi, però, ad un certo punto ha buttato lì una proposta decisamente controcorrente: *“E se guardassimo ad altre parti del mondo? E se ci orientassimo verso nuove e diverse esperienze? E se cercassimo una congregazione nuova?”*.

Le parole del correttore mi hanno lasciato inizialmente perplesso. *“Perché*

mai dobbiamo cercare altrove quando è molto più semplice farci aiutare da padre Giovanni?”. Forse, a dirla tutta, avevo paura di complicare le cose e di compromettere l’inizio del progetto.

Poi però – ed è stato un cambio di pensiero davvero repentino – quelle parole mi sono risuonate come profetiche. “*Non mettiamo limiti alla Provvidenza*”, dissi.

Con altrettanta velocità di pensiero, sono ritornato con i piedi per terra e ho chiesto al parroco: “*e dove dobbiamo guardare?*”.

“*Conosco un sacerdote messicano, amico di don Giovanni Di Martina³... don Tadeo si chiama... che ci potrebbe aiutare*” mi ha risposto don Luigi. “*In questi giorni vedrò di farvi dare un suo contatto*”.

Il Messico! Chi mai l’avrebbe detto!?

Nei voli pindarici della mia mente avevo incluso Paesi quali l’India, lo Zimbabwe, le Filippine, lo Zambia e addirittura Taiwan, dove molti anni fa era missionario don Antonio Sergianni⁴, che nell’isola asiatica aveva fondato una misericordia.

Il Messico no. Era fuori elenco.

La domanda è sorta spontanea – si dice così, mi pare. “*Cosa mai potrà venire dal Messico?*” mi chiesi parafrasando l’esclamazione di Natanaèle: “*Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?*” (Gv. 1,46).

La risposta la sapevo già.

Come Filippo aveva risposto a Natanaèle: “*Vieni e vedi*”, anche io ho detto a me stesso “*andiamo a vedere dove ci porta questa strada*”. Anzi, a dire tutta la verità, ho risposto con un sicilianissimo “*stamu o viriri*”

³ Don Giovanni Di Martina è un giovane sacerdote rosolinense. È nato nel 1985. A Rosolini ha frequentato le Scuole fino al Liceo Scientifico per poi continuare gli studi con la Laurea in Economia Aziendale a Catania. Entrato in Seminario, ha intrapreso gli Studi di Filosofia e Teologia presso lo Studio Teologico San Paolo di Catania per concluderli con il Baccellierato alla Pontificia Università Gregoriana di Roma. Nel 2021 ha conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia presso lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

⁴ Don Antonio Sergianni, nato a Cigoli, frazione del Comune di San Miniato (Pisa), il 10 dicembre 1940, è stato ordinato presbitero nel 1965. Missionario del P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere), è stato mandato in Oriente e dal 1980 a Taiwan. Entrato nel cammino neocatecumenale, è stato rettore del Seminario Redemptoris Mater Kaohsiung di Taiwan. Dopo trent’anni trascorsi in Cina, don Antonio ha fatto rientro nella sua Cigoli.



Don Tadeo Ibarra Ramirez

(stiamo a vedere), che è un misto tra accettare una sfida, aspettare le mosse dell'Altro, l'incertezza della riuscita e il desiderio che il sogno possa invece avverarsi.

Dopo qualche giorno, don Luigi mi ha dato il contatto di don Tadeo⁵ e con lui abbiamo iniziato una interlocuzione molto proficua.

Con molta pazienza e sacerdotale fiducia, don Tadeo mi ha detto che conosceva una congregazione di suore a Monterrey, nel nord del Messico, capoluogo dello Stato

del Nuevo Leon, a poca distanza dal confine con il Texas.

Lo ammetto. Ho viaggiato con la mente all'interno di quei giornalotti che leggevo da ragazzo, a cominciare dal più famoso Tex Willer che, in una delle sue storie, era diventato eroe del Messico; quel Messico che aveva sempre la peggio rispetto ai più organizzati *States*.

Ho cercato anche di trovare punti di contatto fra il Messico e la Sicilia.

Ne ho trovato due: la dominazione spagnola e il sacro *filinona*, quel riposo pomeridiano che non può mancare nella mia giornata.

Don Tadeo mi ha poi comunicato anche il nome della Congregazione:

Misioneras Catequistas de los Sagrados Corazones de Jesus y de Maria.

Mi ha detto che avrebbe fatto un primo tentativo per capire se le sorelle fossero disponibili ad aderire al progetto.

Prima però dovevo sentire Luigi Spadoni. Dovevo capire se quella fosse una strada percorribile.

Luigi mi ha ascoltato e poi mi ha risposto con un sintetico e convinto: "*Bene, andiamo in Messico*", in perfetto stile spadoniano.

La strada era avviata.

⁵ Don Elias Tadeo Ibarra Ramirez è nato a Monterrey il 30 agosto 1986. È stato ordinato sacerdote il 17 agosto 2013. È stato per due anni vicario nella parrocchia San Giorgio, nel quartiere San Nicolas a Monterrey, dove le suore prestavano la loro opera catechistica.

Ho parlato con don Tadeo per capire se poteva incontrare personalmente le sorelle e accelerare la fattibilità del progetto. Ma don Tadeo non si trovava in Messico. In quel periodo era a Gerusalemme.

Così abbiamo avviato una interlocuzione che congiungeva Rosolini, Gerusalemme e il Messico.

Potenza della tecnologia? Certamente sì. Ma anche la chiara dimostrazione che le vie del Signore sono davvero imponderabili e inimmaginabili.

Quanto ai tempi, l'interlocuzione con le sorelle non è stata affatto veloce, come speravo, ma tranquillamente lenta. Il tempo per Dio ha un'altra valenza!

Le suore hanno voluto conoscere, capire, valutare. Ci siamo collegati in videochiamata e ci hanno sottoposto domande e richieste varie. Si sono prese tutto il tempo necessario. Hanno chiesto, in ragione della loro cultura gastronomica, di puntare non già sul panificio della Misericordia, ma sulla *tortilleria* della Misericordia, per la preparazione delle tortillas, simili alle piadine, uno dei piatti più noti della cucina messicana popolare. Hanno chiesto soprattutto che a partecipare al progetto fossero due sorelle.

Luigi Spadoni, anche per queste due richieste, ha dato il suo assenso.

Il tempo scorreva e, nonostante le mie sollecitazioni (ero diventato una spina nel fianco di don Tadeo, che ho cercato di spronare ad un maggiore impegno, promettendogli una nostra gustosa granita), le suore non decidevano ancora.

In realtà, quello che poteva apparire un *tempo invano*, era piuttosto un tempo di grande fermento.

A febbraio del 2021, grazie all'impegno del nostro confratello Fabio Figura, abbiamo iniziato in sede un corso di spagnolo. Era un modo per prepararci all'arrivo delle suore e per utilizzare al meglio il tempo dell'attesa.

Il 21 aprile 2021, don Tadeo ha inviato questo messaggio WhatsApp a don Luigi Vizzini: *"Salve carissimo don Luigi. Ho sentito la suora ieri. Sono molto interessate nel progetto! Mi ha spiegato che superiora generale ha rallentato le cose perché a presto dovrebbero fare il loro capitolo generale. Le ho chiesto se dopo il capitolo si dovevano scegliere le persone o ancora prolungare il discernimento. Lei mi rassicurava che rimarrebbe da scegliere le missionarie da inviare. Ti invio un caro saluto"*.



Alcuni volontari al corso di spagnolo tenuto in sede da Fabio Figura

La Congregazione delle Missionarie Catechiste tiene il suo Capitolo Generale ogni sei anni e il 2021 era appunto l'anno dell'importante incontro, che si è tenuto nel mese di luglio nella Casa Madre di Città del Messico.

Ho saputo dopo che il progetto Hic Sum era stato dapprima discusso e approvato dal Consiglio Provinciale di Monterrey e poi inviato al vaglio della Madre Superiora Generale e del Consiglio Generale, a Città del Messico, ricevendo l'assenso. Visto però che di lì a breve si sarebbe tenuto il Capitolo Generale, le suore hanno ritenuto di doverlo discutere anche in quel Consesso.

Il 30 settembre 2021, don Tadeo ci ha finalmente comunicato il nome delle due *hermanas*: Suor Perla Helena e Suor Angelica⁶.

La scelta era stata fatta dalla Superiora Provinciale, Madre Olvido Montemayor Ibarra.

Suor Perla Helena, in quel periodo, si trovava proprio nella casa provinciale del Messico del Nord, a Monterrey, mentre Suor Angelica

⁶Le notizie biografiche delle due suore sono nel capitolo II.



Suor Helena Perla e Suor Angelica

era nella Casa Missione di La Paz, nella Baja California Sur (la città dove abitano la mamma e i fratelli di Suor Perla).

Le due suore non avevano mai svolto attività insieme e quella di Rosolini sarebbe stata la loro prima missione in comune.

Suor Perla Helena era già stata in Europa, a Las Pedroñeras, in Spagna, dal 2001 al 2005 e poi nel 2007, mentre Suor Angelica non era mai uscita dai confini messicani.

Quando Madre Olvido ha comunicato a Suor Angelica la notizia della sua partecipazione al progetto Hic Sum, lei si trovava in isolamento per Covid19. Molte domande le sono frullate in testa, dovute sia alla paura dell'ignoto sia al fatto che la mamma stava poco bene.

Ha chiesto alcuni giorni di riflessione ed ha iniziato – come dice lei – ad “investigare” su Rosolini, sulla Misericordia di Rosolini e sulle Misericordie in generale, sulla Fondazione Spazio Spadoni, su San Cerbone. “*Ho pure guardato tante vostre foto sul sito e sulle pagine Facebook*” mi ha confidato



Aldo Tiralosi mentre pittura la stanza della direzione

qualche giorno fa. Alla fine ha deciso e convintamente ha detto “*Hic Sum*”.

Tutti pensavamo che prima di Natale le due suore potevano già essere a Rosolini. Invece, le necessarie incombenze burocratiche, che avevano anche coinvolto la Diocesi di Noto e la Segreteria di Stato Vaticana, hanno rallentato ulteriormente la loro partenza.

Intanto, nei primi di dicembre, Selene Pera mi ha chiesto se fosse stato un problema ospitare le suore a Rosolini per un anno intero.

“*Per noi più stanno meglio è*”, è stata la mia risposta.

Siamo convinti, infatti, che trascorrere un anno insieme consente non soltanto di conoscerci meglio, ma anche di radicare questa conoscenza nel mutare delle stagioni, degli appuntamenti, delle feste e delle vicende che caratterizzano la vita di una comunità.

È stato anche ipotizzato il loro probabile arrivo nel mese di febbraio 2022.

Subito ci siamo messi al lavoro per prepararci all'accoglienza.

Il 27 dicembre 2021, Il Magistrato della nostra Misericordia ha deciso di dare vita al “*Comitato Eccoci Messico*”, con lo scopo di promuovere

l'accoglienza e la programmazione delle attività e delle iniziative da intraprendere.

Del Comitato facevamo parte io, il Correttore don Luigi Vizzini, gli altri membri del Magistrato e i due Custodi, Carmela Aprile e Fabio Figura, oltre a un buon numero di volontari.

Abbiamo messo a punto le linee guida che abbiamo sottoposto all'approvazione della Fondazione Spazio Spadoni.

Ci siamo preoccupati di rendere accogliente non soltanto la casa di via Immacolata⁷, dove sarebbero state ospitate le due suore, ma anche di rifare il look alla nostra piccola sede.

Nel 2021 abbiamo ristrutturato i bagni e all'inizio del 2022 abbiamo fatto ripitturare i muri interni ed esterni. Le nostre modeste capacità economiche non ci hanno permesso di affidarci a imprese esterne. Grazie all'impegno economico di due nostri volontari, i coniugi Angelo Molè e Assunta Guarino, e al lavoro di alcuni volontari, primo fra tutti Aldo Tiralosi, siamo riusciti a finire in tempo tutti i lavori.

L'arrivo delle due suore, però, a causa del protrarsi delle pratiche burocratiche, è stato ulteriormente prorogato alla fine di aprile, dopo la Santa Pasqua.

Finalmente, con la trasmissione dei biglietti aerei, che prevedeva l'arrivo di Suor Perla Helena e di Suor Angelica a Rosolini per il 28 aprile 2022, il progetto è diventato realtà.

Ci sono voluti ben 18 mesi dal primo incontro degli ambasciatori del 14 novembre 2020. Un tempo che è sfuggito a qualsiasi previsione o aspettativa. Un tempo che, se visto a posteriori, lo si apprezza come il *tempo giusto* che ha consentito a tutti noi di maturare e di abbracciare meglio la grazia dell'incontro dei nostri Eccomi, dei nostri Hic Sum.

⁷ Si tratta di un immobile donato alla parrocchia San Giuseppe Chiesa Madre con lo scopo proprio di ospitare sacerdoti e religiosi.

3. La Congregazione delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria



Suor Perla Helena e Suor Angelica appartengono alla Congregazione delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria⁸, molto attiva in Messico ma poco conosciuta in Italia.

La Congregazione, che è un istituto religioso femminile di diritto pontificio⁹, fu fondata il 7 ottobre 1918 da Sofía Garduño Nava, durante la persecuzione religiosa attuata dal governo messicano di allora.

Quel tristissimo periodo di persecuzioni violente contro la Chiesa Cattolica può farsi iniziare con l'ascesa al potere, nel 1917, di Venustiano Carranza Garza¹⁰.

Lo stesso anno, esattamente il 5 febbraio 1917, venne promulgata la nuova Costituzione messicana – la “Carta di Queretaro” – di ispirazione massonica, che proibì l'insegnamento religioso, confiscò i beni della Chiesa, le negò la personalità giuridica e obbligò i sacerdoti a prestare servizio militare.

In quel periodo vennero cacciati ed esiliati centinaia di vescovi, sacerdoti

⁸ In spagnolo Misioneras Catequistas de los Sagrados Corazones de Jesús y de María. Sigla M.C.S.C.J.M.

⁹ Si dice di diritto pontificio l'istituzione ecclesiastica eretta dalla Santa Sede o da essa approvata con un atto formale. Dipende dalla Sede Apostolica.

¹⁰ Venustiano Carranza Garza nacque a Cuatro Ciénegas il 29 dicembre 1859 e morì a Tlaxcalantongo il 21 maggio 1920. Politico, militare e massone, fu protagonista della rivoluzione messicana, iniziata nel 1910 per porre fine alla dittatura militare del presidente-generale Porfirio Díaz.

Fu eletto presidente del Messico nel 1917 e nello stesso anno venne approvata la nuova Costituzione messicana che riconobbe, per la prima volta nella storia, i diritti sociali. Ciononostante, Venustiano Carranza fu un feroce anticattolico e anticlericale.

Morì assassinato il 21 maggio 1920, nel corso della ribellione di Agua Prieta guidata dal generale Álvaro Obregón, che gli successe alla presidenza messicana.

e religiosi e furono chiuse oltre duemila scuole cattoliche.

La persecuzione religiosa raggiunse il suo culmine nel 1924, sotto la presidenza del generale Plutarco Elias Calles¹¹. Tra i tanti soprusi, costui proibì l'uso dell'abito talare ai sacerdoti, vietò il segno della croce in pubblico, ordinò la chiusura degli istituti cattolici, espulse i sacerdoti stranieri, impose agli impiegati cattolici di rinunciare alla loro fede, pena la perdita del posto di lavoro.

La storia di quel periodo mostrò un popolo che non volle rinunciare alla fede e tantissimi cristiani e cattolici preferirono perdere il posto di lavoro piuttosto che abiurare.

Le celebrazioni eucaristiche si tenevano di nascosto e molti cattolici, per sottolineare la cupezza del proprio stato d'animo, si vestirono di nero per denunciare la perdita della libertà religiosa.

Venne messa in atto una protesta non violenta che portò al ritiro dei risparmi dalle banche, agli acquisti dei soli generi necessari, alla rinuncia a qualsiasi forma di svago. La risposta del governo fu feroce: molti furono gli arresti, le esecuzioni sommarie, gli eccidi, gli stupri.

Negli anni a venire le cose non andarono meglio. La repressione nei confronti dei cattolici toccò punte di assoluta atrocità nell'indifferenza generale del mondo.

Per opporsi a siffatta crudeltà, i cattolici messicani furono costretti a difendersi con le armi, dando vita, l'11 gennaio 1927, all'Esercito Nazionale dei Liberatori, con lo scopo di riportare in Messico la libertà religiosa. I soldati vennero chiamati dal Governo in modo dispregiativo



Plutarco Elias Calles, sotto la cui presidenza la persecuzione religiosa raggiunse il suo culmine

¹¹ Francisco Plutarco Elías Campuzano, noto come Plutarco Elías Calles, nacque a Guaymas, Sonora, il 25 settembre 1877 e morì a Città del Messico il 19 ottobre 1945. Fu Presidente del Messico dal 1° dicembre 1924 al 30 novembre 1928. Dopo aver concluso il suo mandato presidenziale, fu soprannominato “capo massimo della rivoluzione” per l’influenza che esercitò sui presidenti messicani succeduti dal 1928 al 1934, periodo noto come il Maximato.

“*Cristeros*” perché, di fronte ai plotoni di esecuzione, accettavano la morte al grido “*Viva Cristo Rey!*”.

Il 29 giugno 1929 venne sottoscritto tra la Santa Sede e il Governo messicano un accordo – che vide l’opposizione dell’ala più intransigente dei cattolici – con lo scopo di fermare le crudeltà e le uccisioni e di ridare speranza alla popolazione ormai stremata da anni di lotta.

Purtroppo, l’entusiasmo della pace ritrovata durò poco. Non appena i *Cristeros* deposero le armi, il Governo attuò un ancor più brutale genocidio. Oltre duecentomila persone vennero trucidate.



Papa Pio XI

Furono tre le encicliche promulgate da Papa Pio XI per denunciare le persecuzioni del Governo messicano ai danni della Chiesa Cattolica: *Iniquis Afflictisque* (18 novembre 1926), *Acerba Animi* (29 settembre 1932) e *Firmissimam Constantiam*, conosciuta anche come *Nos Es Muy Conocida* (28 marzo 1937)¹².

Numerosi furono i martiri della *Cristiada*¹³ e molti di loro sono

stati canonizzati dalla Chiesa¹⁴.

È in questo difficilissimo contesto sociale, politico e religioso, altamente

¹² Per chi volesse approfondire i rapporti tra la Santa Sede, i *Cristeros* e la guerra Cristera messicana (o *Cristiada*) può leggere alcuni interessanti articoli apparsi sul periodico online *Tempi*: <https://www.tempi.it/blog/cosa-fu-la-cristiada/>, <https://www.tempi.it/pio-xi-e-la-cristiada-fede-guerra-e-diplomazia-in-messico/>, <https://www.tempi.it/cosa-fu-la-cristiada-ecco-la-storia-sconosciuta-da-cui-e-stato-tratto-il-film/>.

¹³ Con il termine *Cristiada* si intende la guerra dei *Cristeros* messicani.

¹⁴ Giovanni Paolo II durante il grande Giubileo del 2000, esattamente il 21 maggio, canonizzò in Piazza San Pietro 25 martiri messicani. Tra il 1988 e il 2005 sono state beatificate altre 14 vittime della persecuzione messicana e per altre è in corso il processo di beatificazione. Da un rapporto elaborato dall’unità di ricerca del Centro Cattolico Multimediale, che fa riferimento alla Conferenza Episcopale Messicana, emerge che il Messico è ancora uno dei paesi in cui la religione cattolica è la più perseguitata. Sono tantissimi i preti e i religiosi assassinati nell’ultimo periodo.



Madre Sofia Garduño Nava

rischioso, che Sofía Garduño Nava diede vita¹⁵, il 7 ottobre 1918, alla Congregazione delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria.

Madre Sofia nacque a Città del Messico il 16 aprile 1897 e fu battezzata il 30 aprile dello stesso anno¹⁶. All'età di 14 anni intraprese gli studi per diventare insegnante. A causa del vaiolo perse la vista dall'occhio sinistro, ma ciò non le impedì di studiare. Nel 1916 si laureò in Scienze della Formazione Primaria.

Come insegnante, fece da catechista tra i suoi studenti, invitando altre

¹⁵ Aiutata dalla cofondatrice Juanita Navarro (vedi nota n. 24)

¹⁶ Fonte: <https://www.missionarycsh.org/foundress>

giovani donne a collaborare con lei nel lavoro catechetico della sua parrocchia dell'Immacolata Concezione, nota come La Conchita¹⁷, che si trova nel quartiere di Tepito a Città del Messico. Madre Sofia si era resa conto che i bambini avevano bisogno di saperne di più su Dio e di stare più a contatto con i propri genitori. Lei stessa sentiva la necessità di stare con loro e di aiutarli spiritualmente.

Nel 1920 lavorò al *Colegio Mexicano*¹⁸. Fu affascinata dall'amore di Dio espresso nei Sacri Cuori di Gesù e Maria e fu molto sensibile alle necessità della famiglia del suo tempo. Si prodigò per porre rimedio all'ignoranza religiosa, alla scarsa attenzione dei genitori verso i figli e alle tante situazioni di povertà, di precarietà e abbandono in cui si trovavano. Nel 1928, quando la persecuzione religiosa sembrava essere finita, Madre Sofia promosse la "*Prima Missione Catechetica*" a *Santa María Ajoloapan*¹⁹, in cui molte persone tornarono a professare la loro fede cattolica senza paura.

È stata definita "*apostola delle famiglie*" ed è stata fedele testimone dell'amore a Gesù Eucarestia e convinta sostenitrice dell'importanza della catechesi cristiana.

Il primo nome che la Madre Sofia volle dare all'istituto fu "*Serve dei Cuori Immacolati di Gesù e Maria*", ma alla fine, anche su indicazione della Santa Sede e per meglio evidenziare le attività che svolgevano le sorelle, la congregazione fu chiamata Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, soprattutto per evidenziare la loro missione catechistica.

È morta il 24 aprile 1976.

Le suore della Congregazione sono conosciute in Messico anche con il nome di "*violette*" per il prodigio del "*Bagno delle viole nel sangue di Cristo*", avvenuto nella chiesa di Santa Anna a Città del Messico.

Ecco come ha raccontato l'accaduto Madre Maria Irene Solano

¹⁷ La parrocchia della Conchita è chiamata in questo modo perché era una piccola chiesa di Tepito, uno dei quartieri periferici di Città del Messico. Sebbene La Conchita non sia di notevole architettura, è conservata come monumento coloniale e storico.

¹⁸ Il *Colegio Mexicano* è una scuola cattolica fondata dalla Congregazione delle Suore della Carità del Verbo Incarnato (CCVI) nel 1887 nella città di Monterrey, Nuevo León, Messico.

¹⁹ *Santa María Ajoloapan* è una città all'interno del comune di *Hueyapoxtla*, nello stato del Messico in Messico.

Gonzalez²⁰, attuale Superiora Generale della Congregazione, durante la sua visita a Rosolini del 3 ottobre 2022.

“Madre Sofia insegnava il catechismo ai bambini insieme ad un gruppo di giovani signorine. Di questo primo gruppo rimasero sette catechiste (Madre Sofia, Catalina Sauza, Guadalupe Gayo, Asuncion Gayo, Carmen Gayo,



Benigna Gayo e Natalia Gomez), molto unite nella preghiera comune, che si sentirono chiamate da Dio a fare qualcosa di più e così nel 1928 diedero vita alla prima missione.

Qualche anno prima, nella parrocchia vi era un giubileo. Poiché le signorine non poterono andare insieme in chiesa a pregare davanti al Santissimo per impegni vari, fu dato mandato a una di loro (Catalina Sauza) di portare un fiore che le rappresentasse. La prescelta volle portare un fiore per ogni catechista e, su invito di sua madre, raccolse delle violette fuori di casa sua. Ne prese sette e le portò in chiesa, chiedendo al sagrestano di sistemarle quanto più vicine al tabernacolo. La mattina seguente durante la messa, che a quel tempo si svolgeva con le spalle al popolo, al momento della consacrazione, dopo l'elevazione, cinque violette caddero dentro il calice con il Sangue di Cristo, disegnando un percorso di caduta assolutamente innaturale. Il sacerdote si infastidì alquanto. Non potendo interrompere l'Eucaristia, si limitò a deporre i fiori sulla patena. Alla fine della Messa, prese le violette e le portò in sagrestia per bruciarle.

La catechista che aveva portato le viole la sera prima provò vergogna per quello che era successo e raccontò tutto a Madre Sofia e anche al loro direttore spirituale Guillermo Trischler²¹, parroco de La Conchita, che però

²⁰ Madre Maria Irene Solano Gonzalez è l'attuale Madre Generale della Congregazione delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria. Di lei parleremo al capitolo III

²¹ Guillermo Tritschler y Córdova, di origine tedesca, nacque a Chalchicomula, nello Stato di Puebla, il 6 luglio 1878 da Martin Tritschler e Rosa Córdova e morì a Monterrey, Nuevo Leon, il 29 luglio 1952. Venne ordinato sacerdote nel 1904 e fu professore di

volle meditare sull'accaduto per comprendere cosa volesse significare. Dopo qualche giorno il sacerdote accompagnò Madre Sofia dalla signora Conchita Cabrera de Armida, che oggi è beata²². Al sentire la storia delle violette disse: "beate voi che siete state bagnate nel Sangue di Cristo". Fu la beata Conchita a dare il nome di Violette. Oggi le hermanas sono più conosciute come violette che col nome della Congregazione. La storia delle violette è accaduta il 7 febbraio 1920".

La Casa Madre della Congregazione delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria ha sede nel Distretto di Tlalpan a Città del Messico²³, con missioni negli Stati Uniti d'America, in Guinea Equatoriale, in Spagna e nel nord e sud del Messico.

È stata acquistata intorno al 1940, anche con l'aiuto di un sacerdote, padre Juan Gomez. Grazie al lavoro delle suore, della madre fondatrice, dei familiari della co-fondatrice Juanita Navarro²⁴ e di tanti generosi

seminario e canonico penitenziere della cattedrale metropolitana di Città del Messico. Nel 1931 fu nominato arcivescovo di San Luis Potosí, dove rimase fino al 1941, quando fu nominato arcivescovo di Monterrey e qui rimase fino alla sua morte, avvenuta il 29 luglio 1952. È in corso la causa di canonizzazione ed è Servo di Dio.

²² María Concepción Cabrera Arias nacque l'8 dicembre 1862 a San Luis Potosí, capoluogo dell'omonimo stato messicano che si trova nella parte centrosettentrionale del Paese. Figlia di Octaviano Cabrera Lacavex e di Clara Arias Rivera, sposò nel 1884 Francisco Armida, con cui ebbe nove figli. Rimase vedova all'età di trentanove anni, nel 1901, proprio nel periodo dello scoppio della Rivoluzione messicana. La morte del marito segnò anche il cambiamento della sua vita spirituale. Fu una mistica. Fondò cinque istituti religiosi, tra cui quello delle Suore della Croce del Sacro Cuore di Gesù e le Missionarie figlie della Purissima Vergine Maria. Scrittrice prolifica, ha lasciato moltissimi manoscritti. Morì a Città del Messico il 3 marzo 1937, a settantaquattro anni di età. È sepolta nella chiesa di San José del Altílo, a Città del Messico.

Nel 1959 è stata avviata la causa di canonizzazione. Papa Giovanni Paolo II l'ha proclamata venerabile il 20 dicembre 1999. Venti anni dopo, il 4 maggio 2019, papa Francesco l'ha proclamata beata nella Basilica di Nostra Signora di Guadalupe. È la prima laica messicana ad essere stata beatificata.

²³ Guadalupe Victoria 39 Tlalpan, Tlalpan, 14000 Tlalpan, Distrito Federal.

²⁴ Madre Juanita Navarro nacque a Città del Messico il 29 agosto 1898 da Antonio Porras Navarro e Catalina Barrón.

L'11 ottobre 1924 ricevette dal sacerdote Guillermo Tritschler la medaglia dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria. È stata accanto, mano nella mano, con Madre Sofia, affrontando insieme le tante difficoltà che l'inizio di un'opera buona implica. Ha assunto l'incarico



La Casa Madre a Città del Messico

fedeli, la casa venne ristrutturata e ampliata.

Il 25 gennaio 1954 è stato emesso il decreto di erezione dell'istituto in congregazione religiosa.

Un pilastro della storia degli inizi della Congregazione è stata Madre Carmen Bravo Castellanos, donna coraggiosa, di virtù riconosciute nella vita e di profonda spiritualità. La sua presenza fu decisiva per la prima missione da compiere nel 1928, così come lo fu per iniziare definitivamente la vita comunitaria nel 1929. È riconosciuta come la prima superiora. La sua vita, ci ricorda Madre Irene Solano Gonzalez, *“è stata un’offerta generosa e silenziosa che ha forgiato le fondamenta della Congregazione”*. La Congregazione conta oggi più di 150 religiose.

di Superiora Generale dall’approvazione canonica (1954) fino al 26 settembre 1972. Ha vissuto più di 60 anni per la Congregazione. È morta a Città del Messico il 21 febbraio 1982.

In un video divulgativo sulla Congregazione²⁵, le suore illustrano il loro carisma.

“Raggiungere la santificazione della famiglia, fulcro della società, portare l'amore del Cuore di Gesù alle famiglie più bisognose e poter condividere l'amore di Dio Padre fanno parte del carisma della Congregazione.

La nostra spiritualità sgorga dall'Eucaristia e dalla preghiera, dove possiamo incontrare la nostra autentica missione.

Il nostro apostolato è missionario e catechistico e lo viviamo annunciando i Sacri Cuori di Gesù e Maria tra i bambini, le donne e le famiglie, che soffrono l'ingiustizia, la violenza e la rottura del nucleo familiare.

Il nostro modo di fare missione, come Madre Sofia ci ha insegnato fin dall'inizio, è visitare le persone nelle loro case, incontrarle, cercarle ovunque si trovino e invitarle a meditare insieme sulla Parola di Dio. Quindi, attraverso un programma di catechesi familiare annunziamo la Parola di Dio in tutti i luoghi.

Il nostro carisma ha suscitato molti frutti di santità nelle famiglie. Molte famiglie lontane, villaggi remoti, sono stati colmati di fede attraverso l'opera delle suore.

In diversi luoghi degli Stati Uniti e del Messico, dove non c'erano parrocchie, sono stati creati centri di catechismo, sono state fondate parrocchie.

Alcuni dei frutti sono il programma di evangelizzazione catechistica familiare e, ultimamente, un programma di catechismo giovanile.

Un altro dei frutti è anche il centro sociale nella città di Basakato de la Sagrada Familia, sull'isola di Bioko, nella Guinea Equatoriale, in Africa, che offre molti servizi socioassistenziali, sanitari e spirituali a bambini, giovani e famiglie.

Altro frutto è l'associazione civile “Spazio per lo sviluppo della donna”. La nostra madre fondatrice diceva che il cuore della famiglia è la donna. Se le sosteniamo e vengono evangelizzate, saranno loro stesse le grandi promotrici delle loro famiglie. L'associazione “Spazio per lo sviluppo della donna” ha un ostello a Tlalpan (Città del Messico).

Ultimamente abbiamo anche dato vita all'associazione Sofia per accogliere gli anziani e occuparci di tutti i loro bisogni e anche per farli crescere nella fede”.

²⁵ Reportaje - Misioneras Catequistas de los S. S. C. C. de Jesús y de María in https://www.youtube.com/watch?v=GDxHKly_7gw&xt=9s



*La Casa Madre della Congregazione della Missionarie Catechiste
dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria a Città del Messico*

CAPITOLO II

IL TEMPO DELLA REALIZZAZIONE



“Dio non è un uomo da potersi smentire,
non è un figlio dell’uomo da potersi pentire.
Forse Egli dice e poi non fa?
Promette una cosa che poi non adempie?”
Numeri 23,19

Capitolo II

IL TEMPO DELLA REALIZZAZIONE

1. L'arrivo a Rosolini di Suor Perla Helena e di Suor Angelica

L'arrivo all'aeroporto di Catania Fontanarossa era previsto alle ore 23:05 del 28 aprile 2022, con volo AZ1735 proveniente da Roma Fiumicino.

Il piano del volo che dal Messico avrebbe portato le due *hermanas* in Italia prevedeva la partenza dall'aeroporto di Mexico City alle ore 19:40 (ora locale) di mercoledì 27 aprile 2022, con volo

Air France AF0179 e con destinazione Parigi, dove sarebbero dovute arrivare alle ore 13:35 di giovedì 28 aprile 2022. Successivamente, con volo Air France AF1604 delle ore 15:25, sarebbero dovute partite alla volta di Roma per giungervi alle 17:30 e quindi proseguire per Catania.

Conosciuti questi orari, il pomeriggio del giorno previsto per l'arrivo siamo partiti in quattordici, con due pullmini presi a noleggio, per recarci all'aeroporto di Catania Fontanarossa ad accogliere Suor Perla Helena e Suor Angelica.

Nel primo pullmino, guidato da Nino Armeri, eravamo saliti, io, Gianfranco Bognandi, Daniela Foti, Chiara Adamo e Caterina Micieli. Si sarebbe poi aggregata, perché già a Catania, Assunta Guarino.

Nel secondo pullmino, guidato da Salvatore Magrì, erano saliti Vincenzo Di Lorenzo, Maria Grazia Giunta, Aldo Tiralosi, Gabriella Floriddia, Luigi Di Lorenzo e Giulia Di Stefano.

Preciso che la notte precedente, quando in Messico erano le 19,30 e da noi le 2,30, grazie a una applicazione installata sul mio cellulare, avevo cominciato a seguire l'andamento del volo delle due sorelle che, a causa



Suor Perla e suor Angelica all'aeroporto di Città del Messico prima della partenza

di un temporale che si stava abbattendo su Città del Messico, era partito con un'ora di ritardo.

Valutati tutti gli orari e visto che il volo, dopo la partenza, stava procedendo regolarmente, ho pensato che l'arrivo in Italia avrebbe rispettato i tempi stabiliti.

Alle 17:25 di giovedì 28 aprile, mentre eravamo già partiti per Catania, ho ricevuto la telefonata di Selene Pera, la quale mi comunicava che suor Perla Helena e suor Angelica avevano perso l'aereo che da Parigi avrebbe dovuto portarle a Roma. Pertanto, il loro arrivo, nonostante Selene avesse fatto di tutto per trovare un altro aereo per giungere a Roma in tempo per il successivo imbarco, era slittato al giorno dopo.

Ho comunicato la notizia a tutti gli altri e abbiamo deciso di fermarci all'area di servizio Serramendola di Siracusa per stabilire il da farsi.

Non nascondo che il mio primo pensiero è stato quello di cominciare a dubitare che le suore sarebbero veramente arrivate a Rosolini. *“È come se il progetto Hic Sum non voglia proprio sentirne di iniziare con noi!”* ho detto un po' sconsolato, mentre eravamo seduti sulle panche dell'area di sosta della stazione di servizio.



Riunione all'area di servizio Serramendola di Siracusa per decidere se proseguire per Catania o ritornare a Rosolini

Anche gli altri erano un pochino delusi. Si erano preparati a dovere, si erano messi la divisa lustrata di tutto punto, pregustavano un'accoglienza scoppiettante e invece tutto era svanito.

Poi però, l'umana e comprensibile delusione è svanita quando Salvatore Magrì ha sentenziato: *“Le suore si trovano in Europa, il progetto è iniziato”*.

“Giusto!” gli ho fatto eco. *“È*

iniziato. Domani le suore saranno a Rosolini”.

“Che si fa, adesso?” ha chiesto Nino Armeri.

“Si va lo stesso a Catania” gli ho risposto. *“Faremo una gita per goderci questa bellissima giornata primaverile”*.

Tutta la comitiva si è diretta dapprima ad Acicastello per una passeggiata



Il gruppo accoglienza a cena a Catania

nel lungomare dei faraglioni e poi è andata a cenare a Catania. Mentre ci deliziavamo il palato con la buona cucina catanese, Selene mi comunicava che le suore erano partite da Parigi e avrebbero pernottato a Roma. Sarebbero giunte a Catania l'indomani con il volo AZ 1731 delle 10:55.

La sera ho messaggiato con suor Angelica per sincerarmi del loro umore. Sono rimasto colpito da un messaggio vocale che mi ha mandato. *“È veramente la migliore avventura della mia vita”* mi ha detto con voce dolce. L'indomani mattina, venerdì 29 aprile, la squadra dell'accoglienza si riduceva a solo 5 volontari: io, Salvatore Magrì, Nino Armeri, Aldo Tiraboschi e Giulia Di Stefano.

A bordo di un pullmino, alle 9:40 siamo partiti per Catania, dove siamo arrivati in appena un'ora.

Ormai era questione di minuti.

L'aereo è atterrato in orario e, giusto il tempo di prelevare i bagagli, alle ore 11:35 suor Perla Helena e suor Angelica sono spuntate dall'uscita dei



Suor Angelica e suor Perla all'arrivo all'aeroporto di Catania

voli nazionali, mentre io e Aldo tenevamo ben in mostra due cartelli con i loro nomi.

È stata una sensazione che porterò gelosamente nel mio cuore. Si realizzava un progetto fortemente voluto e a cui abbiamo creduto fin da quel 14 novembre 2020. Mi sono commosso – ma non l’ho dato a vedere – nel pensare che le due *hermanas* erano giunte da un paese lontanissimo, avevano percorso migliaia e migliaia di chilometri, avevano lasciato la loro terra, la loro congregazione, la loro casa, i loro affetti per venire a Rosolini, per vivere con noi un anno intero, per fare esperienza di Misericordia e costruire insieme un rapporto che non si sarebbe mai più interrotto, anche quando, dopo un anno, sarebbero ritornate in Messico.

Nonostante i ritardi, il tempo trascorso, le lungaggini burocratiche, le difficoltà organizzative, quando suor Perla e suor Angelica spuntarono dalla porta dell’aeroporto ho capito che, anche con percorsi incompre-

sibili e insondabili, la Provvidenza arriva sempre.

Mi sono letteralmente catapultato a salutare le nostre due nuove sorelle che sfoderavano un sorriso dolce, sereno, accogliente. Si trattava di un sorriso “*oculare*”. Indossavano le mascherine, ma gli occhi brillanti parlavano per loro.

Chi arriva in Sicilia, inizia fin da subito a capire che per i siciliani ci sono alcune regole di accoglienza alle quali non si può derogare. Una di queste è il cibo: l'ospite deve mangiare e gustare il nostro cibo. Non importa se non ha fame: deve comunque mangiare!

Le suore, però, un po' di fame l'avevano. D'altra parte, era quasi l'ora di pranzo. Quasi. Il pranzo lo avrebbero fatto a casa a Rosolini. A Catania giusto uno spuntino rifocillatore a base di panini e pizze.

Alle 12:12 siamo ripartiti per Rosolini.

Faceva normalmente caldo quel giorno. Il viaggio era un continuo chiedere notizie sul ritardo, sulla perdita della coincidenza del volo Parigi – Roma, sul parlare delle città i cui nomi man mano scorrevano nei cartelli autostradali. Abbiamo parlato di Catania, Siracusa, Noto e Rosolini. Abbiamo parlato di Sant'Agata e di Santa Lucia. Abbiamo parlato della Sicilia e dei suoi mali, delle sue contraddizioni e delle sue bellezze. Abbiamo parlato e parlato: ma non abbiamo mai avuto la certezza che le



Salvatore Magrì, io, suor Perla e suor Angelica al bar dell'aeroporto



Suor Perla e suor Angelica a “Casa Immacolata”

hermanas abbiano capito quello che dicevamo.

Giunti a Rosolini alle 13:40, nel *filinona* anticipato per il troppo caldo di quel giorno, abbiamo mostrato loro la casa di via Immacolata messa a disposizione dal nostro correttore, don Luigi Vizzini, che ci ha sempre sostenuto nel portare avanti il progetto.

La casa era stata pulita e resa accogliente da alcune donne impegnate in parrocchia. Ricordo fra tutte Giuseppina Di Mari, moglie del nostro vicesegretario Salvatore Magrì, e Maria Incatasciato. Lo stesso Salvatore Magrì aveva lavorato per rendere funzionanti tutti gli impianti. Ma vi hanno lavorato anche molti altri volontari: Aldo Tiralosi, Nino Armeri, Assunta Guarino, Daniela Foti, Angelo Molè, solo per citarne alcuni.

Dopo aver sistemato le valigie nelle rispettive camere, ce ne siamo andati, dando loro un vademecum e i numeri di telefono utili per qualsiasi loro necessità.

“Adesso vi riposare, fate le vostre cose, mangiate. Insomma, fate quello che volete. Verremo verso le 19 a prendervi”.

2. La prima sera a Rosolini

Alle 19:10, io, Salvatore Magrì e Nino Armeri siamo andati a Casa Immacolata¹ per andare insieme alle suore a far visita a don Luigi Vizzini che ci aspettava in Chiesa Madre.

Poco prima delle 19:00 avevo ricevuto un messaggio da Suor Perla che mi chiedeva conferma dell'orario in cui saremmo andati a prenderle e lì avevo capito che, differentemente dal modo siciliano di intendere l'orario degli appuntamenti, loro erano puntualissime.

Nel corso dei mesi abbiamo trovato un tacito accordo: noi abbiamo accorciato l'abituale periodo di tolleranza oraria, riducendolo a circa 15 minuti, mentre loro hanno cominciato ad apprezzare l'elasticità temporale (mai farsi condizionare dalla rigidità delle ore!).

In Chiesa Madre, don Luigi ha accolto felice le suore, parlando scioltamente in spagnolo, lui che già una volta era stato in Messico. Le suore hanno ringraziato per l'accoglienza calorosa, ignare della festa che avevamo preparato nel Parco Macchine della nostra sede, addobbato a festa, con bandiere e palloncini colorati, sistemati a gran pavesè.

Alle 20.00 siamo giunti finalmente in sede, dove erano presenti moltissimi volontari e confratelli per festeggiare l'arrivo di suor Perla Helena e suor Angelica.



Suor Perla, don Luigi Vizzini e suor Angelica in Chiesa Madre la sera del 29 aprile 2022

¹ Chiamiamo così l'alloggio che ha ospitato le *hermanas*, dal nome della via in cui si trova.

Tutti si sono stretti attorno a loro e hanno voluto manifestare la loro vicinanza per farle sentire fin da subito in famiglia. Hanno scambiato informazioni e notizie di vita, parlando in un misto di italiano e spagnolo che ritrovava nella lingua siciliana, fortemente influenzata da secoli di dominazione spagnola, molti termini in comune.

Io, nel mio discorso iniziale, letto in spagnolo, nel salutare le due *hermanas*, ho portato *“anche i saluti di Luigi Spadoni, della Fondazione Spazio Spadoni e di tutto il suo staff, a cominciare da Selene Pera: è grazie a loro che tutto questo è possibile”*.

“Avete viaggiato per migliaia di chilometri per venire a trovarci e sperimentare la Misericordia con noi” ho continuato. *“Avete lasciato la vostra casa, le vostre sorelle, per vivere con noi. Avete fatto tutto questo per noi e per la maggior gloria di Gesù. Per questo vi siamo grati e vi ringraziamo dal profondo del cuore. Rimarrete con noi un anno intero, durante il quale ci saranno molte attività e momenti di comunione e tante saranno le iniziative promosse dalla Fondazione Spazio Spadoni. Mettiamo questo progetto comune sotto la protezione della nostra Madre Celeste. Il cammino che iniziamo oggi converta i nostri cuori ad essere - come diceva san Giovanni Paolo II alle Misericordie italiane - promotori e difensori della civiltà dell'amore e instancabili testimoni della cultura della carità”*.

Le due sorelle hanno ringraziato contente per l'accoglienza.

La serata di festa è stata allietata da musiche messicane in sottofondo (a cominciare dall'inno *Cielito Lindo*, conosciuto in tutto il mondo), da un ricco buffet di specialità locali, da balli di gruppo e dalla torta finale, al



La festa dell'accoglienza nel Parco Macchine della Misericordia di Rosolini

taglio della quale sono stati fatti volare palloncini gialli, ciano e violetti. Il giallo ed il ciano sono i colori della Misericordia e il viola è il colore che richiama il nome con cui sono anche conosciute le suore: le violette.

3. Gli impegni dei primi giorni

Il giorno del sabato 30 aprile le suore lo hanno dedicato al riordino delle loro cose e al riposo, anche per adattarsi al nuovo fuso orario.

Il 1° maggio, Suor Perla Helena e Suor Angelica sono state presentate alla comunità parrocchiale della Chiesa Madre nella Santa Messa delle 10:00 che si celebra all'oratorio Buon Pastore, proprio accanto alla sede della nostra Misericordia.

Il nostro correttore, don Luigi Vizzini, prima della benedizione finale, ha spiegato all'assemblea i contenuti e le finalità del progetto HIC SUM ed ha invitato le due *hermanas* a prendere la parola. Loro hanno ringraziato tutti per l'accoglienza e si sono dette felici di aver conosciuto le Misericordie e la Fondazione Spazio Spadoni.

Suor Perla e Suor Angelica hanno suscitato immediata simpatia in tutti i fedeli, a partire dai più piccoli, che si sono stretti a loro per salutarle di persona e farsi selfie e foto di gruppo.

La mattina seguente, 2 maggio, le due sorelle sono state anche presentate nella celebrazione eucaristica delle 7:30 in Chiesa Madre ed infine, il successivo 15 maggio, hanno completato il ciclo di presentazione alla comunità parrocchiale della Chiesa Madre.

Nella Santa Messa vespertina di quel giorno don Luigi Vizzini mi ha invitato a parlare del progetto Hic Sum della Fondazione Spazio Spadoni e subito dopo Suor Perla e Suor Angelica hanno salutato l'assemblea, che le ha accolte con un caloroso applauso.



Suor Perla, suor Angelica e la custode Carmela Aprile insieme ad alcuni bambini dopo la Santa Messa delle 10:00 all'Oratorio Buon Pastore



Suor Angelica si presenta all'assemblea dei fedeli nella Santa Messa vespertina del 15 maggio 2022 in Chiesa Madre

In appena due settimane, le due sorelle sono riuscite ad entrare nel cuore dei rosolini, catturati dal loro sorriso e dalla dolcezza espressiva².

Il 12 maggio era stato il giorno dedicato agli incontri istituzionali. Intorno a mezzogiorno, Suor Perla Helena e Suor Angelica, accompagnate da me, dal Vicegovernatore, Salvatore Magrì, dal Segretario, Daniela Foti, dai membri del Magistrato Assunta Gua-

rino e Daniela Pulino e dai volontari Pamela Fisconi, Vincenzo Di Lorenzo e Cinzia Magrì, sono state ricevute a Palazzo di Città dal Sindaco di Rosolini, Giovanni Spadola.

Ho avuto allora modo di illustrare al primo cittadino il progetto HIC SUM e parlare della Fondazione Spazio Spadoni e, nel dettaglio, di spiegare il progetto che vede unite la Misericordia di Rosolini e la Congregazione delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria. Il Sindaco ha apprezzato molto l'iniziativa e si è messo subito a disposizione per qualsiasi necessità.

“Queste esperienze, che uniscono persone lontane nell'unico progetto di aiutare chi soffre, rappresentano esempi virtuosi che contribuiscono a far crescere anche la comunità cittadina” ha dichiarato Giovanni Spadola.

Prima di giungere in Municipio, il gruppo ha incontrato casualmente don Gabriele Di Martino, parroco a Portopalo di Capo Passero e Correttor della locale Misericordia, che ha voluto benedire l'iniziativa.

I primi giorni sono stati impiegati nell'espletamento delle pratiche burocratiche necessarie per la loro permanenza a Rosolini: permesso di soggiorno³, scelta del medico curante, residenza. Inoltre, sono state presen-

² Il loro italiano, grazie anche all'impegno del custode Fabio Figura, andava migliorando ogni giorno di più.

³ Il 26 maggio 2022, io, suor Perla Helena e suor Angelica siamo andati a Pachino per sbrigare alcune incombenze al Commissariato di P.S., competente di zona per



Il Sindaco di Rosolini, Giovanni Spadola, con le due hermanas e un gruppo di volontari

tate ai negozi di generi alimentari, macelleria e di frutta e verdura, dove poter fare liberamente la loro spesa. Insomma, le due sorelle iniziavano ad essere parte attiva e quotidiana della nostra comunità cittadina.

Le persone cominciavano ad abituarsi a vederle per strada, nei negozi, sui nostri mezzi. A vederle anche nei luoghi dove ordinariamente non si è soliti vedere delle religiose. Mi riferisco, in particolare, al corso, alle pizzerie e ai pub, al Parco Giovanni Paolo II: luoghi frequentati per lo più da giovani e giovanissimi.

Succedeva e succede che in questi luoghi si trovavano e si trovano anche i nostri giovani volontari e i ragazzi del servizio civile. Questo fatto è stato dirompente, laddove si consideri che, fermandosi a parlare con loro, a consumare con loro un panino o una pizza, le due *hermanas* sono venute a contatto con un mondo dove normalmente Gesù e la Chiesa non sono “*argomenti*” di comitiva.

Senza chiedere o dire nulla, suor Perla e suor Angelica, con la loro sola presenza, sono diventate un motivo di riflessione: i ragazzi hanno cominciato inevitabilmente a chiedere, dapprima agli amici che già le cono-

il permesso di soggiorno. In quella occasione siamo andati a fare visita a don Bruno Carbone, attuale parroco della Chiesa Madre di Pachino e già nostro correttore.



*Suor Perla, suor Angelica e Paola Amaddio
il primo giorno di servizio*

scono e dopo anche alle stesse sorelle, chi sono, cosa fanno a Rosolini, perché sono vestite così, perché sono suore.

Magari poi tornano a fare le stesse cose di prima, ma il seme è stato buttato e ha cominciato già a crescere e germogliare⁴.

Due date vale la pena ricordare: alle 12:45 del 2 maggio, suor Angelica effettua il suo primo servizio sociale di accompagnamento scolastico, mentre suor Perla Helena effettua il suo primo servizio, sempre di accompagnamento scolastico, il giorno dopo, 3 maggio.

Le due suore, fin da subito, hanno iniziato a partecipare ai tanti servizi che si svolgevano in Misericordia, nonché a frequentare i corsi di formazione appositamente organizzati.

Hanno preso parte alle varie prove di evacuazione che periodicamente vengono fatte nei vari Istituti Comprensivi di Rosolini: la prima loro esperienza è stata la prova di evacuazione che si è svolta il 10 maggio 2022 presso l'Istituto Comprensivo F. D'Amico di Rosolini.

L'11 maggio sono iniziate le lezioni di italiano tenute da Fabio Figura, uno dei nostri custodi, che parla molto bene lo spagnolo.

Un'altra data che certamente ricorderanno suor Perla e suor Angelica è il 13 maggio 2022, quando sono state invitate dalle Suore del Sacro Cuore di via Bellini a Rosolini. In quella occasione era presente anche

⁴ Lo scorso 20 gennaio 2023, suor Perla e suor Angelica hanno preso il covid, dopo che per 8 mesi erano riuscite a evitarlo. Sono rimaste a casa per ben 10 giorni. Durante la loro quarantena hanno ricevuto messaggi e telefonate da moltissime persone e da tantissimi giovani che si informavano del loro stato di salute e volevano manifestare la loro vicinanza. Come interpretare questo se non come il frutto del loro essere "con i giovani"?



Suor Perla e suor Angelica con don Angelo Giurdanella e le suore del Sacro Cuore di via Bellini a Rosolini

don Angelo Giurdanella, vicario generale della Diocesi di Noto, che, il successivo 29 luglio, sarebbe stato nominato da Papa Francesco Vescovo di Mazzara del Vallo⁵.

Nelle nostre linee guida scrivevamo: *“Vogliamo che loro (le suore) conoscano noi nel nostro essere di tutti i giorni, nella nostra singolarità e nel vivere comunitario, dentro e fuori la Misericordia. Vogliamo che loro conoscano noi, ma anche i rosolinesi, i siciliani, gli italiani. Vogliamo che loro conoscano le nostre case, come viviamo, il nostro lavoro, le nostre famiglie”*. E che venisse attuata una *“conoscenza delle nostre famiglie: invitare le suore a mangiare a casa di ciascuno di noi, per vedere come siamo fatti*

⁵ Le suore sono state presenti anche alla Santa Messa del 4 ottobre 2022, di consacrazione a vescovo di mons. Angelo Giurdanella. Con loro c'era, nell'occasione, anche la Madre Generale Irene Solano Gonzalez.



Le due hermanas per il cenone di capodanno a casa di Nino Armeri

al di là della Misericordia, per conoscere coniuge e figli e finanche i nostri amici animali⁶”.

Sulla base di questa indicazione, tutti noi volontari abbiamo, di volta in volta, invitato le sorelle a casa nostra, per stare con noi, per mangiare con noi: soprattutto la domenica e nei giorni di festa.

In questo modo si è creata una famiglia: suor Perla e suor Angelica non sono state più ospiti, ma parte integrante delle nostre famiglie.

La cosa più bella è stata quella che a invitare le suore a pranzo o a cena oppure a dare loro piatti pronti da mangiare a Casa Immacolata non erano solo i volontari, ma anche persone del quartiere, della parrocchia, della città.

Nelle linee guida scrivevamo anche: *“Le suore vengono da un contesto*

⁶ Nella sede della Misericordia ospitiamo due gatti, Tobia e Luna. Suor Perla e suor Angelica hanno iniziato fin da subito a curarsene, a giocareci, ad amarli.

sociale diverso dal nostro anche se probabilmente la nostra meridionalità ha molti punti in comune con il Messico: anche noi siamo stati colonizzati dagli spagnoli e molto nella nostra cultura è spagnolo.

Dobbiamo raccontare loro la nostra terra, la nostra cultura, le nostre tradizioni. Dobbiamo dire loro com'eravamo e come siamo. Dobbiamo parlare della nostra storia, fatta anche di emigrazione e, oggi, di immigrazione.

Dobbiamo accompagnarli attraverso i percorsi gastronomici e le nostre credenze, la nostra fede popolare, i nostri riti” e quindi dobbiamo “fare conoscere Rosolini e il suo territorio, la Sicilia, l'Italia”, dobbiamo “fare conoscere la nostra cucina e i momenti dell'anno legati ad essa, fare conoscere le tradizioni popolari, di fede, ma anche sociali, civili, politiche”.

Il 6 maggio hanno iniziato a conoscere il modo di cucinare siciliano e rosolinese, grazie a Pinuccia Di Mari, moglie del Vicegovernatore Salvatore Magrì. Tantissime sono state, in seguito, le occasioni per conoscere il nostro cibo e le nostre tradizioni culinarie, soprattutto in occasione delle feste (la mustata a settembre, le crespelle per San Martino, le 'mpanate la vigilia di Natale).

Il piatto che, però, più di tutti è stato apprezzato è la pizza: certamente il più consumato. In qualsiasi modo era cucinata, in pizzeria o a casa, semplice o ricca di condimenti, la pizza è rimasta salda al primo posto del gradimento.

Anche il nostro territorio è stato visitato, conosciuto e apprezzato dalle hermanas. Hanno conosciuto luoghi, soprattutto (ovviamente) in Sicilia, che le hanno affascinate: da Noto a Siracusa, da Agrigento a Catania e ad Enna. Ma anche Lucca e Roma.

Molto apprezzate, infine, le feste dei santi patroni e le tantissime sagre, soprattutto estive, tenute in ogni dove.



Suor Perla e Pinuccia Di Mari a Casa Immacolata per una lezione di cucina siciliana

4. Suor Perla Helena e Suor Angelica

4.1 Suor Perla Helena

Il 20 maggio 2022, i volontari e i confratelli della nostra Misericordia hanno avuto modo di conoscere meglio Suor Perla Helena nel corso di un incontro partecipato e molto sentito.

“Sono nata a Constitucìon, ma vengo da Puerto San Carlos Baja California Sur, Messico”. È iniziata così la testimonianza di Suor Perla Helena, nell’ambito del percorso motivazionale, catechistico e formativo che avrebbe visto i nostri volontari e confratelli camminare insieme alle nostre due sorelle, per riscoprire la fede.

“Gesù non è un concetto, una dottrina. Gesù non è astrazione o, peggio, un modo ideale per estraniarsi dal mondo e dalla realtà. Gesù è una persona viva e vivente” ha detto all’inizio della serata. “Gesù è il figlio del Dio vivente che si è fatto uomo per incontrarci. Ecco, tutti noi siamo alla ricerca di questo incontro. Ma più di mille discorsi, più di mille letture, ci sarà di aiuto la testimonianza di chi questo incontro ha sperimentato nella sua vita”.

Il percorso è partito proprio da qui: dalle testimonianze di Suor Perla e di Suor Angelica; dalla conoscenza di queste due donne che hanno lasciato beni e affetti per mettersi alla sequela di Gesù e hanno percorso migliaia e migliaia di chilometri per venire a Rosolini e condividere con noi un pezzo della loro vita.

Quella sera Suor Perla ci ha parlato della sua vita e della sua scelta di abbracciare e seguire Gesù.

“Il mio nome, Perla Helena, lo devo a mio padre: Perla, perché nella mia regione si trovano molte perle, mentre il nome Helena è tratto dall’epopea dell’Iliade di Omero che mio padre aveva letto. Sono stata battezzata, di nascosto da mio padre che era ateo, da un sacerdote missionario comboniano di origine italiana, che veniva nel mio villaggio di tanto in tanto. I miei padrini erano il mio bisnonno e la nonna materna”.

“Dopo la separazione dei miei genitori (quando io avevo due anni e mezzo) rimasi sotto la tutela dei miei nonni materni, mentre mia madre terminava gli studi in un’altra regione del Paese. Dopo alcuni anni, mia madre si risposò con il suo attuale marito, José Flores. Da questo matrimonio sono



Suor Perla e io all'incontro del 20 maggio 2022

nati i miei tre fratelli: Josè Manuel, Diego Alejandro e Renè Antonio. Su richiesta dei miei nonni, rimasi sotto la loro tutela fino all'età di 14 anni. La mia infanzia e parte della mia adolescenza le ho vissute con loro che mi hanno dato il meglio che potevano in tutto: il loro amore, l'educazione. Per 7 anni ho vissuto a Puerto San Carlos, altri 7 a Puerto Loreto e ho studiato nel liceo Puerto de Illusione, a La Paz, capitale dello Stato della Bassa California del Sud”.

“Dopo aver ricevuto i sacramenti della Comunione e della Cresima, mi sono allontanata dalla Chiesa. Vivevo ai margini della religione. Ero credente senza Dio. Andavo a messa perché obbligata. Sapevo che Dio esisteva, ma non lo conoscevo. Era come se Dio non fosse vivo, come se non facesse parte della mia vita”.

La testimonianza di Suor Perla è stata coinvolgente, in un crescendo continuo che ha avuto il suo punto forte nel racconto della sua conversione. Dietro le continue insistenze di una sua amica, partecipò ad un ritiro del Rinnovamento Carismatico nello Spirito Santo. *“Avevo sentito che succedevano cose straordinarie, ma mi ha colpito che dicevano che Dio “regalava” il dono delle lingue e io andavo male nella materia inglese. Alla fine accettai di andare a quel ritiro spirituale per interesse: per vedere se Dio mi avesse dato la mano e con la sua “magia” mi avesse aiutato a passare il corso di inglese a scuola”.*

“Andai a quel ritiro il 4 giugno 1994. Avevo 17 anni. Fu lì che Dio mi parlò al cuore. Ebbi un incontro con Gesù e scoprii che c’era ed era vivo”. Dopo quell’incontro *“ho lasciato i miei piani, la mia famiglia per iniziare la migliore avventura della mia vita insieme a Dio, consacrare la mia vita a Lui e agli altri”.*

Così ha concluso suor Perla: *“Ora posso dire a Dio: Non ti seguo per obbligo o per paura, per disperazione o stanchezza, ma per un amore profondo che nasce dalla scoperta di Te. Sei un Dio vivente che è presente nella mia vita, nel mio mondo, che accarezza le nostre storie, proponendo obiettivi e progetti”.*

Suor Perla ha quindi parlato della Congregazione delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, del loro carisma e della loro missione.

Questo racconto di vita vera ha suscitato nei confratelli e nei volontari risonanze e domande. Ma più di tutto, ha suscitato il desiderio di andare avanti in questo cammino di fede.

Infine, Suor Perla ha invitato tutti i presenti alla riflessione: *“Sono convinta che abbiamo tutti una storia di salvezza. La nostra storia non è, come dice una canzone, una storia in più. No, non è una storia qualsiasi. Essa ci parla di una buona notizia in mezzo agli eventi della vita, che ci rende capaci di trarre il meglio da noi stessi. Se capiamo questo e non lo dimentichiamo, la nostra vita sarà una continua testimonianza che proclama che*

siamo figli amati da Dio. Qui sta la base della nostra felicità, un privilegio che si vede solo con il cuore ("l'essenziale è invisibile agli occhi")".

L'incontro è terminato con questa domanda: *"Dio è sempre con me. E io in che modo sto con lui?"*.

4.2 Suor Angelica

Il successivo 3 giugno c'è stato l'incontro con suor Angelica, anch'esso tenuto presso l'Oratorio Buon Pastore.

Alla presenza di confratelli e volontari, Suor Angelica ha raccontato e condiviso la sua esperienza vocazionale. Nata nel porto di Acapulco Guerrero il 16 novembre 1988, è la primogenita di 4 figli. Esmeralda, Gloria e Alejandro sono i suoi fratelli; Alejandro Valle Vega e Ramona Cabrera Duarte i suoi genitori.

È cresciuta nel Ranch *"Il Canneto"* fino a quando la famiglia si è trasferita a Petatlan Guerrero per consentire ai figli di frequentare la scuola.

Invitata dal suo fidanzatino ad un ritiro spirituale organizzato dalle suore dell'Arcidiocesi di Acapulco, rimase colpita da una suora che giocava a calcio con alcuni giovani.

"Mi avvicinai per chiedere a una delle suore: perché siete felici se non avete un marito, figli, carriera, soldi, beni materiali? Da dove viene la vostra felicità? Come posso fare io per essere come voi? Lei mi ha risposto: sono felice perché ho trovato l'amore della mia vita, Gesù".

Durante una Santa Messa *"sentii un canto che è il mio preferito: Lascia la tua Patria, lascia la tua casa e vieni dietro di me"*. Nel cuore di Suor Angelica cominciava a farsi strada la sua vocazione.

Nel suo cammino di fede è stata molto aiutata da *"persone che per me sono stati angeli"*: i sacerdoti Alvaro Escovedo, Leonardo Morales e il parroco Emmanuel Villalobos *"che fu un pilastro nel mio approccio e discernimento"*.

In famiglia fu appoggiata dal papà, mentre la mamma non fu d'accordo con il suo desiderio di diventare suora.

"Molte persone mi dicevano che ero pazza, che ero una cattiva figlia perché abbandonavo i miei genitori, che ero egoista, che non provavo amore per i miei genitori, perché non provavo vergogna nel vedere soffrire mia madre, che piangeva tutti i giorni. Ma anch'io soffrivo e tuttavia c'era una forza



Io e suor Angelica all'incontro del 3 giugno 2022

dentro di me che non potevo esprimere, avevo qualcosa che mi dava il coraggio di rimanere ferma nella mia decisione: sì, voglio diventare suora". Suor Angelica è entrata in convento il 29 luglio 2005 alle sei del mattino. Era un mercoledì. "Faceva freddo, ma il mio cuore era caldo, pieno di emozioni, gioie, sentimenti contrastanti. Ho vissuto momenti che mi hanno fatto crescere; ho sperimentato l'immensa misericordia di Dio per me; ho visto come Dio ha guarito cuori attraverso la sua Parola; sono stata testimone di

come i giovani si lasciano toccare dall'amore di Dio".

Il suo toccante intervento lo ha concluso parlando della sua presenza a Rosolini per il progetto Hic Sum. Mi sono chiesta perché *"Dio ha voluto che oggi fossi qui con voi. Non lo so. Cosa imparerò da voi? Non lo so. Cosa potete imparare da me? Non lo so neanche. So solo che cammineremo insieme come famiglia e come fratelli, facendo del bene agli altri, condividendo la vita in Cristo"*.

È la più bella dichiarazione di fede verso la storia che Gesù vuole fare nelle nostre vite.

Commovente e molto partecipata è stata la parte finale del suo intervento: *"Non rimpiango la mia scelta di vita. Molti mi dicono: sei molto giovane e bella, perché sei in convento? E io rispondo: perché Gesù non ha cattivi gusti. Mi sento felice, innamorata, amata e chiamata a seguirlo, servirlo nei più bisognosi fino a quando un giorno compiremo la nostra promessa finale. Il giorno della mia morte sarà il giorno più felice della mia vita perché potrò vedere faccia a faccia l'amore della mia vita a cui consacrerò la mia anima e il mio cuore. Questa è la mia promessa finale: quando il mio cuore e il cuore di Gesù batteranno allo stesso ritmo, sarò pronta a morire in pace"*.

I confratelli e i volontari presenti hanno rivolto domande, hanno voluto conoscere e capire meglio, hanno fatto risuonare le loro sensazioni, ma soprattutto hanno voluto ringraziare Suor Angelica per aver aperto il suo cuore e donato a tutti un forte momento di crescita cristiana.

CAPITOLO III

UN ANNO VISSUTO INSIEME



Ecco quant'è buono e quant'è piacevole
che i fratelli vivano insieme!
Salmo 133



Capitolo III

UN ANNO VISSUTO INSIEME

Sono veramente tante le cose fatte insieme alle nostre due sorelle. Sono stati moltissimi gli incontri, le esperienze, i dialoghi, le serate passate in sede a discutere, a lavorare. Innumerevoli i momenti di preghiera comune, i momenti riflessivi e quelli di gioia e spensieratezza. Svitati luoghi sono stati visitati e tantissime persone conosciute.

Soprattutto sono stati numerosissimi i servizi effettuati con le ambulanze e gli altri mezzi sociali, le mani strette, i sorrisi dati e ricevuti, i pianti e le lacrime asciugate, i volti di migranti impauriti, i sorrisi dei bambini stretti al seno delle mamme e gli occhi grandi e interrogativi, i bambini incontrati nelle scuole, per le strade.

E poi quante confidenze ricevute dai giovani della Misericordia, quanti inviti per mangiare insieme!

È impossibile elencare tutti i momenti di vita vissuta insieme, le passeggiate, gli scherzi, le grandi domande.

Ogni giorno per quasi un anno.

Qui possiamo solo parlare di alcuni di questi momenti. Gli altri rimarranno custoditi nei cuori e nei ricordi di ciascuno di noi.

Visita a San Cerbone

(4 - 11 giugno 2022)



Suor Angelica, Luigi Spadoni e suor Perla a San Cerbone

Il 4 giugno 2022 suor Perla e suor Angelica sono andate a San Cerbone a Lucca, sede della Fondazione Spazio Spadoni, dove sono rimaste fino al successivo giorno 11, per una settimana di formazione. Così ricorda quei giorni suor Perla: *“Il convento di San Cerbone è un posto bellissimo, circondato da una natura incontaminata, con splendidi spazi per pregare e meditare. Abbiamo ricevuto un’accoglienza che non dimenticheremo. Luigi Spadoni, Selene, le Suore Figlie di San Francesco di Sales si sono presi cura di noi tutte con amore, affetto e tantissima disponibilità. Lì abbiamo incontrato molte altre suore con le quali abbiamo condiviso bei mo-*

menti di preghiera, di comunione, di scambio culturale in francese, inglese, italiano e un po’ di spagnolo.

È stata una settimana di formazione in cui abbiamo ricevuto qualcosa da tutti quelli che vi hanno partecipato: un feedback materiale e spirituale. Tutti coloro che eravamo a San Cerbone abbiamo condiviso quello che avevamo e che siamo. Posso dire che Dio si manifesta attraverso la fraternità che si è vissuta grazie allo Spirito Santo che, come a Pentecoste, ha formato unità in mezzo alla diversità. Per questo ringrazio Dio”.

A Lucca, le suore hanno compreso la profondità del motto delle Misericordie: *“Che Dio te ne renda merito”*. Attraverso il servizio ai più bisognosi si incontra Gesù e il cuore del volontario di Misericordia esplode di gioia e di gratitudine con questa dichiarazione di amore verso Dio e i fratelli. *“Non tu devi ringraziare me, ma io te, perché mi hai dato la possi-*



Le “Luigine” a San Cerbone

bilità di servire Gesù”.

San Cerbone è stata la prima occasione per incontrare le altre suore che, come le nostre, stavano vivendo il progetto Hic Sum.

“È stato un momento bellissimo di comunione in cui abbiamo scoperto la cattolicità dell’essere cristiani. Ciascuna di quelle suore ci ha regalato il proprio sorriso, il proprio vissuto, la propria storia” ci ha detto ancora suor Perla, che le ha volute ricordare tutte, una per una: **“Marie Jaqueline** (Repubblica Democratica del Congo), **Clemence** (Repubblica Democratica del Congo), **Annie** (Repubblica Democratica del Congo), **Rolande** (Togo), **Odette** (Burkina Faso), **Ansila** (Timor Est), **Anjeline** (Tanzania), **Evarest** (India), **Adele** (Repubblica Democratica del Congo), **Latha** (India), **Agnes** (Rwanda), **Marie Louise** (Kenya), **Joan** (Kenya), **Luminatha** (Rwanda), e la laica **Mirian** (Perù)”.

Visita di Luigi Spadoni a Rosolini

(13 – 15 giugno 2022)

Dopo appena 3 giorni dal loro rientro a Rosolini da Lucca, suor Perla e suor Angelica hanno avuto modo di rivedere Luigi Spadoni che il 13 giugno 2022 è venuto a Rosolini per incontrare i volontari e i confratelli della nostra Misericordia e per parlare con loro di Hic Sum.



Luigi Spadoni incontra don Luigi Vizzini. Nella foto, sa sinistra: suor Angelica, don Luigi Vizzini, Nino Armeri, Ugo Bellini, Maria Grazia Scatà, Luigi Spadoni, io, suor Perla e Salvatore Magrì

Accompagnato dal Vicepresidente Nazionale e Governatore della Misericordia di San Giovanni La Punta, Ugo Bellini, Luigi è rimasto a Rosolini due giorni, che sono stati intensi e ricchi di incontri.

Assieme a me, al Vicegovernatore Salvatore Magrì e alla Presidente delle Misericordie delle province di Ragusa e Siracusa, Maria Grazia Scatà, ha dapprima incontrato in Chiesa Madre il nostro Correttore, don Luigi Vizzini, e poi ha fatto visita a “Casa Immacolata” e alle due *hermanas*.

Molto toccante è stato l'incontro, nella sede della Misericordia, con il Magistrato e con altri confratelli e volontari.

“Vi ho messo nel mio cuore” ha detto Luigi Spadoni. “Mi sono innamorato della vostra Misericordia, passando attraverso Nino, al telefono. Oggi ho capito che c'è una valenza nella reciprocità, che poi è quella del dono, che mi fa vibrare il cuore. Vorrei essere ognuno di voi. E se il buon Dio mi vorrà dare la gioia di poterlo diventare e così celebrare i miei 55 anni di vita in Misericordia, vi dico che vorrei essere un volontario della Misericordia di

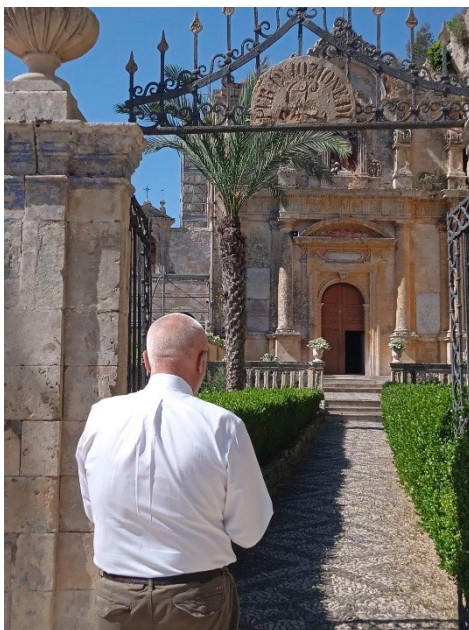
Rosolini, perché già mi sento a casa e vorrei essere ognuno di voi¹”.

Il 14 giugno è stato un giorno intenso.

Dopo la Santa Messa in Chiesa Madre delle 7,30, Luigi ed io ci siamo portati all'Eremo di San Corrado a San Corrado di Fuori, per parlare di alcuni temi legati al progetto missionario Hic Sum, alle opere di Misericordia e a ulteriori sviluppi progettuali.

Con noi c'erano anche Suor Perla e Suor Angelica. È stato bello incontrare i loro sguardi e la loro gioia nel trovarsi in un posto incantevole che induce alla riflessione e alla preghiera. Nella chiesetta abbiamo incontrato una suora laica polacca, che ci ha raccontato la sua esperienza di vita che l'ha portata dalla Polonia a dedicarsi completamente alla cura dell'eremo.

Il giro mattutino ha toccato anche il Santuario della Madonna della Scala² e il borgo marinaro di Marzamemi, a Pachino.



Luigi Spadoni all'Eremo di San Corrado a San Corrado Fuori le Mura - Noto

¹ Il desiderio di Luigi è stato esaudito la sera del 14 giugno 2022, durante la Festa dell'Accoglienza, con la consegna della tessera n. 1113 di iscrizione alla nostra Confraternita. Da allora egli è nostro Confratello.

² Il Santuario, fondato dal Venerabile Girolamo Terzo, ed edificato nei primi decenni del '700, si innalza su monumentali scalinate e ha un prospetto in stile barocco, abbellito da un artistico balcone sul quale spiccano tre statue in pietra raffiguranti rispettivamente la Madonna della Scala e i profeti Elia ed Eliseo. L'interno, piccolo e a unica navata, propone: l'altare maggiore con un affresco in pietra, probabilmente della fine del Seicento, raffigurante la Madonna della Scala; sotto l'altare, in un'artistica urna di legno dorato del Settecento, il corpo di S. Franzo Martire; un artistico e pregevole coro a 24 stalli eseguito dal frate Camilleri, intorno alla metà del '700; un arco gotico che incornicia il fonte battesimale; la celletta del fondatore del Convento Fra Girolamo Terzo. Da notare in sacrestia uno splendido mobile in legno intarsiato e il pavimento in ceramica. (Località collinare a 13 Km da Noto, a poca distanza da Noto Antica,



Suor Angelica, Luigi Spadoni, io e suor Perla alla Madonna della Scala

Il pomeriggio è iniziato con l'incontro di Luigi Spadoni con gli organi elettivi della Misericordia: Magistrato, Collegio dei Proviviri e Collegio dei Sindaci Revisori, per proseguire poi con l'assemblea di preghiera, di riflessione e di confronto.

Il nostro correttore, don Luigi Vizzini, ha sviluppato una riflessione sul senso profondo di "Hic Sum", di "Eccomi".

"Maria, nel momento in cui pronuncia il suo 'eccomi', manifesta la libertà dell'essere umano e rivela la breccia attraverso la quale l'uomo è libero, non più ingabbiato" ha detto don Luigi. "Stasera diciamo grazie a Luigi Spadoni, davvero onorati di averlo tra noi, perché con l'opera che ha iniziato e che sostiene fa risuonare in migliaia di cuori questa espressione di resurrezione, di vita e di speranza. Il progetto è un dono per tutti. Un dono per rinascere ancor di più in noi stessi, per guardare con occhi nuovi i fratelli e le sorelle che vivono in Misericordia e quelli che grazie alla Misericordia incontriamo. In un mondo soffocato dalla cultura della morte, dell'egoismo,

importante sito storico-archeologico). Fonte: <https://www.diocesisinoto.it/santuario-della-madonna-della-scala/>.



L'intervento di suor Angelica durante l'incontro con Luigi Spadoni presso il salone grande dell'Oratorio Buon Pastore

del tornaconto, Hic Sum è l'affermazione che la vita è altro! Per vivere devi essere altro, devi affidarti all'Altro, metterti sul sentiero dell'Altro. Ecco, Hic Sum!"

Durante l'assemblea, Suor Perla e Suor Angelica hanno condiviso con noi tutti la loro esperienza dei sette giorni vissuti nel convento di San Cerbone a Lucca.

"Le suore di Spazio Spadoni sono le suore di tutti" ha detto Luigi Spadoni. "Grazie a loro abbiamo scoperto che c'è un comune denominatore che è la gioia, che è la fede, che è la tenacia e che è un cuore veramente misericordioso. A voi devo dire grazie. Mi avete regalato due giorni bellissimi che io mi sono preso e non mi merito".

La serata si è conclusa con la festa dell'accoglienza nel Parco Macchine della nostra sede. Era presente anche il nostro correttore regionale, don Calogero Falcone.

"Ricorderemo questi due giorni con emozione" ho detto nell'occasione. "Abbiamo ricevuto tanto dalla presenza di Luigi tra noi. Siamo chiamati

adesso a far sì che questo incontro diventi il volano per un impegno rinnovato e per costruire, attraverso le opere di misericordia e i nostri ‘eccomi’, nuovi percorsi di incontro con i fratelli nella dimensione dell’amore cristiano”.

Luigi Spadoni tornerà a Rosolini altre tre volte prima della partenza delle nostre sorelle: l’8 novembre 2022, il 27 gennaio³ e il 10 marzo 2023, in occasione del 5° Gran Gala della Misericordia di Rosolini.

Festa della Misericordia (30 giugno – 3 luglio 2022)

Dal 30 giugno al 3 luglio 2022 si è tenuta la 25esima Festa della Misericordia, dopo due anni di fermo dovuto alla pandemia da Covid 19.

La domenica sera si sono esibiti i Talè Cu C’è, la band rosolinese di cui pure io faccio parte.

Nel corso dello spettacolo si è parlato del progetto Hic Sum e sono state presentate ai rosolinesi suor Perla e suor Angelica che hanno salutato i presenti, catturandoli con la loro dolcezza, con il loro italiano stentato ma armonioso e con la loro giovialità.

I Talè Cu C’è hanno voluto tributare loro un omaggio musicale cantando la famosissima canzone popolare messicana, Cielito Lindo, le cui parole sono state adattate al progetto Hic Sum⁴.

Quella sera è stato il battesimo pubblico delle due *hermanas* che sono diventate pienamente parte della nostra comunità cittadina.

³ Per tutta la durata di questa visita di Luigi Spadoni, le *hermanas* avevano il Covid.

⁴ La parte in italiano dice così:

*“Dal Messico viene felice Cielito Lindo a Rosolini,
Grazie a Luigi Spadoni insieme facciamo Misericordia.
Fra un anno, ti dico, Cielito Lindo ritorna in Messico
E ci ritorna con noi e insieme faremo un panificio”.*



Suor Angelica e suor Perla sul palco della Festa della Misericordia insieme ai Talè Cu C'è

L'estate

L'estate ha visto le nostre sorelle dedicarsi sempre di più ai servizi in Misericordia e a intrattenere rapporti personali con i volontari, soprattutto quelli del servizio civile.

Nelle giornate assolate e calde, le *hermanas* venivano invitate ad andare al mare, a godere la lieve brezza marina sulla costa ispicese della Marza. Le serate estive sono state spesso occasione per fare una passeggiata, per gustare un bel gelato o una bella pizza, vero amore culinario di suor Angelica.

Certamente ricorderanno con piacere le granite mattutine con le briosce con il *tuppo*.

Estate è anche il tempo delle sagre, delle feste e delle gite. Il 29 giugno siamo andati a visitare Catania e il duomo; il 20 luglio siamo andati al Santuario della Madonna delle Lacrime, a Siracusa; il 21 agosto abbiamo visto la bella commedia "Di chi è?" che il CAST⁵ ha rappresentato a Palazzolo Acreide, nella bella cornice del sagrato della Chiesa di San Paolo;

⁵ Il CAST, Compagnia Amici Studio Teatro, fondata a Rosolini nel 1983, è una compagnia teatrale dilettantistica di Rosolini, il cui presidente, Salvatore Cataudella, e moltissimi attori e attrici sono anche volontari della nostra Misericordia e membri dell'Area3.



Suor Perla e suor Angelica assieme a Fabio Figura, Assunta Guarino, Rita Calabrese, Concetta Polizzi e Rosetta Sframeli per il gelato pomeridiano

il 3 settembre siamo andati in gita a Modica; il 18 settembre siamo andati in gita ad Agrigento. Per non parlare delle tante “mangiate” insieme e gite nei dintorni: Portopalo, Marzamemi, Pachino, Avola, Ispica, Pozzallo, costa ionica e costa mediterranea, Avola Antica e tanti altri posti.

A mare con l'ARID

(27 luglio 2022)

Molto partecipato è stato il servizio di trasporto a mare dei diversamente abili dell'ARID⁶, che si è svolto il 27 luglio 2022 nella bellissima spiaggia

⁶ ARID, Associazione Rosolinese Famiglie di Disabili per l'Integrazione, è nata nel 1991 per volontà di alcune famiglie che si trovavano ad affrontare le difficoltà legate alla disabilità e si prefigge di promuovere azioni concrete di solidarietà a sostegno delle stesse famiglie e dei diversamente abili. In particolare, l'ARID agisce, ormai da più di 30 anni, per migliorare la vita dei fratelli diversamente abili, favorire la loro integrazione sociale e potenziare le loro capacità espressive e relazionali. La Misericordia di Rosolini, fin dalla sua fondazione, svolge il servizio di trasporto dei diversamente abili che settimanalmente frequentano la sede dell'Associazione e per ogni altra necessità legata alla loro mobilità.



Suor Angelica presso il Lido Otello di Santa Maria del Focallo assieme ai ragazzi dell'ARID. Nella foto anche la presidente Sara Scarso.

di Santa Maria del Focallo, nella riviera ippicase, presso il Lido Otello. È stata l'occasione per trascorrere insieme a mare una giornata di svago, di divertimento, di stare insieme in allegria con persone belle e speciali. Al servizio hanno partecipato Giorgio Armenia, Viceresponsabile dei Servizi Sociali, e suor Perla.

Sono intervenuti anche il Sindaco di Rosolini, Giovanni Spadola, e il Presidente del Consiglio Comunale di Rosolini, Corrado Sortino, che hanno sponsorizzato personalmente l'evento.

Alla gioia della Presidente Sara Scarso e dei componenti del Direttivo dell'ARID si è aggiunta la felicità di suor Perla per *“aver toccato con mano la bellezza della solidarietà umana e cristiana”*.

A Sortino con don Dario Micieli (12 agosto 2022)

Il 12 agosto, le nostre sorelle hanno vissuto un momento di preghiera e di comunione a Sortino, piccolo centro nella zona nord della provincia di Siracusa, presso il monastero di Montevergine⁷, tenuto dalle Monache

⁷ La storia del Monastero, che si trova in via San Benedetto 25 a Sortino, iniziò con



Suor Perla, suor Angelica e don Dario Micieli insieme alle monache e suore messicane presso il monastero di Montevergine

Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento.

L'antefatto risaliva a qualche giorno prima, esattamente alla festa di San Luigi Gonzaga⁸, che nel 2022 si è celebrata il 7 agosto. Quel giorno, suor Perla e suor Angelica hanno conosciuto don Dario Micieli⁹, un sacerdote rosolinese che svolge il suo ministero sacerdotale a Città del Messico,

l'arrivo delle prime monache cistercensi nell'anno 1584; il terremoto del 1693 lo distrusse in gran parte. La legge delle soppressioni allontanò le monache dal 1866 fino al 1913, quando il Monastero fu riscattato e fu accolta la domanda di aggregazione alle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. La Chiesa è monumento nazionale ed ha un interno rococò ricco di marmi e stucchi (fonte: monasteri.org)

⁸ San Luigi Gonzaga è il santo patrono di Rosolini. Sebbene la sua festa liturgica sia il 21 giugno, la festa esterna viene celebrata a Rosolini la prima domenica di agosto. Il motivo va ricercato nel fatto che, nei tempi trascorsi, moltissimi nostri contadini, nel mese di giugno, erano impegnati nella mietitura e nella spigolatura lontani da casa, verso le ricche valli del centro Sicilia. Le autorità ecclesiastiche, allora, pensarono bene di posticipare la festa in agosto, quando i contadini erano già tornati alle loro famiglie. Lo spostamento della data ad agosto è risultato una valida scelta anche negli anni successivi e fino ad oggi, quando i tanti rosolinesi emigrati all'estero, specie in Germania o in alta Italia, ritornano per le ferie.

⁹ In un'intervista rilasciata all'indomani della sua ordinazione presbiterale, così dice di sé: *“La mia vita era stare per strada con gli amici; avevo problemi con la tossicodipendenza e l'alcol, appartenevo a diverse bande e la gente aveva paura di me. C'è stato un tempo in cui mi sentivo perso, non amato. Sono stato invitato a una catechesi del Cammino Neocatecumenale e lì ho incontrato di nuovo Gesù Cristo”*.

dove è stato ordinato il 6 agosto 2022. Don Dario le aveva invitate ad andare con lui per far conoscere loro due monache messicane che proprio in quel periodo avevano ricevuto la visita delle loro rispettive sorelle che venivano dalla Spagna e che erano anch'esse suore.

Suor Perla e suor Angelica erano felicissime di andare a Sortino, anche perché lì potevano tornare a parlare liberamente messicano.

A Noto per la festa di San Corrado

(28 agosto 2023)

Il 28 agosto, io e le due sorelle siamo andati a Noto per la festa di San Corrado Confalonieri, patrono della città e co-patrono della Diocesi di Noto. Erano moltissimi anni, forse addirittura più di 40, che non andavo a Noto per questa suggestiva festa, molto partecipata dal popolo netino e dall'intera diocesi. Grazie a suor Perla e suor Angelica ci sono ritornato per assistere alla processione.



Suor Angelica, mons. Angelo Giurdanella e suor Perla a Noto per la festa di San Corrado

L'evento va ricordato perché, mentre la processione si stava muovendo dalla bellissima scalinata della cattedrale di San Nicolò, abbiamo avuto il piacere di fermarci a parlare brevemente con mons. Angelo Giurdanella, già vicario generale della diocesi e allora vescovo eletto di Mazara del Vallo, che sarebbe stato consacrato il successivo 4 ottobre. Le sorelle avevano conosciuto don Angelo nella sede della nostra Misericordia, dove era sceso dopo una celebrazione all'Oratorio Buon Pastore, accompagnato da don Luigi Vizzini, proprio per conoscerle.

A Noto, pur nella confusione dovuta alla moltitudine di persone presenti per l'uscita di San Corrado, mons. Angelo Giurdanella ha riconosciuto le due sorelle, anche se ha avuto un piccolo tentennamento perché suor Perla e suor Angelica non indossavano il velo. Con la bontà e il sorriso che lo contraddistinguono, il neo vescovo mazzarese ci ha benedetto paternamente.

Convention a San Cerbone

(7 – 11 settembre 2022)

Dal 7 settembre 2022 e fino al giorno 11, nella splendida cornice del Convento di San Cerbone, a Lucca, si è svolta la Convention “*Fare Spazio al Coraggio*”, organizzata dalla Fondazione Spazio Spadoni.

Si è trattato della seconda edizione di questo importante appuntamento annuale fortemente voluto da Luigi Spadoni. La prima, svoltasi sempre a San Cerbone nel settembre 2021, aveva come tema “*Fare Spazio alla Reciprocità*”.

Fare Spazio è la convention annuale di Spazio Spadoni. “*Una settimana di momenti seminariali, incontri, gruppi di lavoro, attività culturali, letture, visite, situazioni informali*”, con lo scopo di “*creare uno spazio temporale privilegiato dove contribuire tutti, ognuno per quello che può, alla crescita e allo sviluppo degli obiettivi, degli strumenti e delle visioni di Spazio Spadoni e creare uno spazio anche personale ma in contesto comunitario dove rivedere e ripensare e strutturare il proprio impegno valoriale, il proprio senso di missione, di impegno civile e di servizio civico e sociale*”¹⁰.

¹⁰ <https://spaziospadoni.org/fare-spazio-al-coraggio/>



Luigi Spadoni attorniato dalle Luigine

Sono stati tantissimi gli appuntamenti in programma: oltre 30 incontri con più di 40 relatori. Si è parlato anche dell'Economy of Francesco, il Movimento internazionale di giovani economisti, imprenditori e change-makers voluto da Papa Francesco che si prefigge di sviluppare una nuova economia inclusiva e del quale Spazio Spadoni è partner ufficiale. Alla convention ci siamo stati pure noi: io, Suor Perla e Suor Angelica. Con noi anche il vicepresidente provinciale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Siracusa, Carmelo Di Martino, oltre ad Antonella e Gianfranco Bognandi.

San Cerbone è davvero un luogo speciale. Lì la spiritualità e la cultura si incontrano per proporre spunti di riflessione, momenti di crescita personale e comunitaria e per condividere esperienze concrete di misericordia missionaria.

È stato bello ed emozionante incontrarmi con Luigi Spadoni e con tutto il gruppo di Spazio Spadoni. Si è respirata aria di famiglia. Vedere poi tanti partecipanti, tantissime suore di altrettante congregazioni provenienti da tutti i continenti è stata la chiara dimostrazione della forza aggregante dell'amore cristiano e dell'impegno missionario della Fondazione.



Suor Angelica a San Cerbone

Questo il ricordo di suor Angelica:
“Dio è grande con me. Mi ha permesso di fare questo viaggio in Toscana, nel luogo dove è nato il progetto Hic Sum e di incontrare un grande uomo dal cuore più nobile e generoso che abbia mai incontrato in vita mia.

Luigi Spadoni, che incontrandolo ho compreso l'abbraccio della Misericordia, è una persona santa, sensibile alle necessità degli altri e soprattutto ricolma di Spirito Santo, perché si lascia guidare da Lui per fare del bene agli altri.

Il posto è meraviglioso. Si respirano pace, silenzio, clima di preghiera e tranquillità.

Ho incontrato anche altre religiose unite nello stesso progetto di bene in diverse parti del mondo: Africa, Filippine, Perù, Brasile, India, Thailandia. La convivenza tra le suore è stata un'esperienza indimenticabile, perché ognuna di noi ha condiviso la ricchezza culturale, ma soprattutto la bella gioia della nostra vocazione. Uniti, siamo diventati tutti più ricchi e abbiamo imparato qualcosa in più sull'obiettivo del progetto Hic Sum.



Il mio intervento alla Convention

Sono stati giorni di gioia, di incontri, di preghiera e di formazione”.

Alla convention si è anche discusso del progetto Hic Sum. Sabato 10 settembre, in un apposito seminario, ne abbiamo parlato io e il segretario della Misericordia di Orta Nova, Gaetano Volpe.

Abbiamo parlato delle nostre rispettive esperienze e raccontato della bellezza e della ricchezza che le suore rappresentano per la crescita di ogni volontario e dell'intera Misericordia.

Sono tanti i frutti di cui sta godendo la Misericordia di Rosolini per la presenza di Suor Perla e Suor Angelica. Sono diventate punto di riferimento dei volontari e amiche di tantissimi giovani e non solo.

A San Cerbone ho visto le nostre suore felici, affabili con tutti, come se fossero amiche di tutti da tempo, come se avessero vissuto con ciascuno dei presenti da sempre.

Un ricordo, meglio, un'emozione porterò sempre nel mio cuore: il sorriso e la gioia che esplode con tutto il corpo di tutte le suore che ho conosciuto a San Cerbone.

Incrociare il loro sguardo è come vedere la luminosità del sole che riempie la vita anche nei momenti più scuri. Vederle ballare e cantare al librarsi nell'aria di una qualsiasi musica mi ha fatto capire come il cristiano è esplosivo d'amore, con ogni cellula del suo corpo.

La festa dell'Addolorata

(15 settembre)

Il 15 settembre è la festa liturgica della Madonna Addolorata, protettrice della Misericordia di Rosolini. Come ogni anno, partecipiamo alla Santa Messa di ringraziamento, durante la quale affidiamo alla Madre Celeste il nuovo anno sociale.

Suor Angelica ha tenuto, a conclusione della celebrazione, una breve catechesi sui 7 dolori dell'Ad-



La catechesi di suor Angelica alla festa dell'Addolorata



In pellegrinaggio alla Madonnina di Siracusa. Qui siamo in via degli Orti 11

dolorata. *“La Madonna è la mamma di tutti e la donna del cammino che non ci lascerà mai soli. Lei conosce i nostri dolori per averli provati nella sua vita. Noi non siamo orfani, perché abbiamo una mamma che si prende cura di noi”*.

Per prepararci alla festa dell'Addolorata, quest'anno, per la prima volta, la nostra confraternita si era recata, il 29 agosto, in pellegrinaggio a Siracusa, in occasione del 69° anniversario della Lacrimazione della Madonna che, lo ricordiamo, iniziò il 29 agosto 1953.

I volontari e i confratelli hanno preso parte alla processione che da via degli Orti 11 – dove si trova la casa del pianto – si è portata al santuario. Qui si è svolta la Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Francesco Lomanto, Arcivescovo Metropolitano di Siracusa. Erano anche presenti le dame, i barellieri e gli amici dell'U.N.I.T.A.L.S.I., il gruppo diocesano “Movimento Apostolico Ciechi”, i Ministri Straordinari della Santa Comunione e i gruppi di volontariato della Pastorale della Salute.

Vendemmia

(17 settembre 2022)



*Giorgio Armenia, suor Angelica e suor Perla
in campagna a vendemmiare*

Sabato 17 settembre 2022 è stato certamente un giorno particolare e diverso per le nostre due sorelle che, grazie alla disponibilità di Giorgio Armenia, decano del Magistrato, sono andate a vendemmiare. Proprio così! Sono andate in campagna nella vigna. Con in mano coltello e cesta, si sono mosse fra i filari di viti e hanno raccolto grappoli di buona uva da vino della varietà

“Nero d’Avola”. Hanno avuto modo anche di visitare la piccola azienda agricola e conoscere il tino, dove in passato veniva pigiata l’uva e le botti all’interno delle quali il mosto, fermentando, sarebbe diventato, nel mese di novembre, dell’ottimo vino da tavola.

Visita al mulino Di Martino

(24 settembre 2022)

Il 24 settembre 2022, suor Perla Helena e suor Angelica hanno visitato il Mulino Santa Croce di Giovanni Di Martino, un’eccellenza della nostra città. Affonda le radici negli anni ‘40 del secolo scorso, allorquando il capostipite Carmelo Di Martino decise di dedicarsi all’arte molitoria. Il primo mulino è datato 1949 e venne realizzato in contrada *Bonivini*, sulla strada provinciale Rosolini-Pachino. I suoi tre figli maschi, Giovanni, Luigi e Ippolito proseguirono l’attività, realizzando ciascuno un proprio mulino. Dei tre, però, è rimasto solamente quello di don Giovannino, in via Santa Alessandra, fondato nel 1962 e che proprio nel 2022 ha festeggiato 60 anni di attività.

La visita rientrava nel programma formativo delle *hermanas*.

Accompagnate da me, sono state accolte da don Giovannino Di Martino



*Peppe Oddo, suor Perla, suor Angelica, Carmelo Di Martino,
don Giovannino Di Martino ed io*

che, a 93 anni di età, è ancora il pilastro dell'azienda, e dal figlio Carmelo¹¹, che ha illustrato tutte le fasi della molitura, dalla selezione e pulizia del grano al confezionamento della semola rimacinata.

Suor Perla e Suor Angelica sono rimaste incantate nel vedere il mulino in azione. Hanno seguito passo passo il viaggio del chicco di grano che, transitando attraverso tubi, setacci e macine, diviene farina.

Carmelo Di Martino ha fatto dono alle sue ospiti dei prodotti del suo mulino, compresi alcuni pacchi di pasta di ottima farina Russello e Tumminia.

¹¹ Carmelo Di Martino è nato a Rosolini il 4 ottobre 1959 ed è un non vedente. Attuale Presidente della Sezione Territoriale di Rosolini dell'UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) e vice presidente provinciale, ha ricoperto per tantissimi anni la carica di Presidente della sezione aretusea. Nonostante la cecità, Carmelo si muove dentro il mulino, fra tubi, sacchi, macchinari, meglio di chiunque altro.

Il Forma.T Sicilia a Enna (30 settembre – 2 ottobre 2022)

Il 30 settembre è iniziato a Enna il Forma.T Sicilia 2022, il percorso di formazione territoriale per le Misericordie siciliane.

Organizzato da Federazione Sicilia e dall'Ufficio Formazione Nazionale di Confederazione, il Forma.T, che è durato fino al 2 ottobre, si è tenuto presso il Federico II Palace Hotel di Enna.

Il Corso Formatori si prefigge di incrementare il numero dei formatori delle Misericordie e propone altresì percorsi tematici utili per la crescita delle nostre associazioni (sanità, guida sicura, protezione civile, gestione associativa, o.l.p., reporter territoriali, la casa del noi).

La Misericordia di Rosolini ha partecipato con 11 volontari. Oltre me, anche Nino Armeri, Gianfranco Bognandi, Vincenzo Di Lorenzo, Matteo Figura, Gabriella Floriddia, Giovanni Gennaro, Assunta Guarino, Elia Pititto e, ovviamente, anche suor Perla e suor Angelica.

La presenza delle sorelle è stata l'occasione per loro di conoscere il Movimento e di formarsi e, per il movimento siciliano, di conoscere Hic Sum. Un momento particolare lo abbiamo vissuto durante la seconda giornata dei lavori, il primo ottobre, che ha visto la visita del vescovo di Piazza



Matteo Figura, io, suor Angelica, Assunta Guarino, suor Perla, Gabriella Floriddia, Elia Pititto e Nino Armeri



Sebastiano Leonardi, suor Perla, suor Angelica ed io: si parla di Hic Sum

Armerina, S.E. Mons. Rosario Gisana, a cui il correttore regionale, don Calogero Falcone, ha presentato il movimento.

“Quando, durante la pandemia, tutti eravamo doverosamente chiusi in casa” ha detto don Calogero, “i nostri volontari, nonostante le difficoltà e la paura, hanno continuato a svolgere i loro servizi in favore dei bisognosi. Siamo stati attivi, e lo siamo tuttora, nell’aiutare gli ucraini già all’indomani dello scoppio di questa assurda guerra”.

Mons. Gisana ha elogiato il lavoro svolto dai volontari giallo-ciano. *“Il vostro gesto di carità” ha detto “non nasce soltanto dal desiderio di aiutare gli altri come atto di solidarietà, ma è il segno di Gesù. È il segno di un forte impulso d’amore mosso dalla fede”.*

Parlando poi del cammino sinodale, che è cammino di rigenerazione, il Vescovo ha esortato i presenti ad *“essere rigeneratori per gli altri”*: *“Voi portate nel mondo il nome di Dio che è, come dice Papa Francesco, Misericordia”.*

Subito dopo è stato presentato, su iniziativa di don Calogero e del Vicepresidente Nazionale, Ugo Bellini, il progetto Hic Sum. A parlare di questa esperienza siamo stati invitati io, suor Perla, suor Angelica e il

governatore della Misericordia di Acireale, Sebastiano Leonardi. Suor Perla e suor Angelica hanno raccontato la loro esperienza e hanno catturato la simpatia dei presenti, che si sono alzati tutti in piedi per tributare loro una vera e propria ovazione. Il seme Hic Sum è stato gettato abbondante anche in Sicilia.

Sagra del mosto (7 – 9 ottobre 2022)

Nei giorni 7, 8 e 9 ottobre, in piazza Garibaldi a Rosolini, si è svolta la Sagra del Mosto 2022, fortemente voluta dal Sindaco Giovanni Spadola e dall'Amministrazione Comunale, dopo lo stop causato dalla pandemia. La Misericordia di Rosolini è stata chiamata per la preparazione della *mustata*¹² a seguito della indisponibilità espressamente manifestata dall'Associazione delle Famiglie Green¹³.

Con le difficoltà legate ai tempi ristretti, l'Area 3¹⁴ della Misericordia si è subito messa a disposizione e in moto, preparando la *mustata* secondo la ricetta tradizionale, molto apprezzata dai visitatori.

La tre giorni ha visto la partecipazione costante di suor Perla e suor Angelica dentro lo stand cucina. A loro si è aggiunta la presenza della Ma-

¹² La *Mustata* è una mostarda di uva siciliana che fa parte della storia siciliana e che si prepara a ridosso della vendemmia. È di consistenza simile al budino, se mangiata calda, appena pronta. Si può farla anche asciugare al sole per consumarla successivamente.

¹³ L'Associazione delle Famiglie Green è nata nell'ottobre del 1994 per volontà di un gruppo di famiglie, legate tra loro da profonda amicizia e dal comune impegno all'interno del Movimento Familiare Cristiano. L'Associazione è stata chiamata "Green" perché proprio in quell'anno era stato ucciso il piccolo Nicholas Green in un agguato sull'autostrada tra Salerno e Reggio Calabria. La sua famiglia, con un grande gesto di amore, donò i suoi organi per salvare la vita di altri bambini.

La data ufficiale di costituzione, però, è quella dell'11 febbraio 1995, giorno in cui fu tenuta a battesimo dagli stessi genitori di Nicholas, Margaret e Reginald, e dalla sorellina Eleanor, giunti appositamente a Rosolini.

L'Associazione ha ideato e da sempre realizzato la sagra del mosto.

¹⁴ Gruppo operativo della Misericordia di Rosolini che si occupa della organizzazione di eventi culinari e spettacoli per la valorizzazione della cultura e la salvaguardia delle tradizioni enogastronomiche locali.



Da sinistra: Maria Grazia Giunta, suor Angelica, suor Perla, Maria Scarso, Madre Irene Gonzalez, Graziella Macaudo, Salvatore Cataudella, Maria Concetta Macaudo, Patrizia Guarino, Assunta Guarino, Daniela Foti, Gianfranco Bognandi

dre Generale Maria Irene Solano Gonzalez, giunta dalla Spagna per una visita a Rosolini, che più di ogni altro ha lavorato nella distribuzione di crespelle e piatti sagra.

Non ho mai visto tanta energia, tanta allegria, tanta partecipazione come quella mostrata dalle *hermanas* e dalla Madre Generale. Indimenticabili sono stati i balli di gruppo di tutti i volontari, comprese le tre suore.

Incontro di spiritualità

(30 ottobre 2022)

Il 30 ottobre 2022, presso la Casa del Pellegrino del Santuario del Sacro Cuore di Rosolini, si è svolto l'incontro di formazione spirituale dei confratelli e dei volontari della Misericordia.

Erano presenti, oltre ai confratelli, anche quei volontari che intendono intraprendere un cammino di fede, per vivere appieno il servizio in Misericordia e un giorno diventare essi stessi confratelli e consorelle.

Il tema affrontato è stato tratto dal Messaggio di Papa Francesco per la



Da sinistra: Salvatore Magri, Donato Matassa, io, Maria Grazia Scatà, suor Perla

Giornata Mondiale Missionaria 2022: “*Di me sarete testimoni*” (At 1,8). Dopo una breve catechesi di Donato Matassa¹⁵ sul brano di Ezechiele 37,12b-14, ho commentato brevemente il passo dell’*Evangelii nuntiandi* di San Paolo VI: «*L’uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni*» (*Evangelii nuntiandi*, 41).

Ad approfondire il tema della giornata sono stati Suor Perla Helena e il custode Fabio Figura.

La *hermana* ha incentrato il suo intervento sullo Spirito Santo che “*rafforza i discepoli, dà loro coraggio e sapienza per testimoniare Cristo davanti a tutti. Nessun cristiano può dare testimonianza piena e genuina di Cristo Signore senza l’ispirazione e l’aiuto dello Spirito. Quando ci sentiamo stanchi, scoraggiati, persi, ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera*”.

“*Come vivo la Misericordia?*” si è domandata suor Perla. “*Se abbiamo Dio, daremo il meglio di noi, divideremo la migliore versione di noi stessi. Prima siamo Misericordia e poi facciamo Misericordia*”.

Fabio Figura ci ha invitati a riconoscere Dio nella quotidianità della no-

¹⁵ Membro di Magistrato e diacono permanente.

stra vita, a incontrarlo nel fratello: *“Ricordiamoci che ogni opera di Misericordia fatta al nostro fratello più piccolo è fatta a Gesù”*.

I volontari e i confratelli hanno poi meditato e riflettuto su un questionario messo a punto dai custodi e, nel pomeriggio, hanno fatto risonanza sulle riflessioni del mattino e condiviso le risposte date.

Il periodo natalizio



Da sinistra: Suor Angelica, Nino Armeri, Angelica Lombardo e Suor Perla

Le sorelle certamente ricorderanno i giorni delle feste natalizie trascorse a Rosolini. Hanno avuto modo di partecipare alle liturgie e di conoscere le tradizioni rosolinesi del tempo di Natale.

Hanno avuto modo di vivere in famiglia i pranzi, i cenoni e le serate di giochi con la tombola.

Hanno gustato le *scacce* (focacce) della vigilia e i pranzi di Natale e Santo Stefano. Hanno brindato al 2023 a conclusione del veglione di San Silvestro a casa di Nino Armeri. Hanno mangiato con gusto golose fette di

panettone, variamente farcito, e di pandoro. Abbiamo mangiato dell’ottima ricotta calda presso un’azienda zootecnica la mattina del 6 gennaio e continuato nello spiazzale del Parco Macchine con il pranzo in modalità *“arrusti e mangia”*¹⁶.

Per la Santa Messa della notte di Natale siamo andati a Ispica, nella ba-

¹⁶ *Arrusti e mangia* è un’espressione con la quale indichiamo la carne arrostita alla brace e subito mangiata.



Suor Perla e suor Angelica animano la Santa Messa di Santa Lucia

silica di Santa Maria Maggiore.

In quella parrocchia ancora resiste la tradizione dei *scritturedi*, l'estrazione di biglietti per ricevere in premio bambinelli Gesù di ogni dimensione e fattura.

Il periodo natalizio era, però, iniziato l'otto dicembre, quando le nostre suore erano state presenti al tradizionale pranzo dell'Immacolata che, da alcuni anni, viene organizzato dal-

la Misericordia per tutti i volontari presso un agriturismo modicano. Il pomeriggio Santa Messa in Chiesa Madre e processione con la artistica statua della Madonna Immacolata.

Il 12 dicembre, sempre in Chiesa Madre, avevamo partecipato alla Santa Messa vespertina di *"Santa Lucia, Luce degli Occhi"*, presieduta da don Matteo Buggea, non vedente e assistente spirituale del M.A.C., Movimento Apostolico Ciechi, della Diocesi di Noto. Con lui il vicario parrocchiale don Alessandro Blandino e il diacono Donato Matassa.

La celebrazione si inseriva nell'ambito della raccolta di occhiali usati da destinare a persone bisognose promossa dal Movimento Apostolico Ciechi, gruppo diocesano di Noto, dalla Rappresentanza di Rosolini dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e dalla Misericordia di Rosolini.

"Sono ancora molte le barriere culturali di fronte alla disabilità. I ciechi hanno doni e carismi da mettere al servizio degli altri" aveva detto don Matteo. *"Le persone con disabilità, come più volte ha ricordato Papa Francesco, sono portatori di doni da spendere. Mettersi insieme è bello, perché ognuno porta qualcosa. Forse è giunto il momento in cui dobbiamo abituarci a camminare con il passo del più lento"*.



Apertura della stanza di Babbo Natale

A conclusione della celebrazione, avevamo consegnato al M.A.C. due pacchi con circa 200 paia di occhiali. Successivamente, presso il circolo San Luigi, le suore e tutti gli ospiti avevano potuto assaggiare la “cuccia”, tipico piatto locale legato a Santa Lucia fatto con chicchi di grano.

Il 23 dicembre eravamo andati a Modica, al Teatro Garibaldi, invitati dalla Misericordia di Modica. L'occasione era una serata di spettacolo musicale, di danza e recitazione offerto dalle scuole modicane per una raccolta fondi in favore della Misericordia della contea.

Durante la serata avevamo parlato di Hic Sum e fatto conoscere ai presenti suor Perla e suor Angelica.

Il pomeriggio di quello stesso giorno era stata aperta la stanza di Babbo Natale in sede, nell'ambito dell'iniziativa “Il Giocattolo del Cuore”, una raccolta di giocattoli che poi vengono donati ai bambini le cui famiglie sono in difficoltà economiche.

Molto partecipato era stato l'incontro di preghiera del 27 dicembre presso l'Oratorio Buon Pastore. Avevamo pregato e meditato sulle tre tappe fondamentali dell'Avvento e del Natale: l'Annunciazione e la visita della Madonna a Santa Elisabetta, la Natività e l'Epifania.

Suor Angelica aveva tenuto una breve catechesi sul Natale.

Gita a Siracusa (11 gennaio 2023)

Per rimanere in tema di gite, vale la pena ricordare quella fatta dalle *hermanas* a Siracusa lo scorso gennaio 2023. Il giorno 10, Suor Perla mi disse che l'indomani non sarebbero venute in Misericordia. Premetto che è sempre stato loro costume comunicarmi tutti i loro impegni, soprattutto quando questi non consentivano loro di essere presenti in sede e di fare i servizi. Io pensavo che quest'altro impegno era legato a una loro riunione o a un momento di preghiera comunitaria.

Così, l'11 gennaio non sono venute e, a quelli che mi chiedevano dove fossero e perché non erano in sede, a cominciare da Nino Armeri, nostro amministratore, legatissimo alle due *hermanas*, rispondevo che avevano altri impegni e che sarebbero venute nel pomeriggio.

Epperò, nemmeno nel pomeriggio sono venute. Nino Armeri insisteva nelle sue perplessità: come mai non sono qua? Perché non mi hanno chiamato e neanche un messaggio mi hanno mandato?

Io stesso non sapevo che rispondere: una riunione lunga che durasse dalla mattina alla sera non c'era mai stata. *“Magari avevano bisogno di*



Suor Angelica e suor Perla a Siracusa. Sullo sfondo il Castello Maniace

staccare la spina e di riposarsi a casa” ho detto con poca convinzione, conoscendo piuttosto la tenacia e la totale abnegazione delle due.

Alle 18:58 mi è arrivato un messaggio WhatsApp di suor Perla che diceva: “*Nino, abbiamo arrivati a Rosolini!*”. Non capivo il senso di quell’affermazione, ma non ho chiesto alcuna spiegazione, perché, smemorato come sono, ho pensato che forse mi avevano detto qualcosa in merito e io me ne ero scordato.

Quando però, poco dopo, sono andato su Facebook con il mio cellulare, meraviglia delle meraviglie, ho visto tantissime foto postate dalle *hermanas* mentre si trovavano a Siracusa.

Erano andate nel nostro capoluogo senza dire alcunché a nessuno.

Quando più tardi suor Angelica mi ha scritto per il saluto serale, ho chiesto dove erano andate. Mi ha risposto candidamente che “*abbiamo girato per tutta Siracusa, Ortigia, eccetera...*”.

“*Voi due sole?*”

“*Sì, sì*”.

Quando ci siamo rivisti il giorno dopo, hanno raccontato che volevano fare un viaggio in treno, che da giorni avevano preparato questo viaggio nella città aretusea e che volevano fare l’esperienza di muoversi da sole.

Mi è molto piaciuta questa loro intraprendenza. Dice di due persone che sanno organizzarsi, che amano andare oltre, che non si fermano davanti a possibili problemi, ma, soprattutto, del loro voler conoscere meglio la nostra cultura, la nostra società della quale, a distanza di 9 mesi, esse sentivano di far parte.

Sapone di casa

(4 febbraio 2023)

Nella giornata del 4 febbraio 2023, Suor Perla e Suor Angelica hanno imparato a fare il sapone di casa¹⁷, secondo la procedura a freddo. È stato Fabio Figura, custode della Confraternita, a mostrare loro il procedimento, partendo dagli ingredienti base (olio d’oliva e soda).

¹⁷ Si dice sapone di casa quello confezionato in ambiente domestico secondo una antica procedura molto in voga fino a qualche anno fa: le mamme facevano il sapone per tutte le esigenze della famiglia, spesso riciclando l’olio non più commestibile.



*Fabio Figura, Suor Angelica e Suor Perla
mentre preparano il sapone*

Il breve corso, che ha visto le due *hermanas* particolarmente interessate e entusiaste, si inserisce nel percorso formativo proprio del progetto Hic Sum. Al loro rientro in Messico dovranno realizzare con le loro consorelle un opificio, che le vedrà impe-

gnate su più fronti, uno dei quali è proprio la produzione di sapone.

“Ho spiegato loro come personalizzare il sapone, non soltanto nella forma ma anche nella profumazione” ci ha raccontato Fabio. *“Hanno imparato l’uso delle varie essenze, anche se sono maggiormente propense a produrre il sapone all’essenza di violetta”*.

La violetta, lo ricordiamo, è il fiore che rappresenta la Congregazione delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, perché richiama il miracolo accaduto il 7 febbraio 1920. Suor Perla e Suor Angelica hanno appreso anche come fare il limoncello e le candele profumate.

Il rinnovo dei voti in Chiesa Madre

(7 febbraio 2023)

Nel giorno della festa della Congregazione delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, il 7 febbraio, Suor Perla e Suor Angelica hanno rinnovato i loro voti durante la celebrazione vespertina della Santa Messa in Chiesa Madre.

È stato un giorno di festa per tutta la nostra Comunità Parrocchiale e, in particolare, per la Misericordia di Rosolini.

La celebrazione è stata presieduta dal parroco e nostro correttore, don Luigi Vizzini, e concelebrata da don Alessandro Blandino. Presente il



Suor Perla e suor Angelica rinnovano i voti al cospetto di don Luigi Vizzini

nostro confratello e diacono Donato Matassa.

“Siamo qui, innanzi tutto, per ringraziare il Signore per quello che ha realizzato nella vostra vita e, attraverso voi, per le sue opere, perché ognuno di noi è chiamato a diventare la presenza di Dio Sacramento e la presenza di Dio nella Storia. Insieme alla gratitudine vogliamo invocare dal Signore il dono della perseveranza e il dono della fedeltà” ha detto don Luigi nell’omelia rivolgendosi alle due *hermanas*. *“Rispondere alla propria vocazione con entusiasmo è opera di Dio. La risposta a Dio è sempre una risposta carica di entusiasmo perché è alimentata dal primato di Dio nella nostra vita. Le consacrate, in modo particolare, hanno questa missione: annunciare a tutti i battezzati che c’è un modo diverso di servire, che c’è un modo diverso di essere in mezzo agli altri, che c’è un modo diverso di vivere la vita. Ecco perché le consacrate sono immagine della vita futura. La vostra missione, in un mondo spesso lontano da Dio, è quella di dire che c’è un altro modo di vivere la vita”*.

Poi, ricordando il loro prossimo rientro in Messico a conclusione della prima parte del progetto Hic Sum, don Luigi ha spiegato: *“Iera sera mi*

avete detto che avete pianto quando dovevate venire in Sicilia, perché venivate da un paese lontano; e ora piangerete quando ritornerete in Messico, perché in questo anno avete intessuto rapporti molto belli di amicizia e di fraternità. Il pianto ci sta! Questo però non frena la libertà di seguire il Signore ovunque egli voglia. La vita spirituale di un consacrato e di una consacrata si vede da questo: dalla libertà di fare i bagagli. Questa libertà non significa che uno non ci soffre. Ma questa parte umana viene colmata dalla consapevolezza di essere al servizio del Signore. Questa è l'essenza che fa del religioso e della religiosa un'anima felice, perché serve Gesù ovunque Lui vuole. La vita spirituale ci permette di servire in libertà, in gioia e in generosità".

"La nostra comunità e la Misericordia" ha detto in conclusione il correttore "vogliono essere testimoni di questo momento importante della vostra vita, in comunione con la vostra Famiglia Religiosa. Quando diciamo sì al Signore, Lui ci stupisce. Più libero e gioioso è il nostro Sì, più il Signore ci stupirà con le sue meraviglie".

In un clima toccante e partecipato, si è poi svolta la rinnovazione dei voti delle nostre due sorelle.

"Alla presenza della Santissima Vergine Maria, degli angeli e dei Santi, davanti a lei, don Luigi Vizzini, e alla Comunità cristiana qui presente, io



Foto di gruppo dopo la celebrazione

Suor Perla Helena e io Suor Angelica, prometto di vivere i voti di castità, povertà e obbedienza come figlia di questa Congregazione delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, secondo le Costituzioni” hanno proclamato Suor Perla e Suor Angelica.

Io, a conclusione della celebrazione, ho avuto modo di ringraziare “il Signore per il dono delle nostre sorelle. Fra poco più di un mese lasceranno Rosolini e torneranno in Messico. Pur nella consapevolezza della bellezza della sequela del Signore, che certamente ha in serbo per loro strade insondabili di bene e di servizio dovunque nel mondo esse andranno, confesso che mi mancheranno tantissimo. Mancheranno a me, ma anche a ogni volontario e a ogni confratello della Misericordia di Rosolini. So però che dovunque saranno, dovunque andranno, tutti noi avremo un posto speciale nel loro cuore”.

Incontro con la Misericordia di Melilli (17 febbraio 2023)

Il 17 febbraio 2023, su invito del Governatore della Misericordia di Melilli, Nino Pane, le nostre due sorelle Perla e Angelica, accompagnate da me, sono andate a Melilli per parlare del progetto HIC SUM.



Suor Angelica e suor Perla insieme ai volontari della Misericordia di Melilli

Tutto è nato dalla riunione del Coordinamento delle Misericordie delle province di Siracusa e Ragusa che si era tenuta ad Avola il 25 gennaio 2023, alla presenza di Luigi Spadoni, del Correttore Regionale don Calogero Falcone e del Vicepresidente Nazionale Ugo Bellini, allorquando era stato proposto a tutte le Misericordie ibleo-aretusee il progetto missionario della Fondazione Spazio Spadoni.

All'appello avevano risposto in tre, ossia le Misericordie di Portopalo di Capo Passero, Modica e Melilli.

Alla presenza dei confratelli e volontari melillesi riuniti in assemblea, Suor Perla e Suor Angelica hanno raccontato la loro esperienza a Rosolini e a San Cerbone, toccando il cuore di tutti i presenti, che hanno posto domande e hanno voluto conoscere più in dettaglio le varie fasi del progetto, decidendo poi all'unanimità di aderire.

Il viaggio a Roma (21 – 24 febbraio 2023)

Il 21 febbraio 2023, suor Perla e suor Angelica, accompagnate da me, sono partite per Roma. Visitare la Città Eterna era per loro un sogno che finalmente si realizzava dopo mesi di attesa.

L'occasione è stata la partecipazione all'udienza generale di mercoledì 22 febbraio di Papa Francesco.

Abbiamo viaggiato in treno, anche perché le due *hermanas* avevano espresso il desiderio di fare questa esperienza che avrebbe consentito loro di vedere il Bel Paese da altra prospettiva.

Ogni scorcio, ogni panorama, ogni paesaggio suscitavano il loro stupore e la loro meraviglia, che si traducevano in scatti fotografici con il cellulare.

La visita romana è durata fino al giorno 24 di febbraio. Sono stati tre giorni intensi che certamente le nostre sorelle porteranno per sempre nei loro cuori.

Giunti a Roma il pomeriggio del 21 febbraio, abbiamo subito visitato la Basilica di San Pietro, rimanendo senza fiato di fronte alla sua magnificenza. Dalla cupola alle tantissime statue, dalla Pietà di Michelangelo al baldacchino del Bernini, dalla cattedra di San Pietro alle bellissime volte:



Suor Angelica, io e suor Perla in Piazza San Pietro

ogni cosa ha suscitato emozioni forti.

Suor Perla e suor Angelica hanno sostato in preghiera davanti alla tomba di San Giovanni Paolo II e alla tomba del Santo Apostolo.

Siamo tornati in San Pietro anche la mattina dopo per l'udienza generale con Papa Francesco, nell'Aula Paolo VI. Di fronte a una moltitudine di fedeli, il Santo Padre ha proposto una catechesi sul brano dell'evangelista Matteo *«Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo»* (Mt 28,19).

La mattinata è proseguita con la visita alle grotte vaticane. Emozionante è stato poter pregare davanti alle tombe di San Paolo VI, del Beato Giovanni Paolo I e di Benedetto XVI.

La mattina del giovedì è stata dedicata ai musei vaticani e alla visita alla Cappella Sistina. Non è mancata anche una veloce visita alla città, da Castel Sant'Angelo a piazza Navona, dal Pantheon a Fontana di Trevi, fino al Colosseo.



*Suor Angelica e suor Perla nella Sala Paolo VI
per l'Udienza Generale con Papa Francesco*

Non potevano le nostre carissime suor Perla e suor Angelica ritornare in Messico, dopo aver vissuto un anno in Italia, senza aver visitato Roma e il Vaticano. Personalmente, sono stato contento di aver condiviso con loro questo viaggio e di essere stato partecipe delle loro emozioni. Nel viaggio di ritorno, in treno, ci siamo scambiati le reciproche esperienze.

“In piazza San Pietro ero molto emozionata” ha detto suor Angelica. “Quando sono entrata in basilica mi tremavano le mani. Nemmeno immaginavo nella mia vita che un giorno sarei stata a Roma. Quando mi sono inginocchiata davanti alla tomba di San Giovanni Paolo II mi sono messa a piangere. Ho portato a lui le preghiere della mia famiglia e le intenzioni delle tante persone che si erano affidate alle mie preghiere. Ho pregato per Hic Sum e per la Misericordia di Rosolini. Una vera bomba di sentimenti. Davanti alla Cattedra ho pensato a San Pietro, alla mia parrocchia in Messico che è a lui dedicata e a me quando sarei ritornata. Ho chiesto a lui

di aiutarmi a far nascere lì la Misericordia. Quando poi ho visto la raffigurazione dello Spirito Santo sopra la Cattedra, ho avuto la consapevolezza di non essere sola. Entrando nelle grotte vaticane ho visto il quadro della Madonna di Guadalupe. L'ho ringraziata e ho pregato per Lugi Spadoni". Suor Perla era emozionatissima. "Ho provato diverse e tantissime emozioni. Non credevo di essere veramente a Roma. È difficile spiegare quello che ho provato entrando in Basilica: sorpresa, gioia, stupore. Ho ringraziato Dio e mi sono sentita benedetta per il dono che stavo ricevendo".

Incontro con la Misericordia di Catania Santa Croce

(7 marzo 2023)

Il 7 marzo 2023, io e le due *hermanas* siamo stati a Catania, presso la Misericordia di Catania Santa Croce, invitati dal governatore Johnny Parisi, per partecipare alla loro riunione di Magistrato e parlare di Hic Sum. La Misericordia di Catania Santa Croce, che proprio il successivo 18 marzo avrebbe compiuto dieci anni di vita, si trova nel quartiere di San Giorgio a Catania, limitrofo a Librino. San Giorgio è un quartiere molto popolato, ad alto rischio di criminalità, con una forte dispersione scola-



Suor Perla e suor Angelica con il Magistrato della Misericordia di Catania Santa Croce

stica e con molteplici emergenze sociali.

La Misericordia di Santa Croce rappresenta uno dei presidi sociali ed educativi fra i più attenti e importanti di quella comunità ed è molto ben inserita all'interno della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice e San Domenico Savio il cui giovane parroco, don Fabio Vassallo, è anche il correttore e può contare, all'interno della Misericordia, anche sulla presenza del diacono permanente e custode, Alfio De Francesco.

È la parrocchia l'anima pulsante di San Giorgio che, tanto per dare alcuni numeri, conta una popolazione di oltre 18 mila fedeli ed ha oltre 600 ragazzi che frequentano il catechismo.

In questo contesto, la Misericordia contribuisce ad offrire modelli sociali positivi per tanti giovani ed è molto attiva in progetti sociali, soprattutto in favore di persone sole, anziane e non autosufficienti.

Il governatore Parisi è una figura di primo piano delle Misericordie. È stato più volte consigliere nazionale ed anche governatore della Misericordia di Catania San Leone. È coadiuvato da un Magistrato molto affiatato, gioioso, accogliente e laborioso. Ieri sera erano presenti, oltre al governatore e al correttore, anche Giovanni Pinieri, Carmelo Giuffrida, Giuseppe Calì, Alfio De Francesco, Mariella Gangi e Lucia Tropiano.

Dopo l'incontro fra l'Esecutivo di Federazione Sicilia e il Coordinamento delle Misericordie Catanesi che si è tenuto a San Gregorio di Catania lo scorso 28 gennaio, dove era presente anche Luigi Spadoni e si è parlato proprio di Hic Sum, la Misericordia di Santa Croce aveva da subito manifestato il proprio interesse.

“È stata una grazia per tutti noi aver aderito a Hic Sum. La presenza di Suor Perla e Suor Angelica, che fra poco meno di venti giorni ritorneranno in Messico, ha portato una ventata di freschezza e il desiderio di operare sempre meglio e con impegno rinnovato nelle opere di misericordia” ho detto, dopo aver ringraziato il governatore Parisi, mio carissimo amico da sempre, e tutti i membri del Magistrato per l'opportunità di ritornare a parlare del progetto.

Suor Perla e suor Angelica sono subito entrate nel cuore di tutti. Hanno raccontato la loro esperienza e la gioia di poter vivere la Misericordia in uno al loro carisma catechetico missionario.

Dopo l'incontro ci si è conosciuti meglio e si è continuato a parlare di Hic Sum davanti ad un'ottima pizza offerta dal Magistrato.

Il Gran Gala (10 marzo 2023)

Il 10 marzo 2023, presso il Giardino della Contea di Modica, si è celebrato il 5° Gran Gala della Misericordia di Rosolini¹⁸. È stata l'occasione per salutare le nostre due sorelle, suor Perla e suor Angelica, che sarebbero ripartite per il Messico il successivo 24 marzo.

Al Gran Gala erano presenti circa 150 amici, fra volontari, confratelli e ospiti.

Presenti il Sindaco di Rosolini, Giovanni Spadola, e il Presidente del Consiglio Comunale di Rosolini, Corrado Sortino, con le rispettive consorti, i Governatori e Vicegovernatori delle Misericordie di Pachino, Portopalo di Capo Passero e Modica.

L'evento ha visto anche la partecipazione del Vicepresidente Nazionale delle Misericordie d'Italia, Ugo Bellini, dei membri dell'Esecutivo di Federazione Sicilia, Concetta Calabrese e Santo Cantali, mentre a rappresentare il Comitato Provinciale di Siracusa e Ragusa c'era la Presidente e nostra consorella, nonché membro di Magistrato, Maria Grazia Scatà. Graditi ospiti sono stati la Presidente dell'ARID (Associazione Rosolinense Integrazione Disabili), Sara Scarso, il Presidente della sezione territoriale e Vicepresidente provinciale dell'UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti), Carmelo Di Martino, la presidente del MAC (Movimento Apostolico Ciechi) della Diocesi di Noto, Cetty Giannone, il Rappresentante dell'Associazione Giustizia e Pace per la Provincia di Siracusa e nostro confratello, Matteo Figura, che ha letto il saluto del presidente dell'Associazione, dott. Ugo Tomaselli, la Rappresentante della Casa Museo Giudice Livatino di Canicattì, Teresa Tricoli, che era accompagnata da Girolama Gioffrè, collaboratrice del Procuratore della Repubblica di Catanzaro, dott. Nicola Gratteri, le Suore del Sacro Cuore di via Bellini di Rosolini e il Presidente del CAST (Compagnia Amici Studio Teatro) di Rosolini, Salvatore Cataudella.

Era presente anche il governatore della Misericordia di Acireale, Sebastiano Leonardi, che aveva concluso da poco la prima parte del progetto

¹⁸ Il Gran Gala della Misericordia di Rosolini è un evento che si svolge senza una data fissa, in particolari occasioni, per ritrovarci insieme e per parlare di noi, dei nostri sogni e delle nostre aspettative.



Suor Perla, Luigi Spadoni, suor Angelica ed io

Hic Sum.

Ospite d'onore il carissimo Luigi Spadoni, che per l'occasione era accompagnato dai suoi collaboratori della Fondazione Spazio Spadoni: Carlo Andorlini, Lucia Anghinetti, Umberto Banchi, Donatella Bordati e Selene Pera.

Dopo la preghiera iniziale del nostro Correttore, don Luigi Vizzini, ho voluto ringraziare tutti i presenti, ed esternato il mio stato d'animo: *“l'uomo ha la capacità di piangere quando è felice e quando è triste. Questa sera piangerò di gioia per la vostra presenza e di tristezza perché, fra qualche giorno, suor Perla e suor Angelica partiranno per il Messico”*.

Il Sindaco e il Presidente del Consiglio hanno portato i saluti dell'intera comunità cittadina.

Il Sindaco, in particolare, ha voluto ringraziare ogni singolo volontario della Misericordia di Rosolini per il lavoro che quotidianamente svolge per la città di Rosolini, Luigi Spadoni e tutta la Fondazione Spazio Spadoni per Hic Sum e per la *“presenza fra noi delle due sorelle, entrate nel cuore di tutti i rosolinesi”*.



Lucia Anghinetti, Selene Pera, Umberto Banchi, suor Angelica, Donatella Bordati, suor Perla, Luigi Spadoni e Carlo Andorlini

Il Presidente del Consiglio Comunale, dopo aver ringraziato tutti, ha comunicato l'adozione della delibera n. 10 del 10 marzo 2023, che sarà sottoposta a breve all'approvazione del Consiglio Comunale, per conferire a Luigi Spadoni la cittadinanza onoraria di Rosolini. Un lungo applauso ha sottolineato l'unanime apprezzamento dei presenti.

Il Presidente Nazionale delle Misericordie d'Italia, Domenico Giani, ha fatto pervenire una lettera di saluti.

Particolarmente toccante è stato il messaggio video che ha inviato Madre Irene Maria Solano Gonzalez, l'attuale Madre Generale delle Violette, che ha voluto ringraziare tutti, dal Sindaco a Luigi Spadoni, al Governatore e a ogni singolo volontario per l'accoglienza riservata alle due *hermanas*, ora attese in Messico nella gioia delle sorelle della Casa Madre.

È stata poi la volta di Luigi Spadoni che si è detto "emozionato" per la proposta del conferimento della cittadinanza onoraria di Rosolini. *"Volevo dirvi che io mi sentivo già a casa. Peraltro, sono già confratello della Misericordia di Rosolini e so per certo che tutti i confratelli di Rosolini mi sentono uno di loro. Chi mi ha fatto conoscere e amare Rosolini è stato Nino Savarino, il fratello che tutti vorrebbero avere. Credo che questo nostro rapporto*

fraterno ci abbia fatto crescere vicendevolmente. Mi ha fatto innamorare del cuore speciale e gentile dei rosolinesi e della loro anima limpida e generosa. Siete straordinari. Vi chiedo di mantenerci umili, di mantenerci ul-



Giovanni Spadola (Sindaco di Rosolini), Luigi Spadoni e Corrado Sortino (Presidente del Consiglio Comunale di Rosolini)

timi, perché solo gli ultimi possono condividere il proprio con tutti gli altri e, con questa umiltà, possiamo pensare a creare ponti, come già stiamo facendo, fra il nostro territorio e i Paesi del sud del mondo. Delle suore io sono innamorato. Per loro ho una predilezione. Ringrazio tutti i confratelli, il Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale. Ringrazio Carmelo che ci ha fatto capire dove dovevamo andare, perché lui ha una visione tutta speciale. Ringrazio don Luigi, che ha una forza che racconta un sacco di cose. Insieme a lui abbiamo pensato che a settembre faremo la Convention di Spazio Spadoni alla Madonna della Scala. Sarà un'occasione per tutti per continuare a parlare delle opere di Misericordia".

È stata poi la volta delle due sorelle, Perla e Angelica.



Io e Luigi Spadoni

"Mi sono sentita in tanti momenti accompagnata e benedetta da Dio, perché Lui è buono e fedele" ha detto suor Perla. "A volte è difficile mettere parole ai sentimenti. Io ho cercato di trovarle per aiutarmi a vivere questo tempo in cui



mi congedo. Ricordo a me stessa che è necessario chiudere i cicli per potersi aprire al nuovo. Certamente si sperimenta il dolore di dover dire addio a chi si vuole bene, ma è anche vero che sapersi lasciare andare concede la libertà agli altri, e così diventa un gesto di generosità. Quando c'è stato qualcosa di importante, c'è bisogno del lutto e della pace, del pianto e della preghiera, del ringraziamento e delle azioni d'amore... Anche se fa male, l'addio deve essere vissuto. E io l'ho vissuto tante volte come missionaria, come figlia, sorella, amica... e confesso che non riesco ad abituarci a dire addio. Non mi piace, ma è necessario. Grazie, grazie tante. È stato un dono conoscervi, stare con voi. Grazie Spazio Spadoni e Misericordia per essere lievito nella pasta, seme di speranza. Sono sicura che Dio guarda con amore il vostro lavoro. Grazie Rosolini, per essere di cuore generoso e allegro, accogliente. Dio vi benedica tutti”.

“Voglio ringraziare tutti voi” ha detto suor Angelica. “Quante cose ho imparato dal popolo rosolinense. Cosa rappresenta per me la Misericordia di Rosolini? Per me è una famiglia. Ho trovato sorelle, fratelli, nonno, zio. Qualche giorno fa siamo stati a Roma e ho guardato tutta la bellezza di quella città, ma non si compara con la bellezza che c'è nel popolo rosolinense. Il rosolinense è una persona che ha il cuore sensibile e lo offre a chi ha bisogno. Ringrazio in modo particolare quelle persone della Misericordia con cui siamo state insieme ogni girone per fare servizio, per pregare, per parlare, per scherzare, per ballare, quasi sempre per mangiare. Vi ringrazio perché ognuno di voi ha aperto il suo cuore e mi ha permesso di entrare non solo a casa ma nella sua storia, nella sua vita. Mi avete fatta sentire come

una di voi. Ho fatto una promessa a me stessa quando sono diventata suora: sono figlia del popolo, sono per il popolo e mi sono consacrata per stare insieme al popolo. Io non voglio essere la suora che è lontana, ma la suora che è in mezzo a voi. Vi chiedo scusa e perdono per i miei errori. La mia promessa è quella di pregare sempre per voi e so che voi pregherete per me". In ultimo, un video dei saluti di tutti i volontari della Misericordia di Rosolini alle nostre due sorelle ha fatto commuovere l'intera sala e ha toccato i cuori di tutti.

Donnalucata (12 marzo 2023)

Il 12 marzo 2023 è stato un giorno che le due *hermanas* certamente ricorderanno per la straordinaria esperienza vissuta nella piccola frazione di Donnalucata, nel comune di Scicli.

Suor Perla e suor Angelica erano andate a fare un giro in questa bella località marina insieme a Giuseppina Farieri e Vincenzo Micieli, nostri volontari.

Lì vengono fermati da una vigilessa perché era in atto la processione di San Giuseppe, che veniva fatta esattamente una settimana prima della festa canonica.

Lascio raccontare il seguito a suor Angelica, così come lei me lo ha testimoniato il giorno successivo inviandomi alcuni messaggi vocali con WhatsApp.

"Ieri è stato un giorno bellissimo, un'esperienza meravigliosa. Noi, io e Perla, eravamo andate a fare un giro. Eravamo a Donnalucata e siamo stati costretti a fermarci con la macchina perché c'era la processione di San Giuseppe. Abbiamo deciso di seguire anche noi la processione.



*Suor Angelica e suor Perla
con il parroco don Pietro*

Ad una poliziotta che era lì abbiamo chiesto a che punto fosse la processione e lei ci disse che era a metà percorso.

Noi abbiamo detto alla poliziotta che venivamo dal Messico dove c'era la Madonna di Guadalupe.

Una signora che ha sentito quello che avevamo detto, ci ha riferito che anche loro a Donnalucata avevano la Madonna di Guadalupe.

Io sono rimasta meravigliata e ho chiesto come mai. La signora ci ha detto che un quadro della Madonna di Guadalupe era conservato in una cappella della chiesetta dove poco dopo sarebbe giunta la processione.

Siamo andati anche noi in processione e abbiamo conosciuto il parroco della chiesa, don Pietro.

Arriviamo dove c'è la cappella dove c'è la Madonna che è quasi uguale alla basilica che c'è in Messico. Questa è una cosa meravigliosa, perché questa cappella era stata fatta 30 anni prima che arrivasse la Madonna. Io sono rimasta senza parole quando ho sentito tutto questo.

Poi è venuto pure un altro sacerdote a salutarci e farci vedere la cappella della Madonna.

Praticamente, San Giuseppe ci ha portato alla Madonna di Guadalupe.

Non sapevamo che c'era la Madonna di Guadalupe così vicino a Rosolini. L'abbiamo vista a Roma, in Vaticano. Però era anche a 40 minuti da noi, a Donnalucata.

È stata una esperienza meravigliosa. Abbiamo pregato insieme. Abbiamo cantato.

Lì festeggiano la Madonna di Guadalupe il 12 di dicembre. È venuto il cardinale Roberto Rivera dal Messico per consacrarla in questa cappella. L'hanno fatta arrivare dal mare e tutti cantavano alla Madonna, perché ha una piccola cintura nera e qua si venera per quelle donne che vogliono rimanere incinte. Quando la Madonna è arrivata a Donnalucata sono accaduti diversi miracoli. Molte donne hanno chiesto un figlio e la Madonna ha chiesto a Gesù il miracolo e le ha esaudite. Adesso tutte le donne che vogliono rimanere incinte vengono qui.

Sono tantissime le donne che vengono a trovare la Madonna di Guadalupe per chiedere un figlio.

Io ti giuro che sono rimasta... perché il quadro è copia originale di quello che c'è nella Basilica di Guadalupe in Messico.

Guarda Nino, io sono rimasta attonita perché ho detto: il giorno 12, ieri,

era il 12 di marzo, a 12 giorni dalla nostra partenza per ritornare in Messico, San Giuseppe mi ha portato dov'è la Madonna. È stato meraviglioso, ti giuro. Un regalo di Dio per me. Un abbraccio di Dio per me. Perché ho sentito questa carezza della Madonna non solo per me, ma anche per tutti voi. Davanti alla Madonna ho pregato per tutta la Misericordia, per te, per tutti quelli che sono della Misericordia. Ho ringraziato la Madonna per la mia presenza in Rosolini. Sono sicura che questa devozione della Madonna si estenderà a tutta la isola. Poi questa signora ha un numero di donne che vogliono rimanere incinte e sono in un gruppo di preghiera. Lei ha chiesto il nostro numero di telefono per inserirci sul loro gruppo di WhatsApp e noi abbiamo fatto la promessa di andare alla Madonna di Guadalupe appena arriviamo in Messico, anche per ringraziare per il nostro ritorno in Messico e anche per pregare per voi, per la Misericordia di Rosolini”.

2. La visita di Madre Maria Irene Solano Gonzalez

Madre María Irene Solano González¹⁹, la Madre Generale della Congregazione delle Suore Catechiste Missionarie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, è giunta a Rosolini nel pomeriggio del 3 ottobre 2022.

L'abbiamo accolta all'aeroporto di Catania, io, suor Perla Helena e suor Angelica.

La Madre era stata in visita nelle missioni che la Congregazione delle Violette ha in Spagna e in Guinea Equatoriale, in Africa. È voluta venire

¹⁹ Maria Irene Solano Gonzalez è nata il 5 aprile 1967 a Tecali de Herrera, Puebla. È la seconda figlia di cinque fratelli, 3 donne e 2 uomini. Le due sorelle sono anche loro Suore dell'istituto Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria.

Madre Irene è entrata in convento l'11 settembre 1983 ed ha emesso la professione religiosa il 1° agosto 1987, mentre ha preso i voti perpetui l'8 luglio 1995.

È stata in missione in Messico (a Taxco, nello stato di Guerrero, a Puebla, nello stato di Puebla, a Apizaco, nello stato di Tlaxcala, e a Puerto Vallarta, nello stato di Jalisco) e in Spagna (a Lozoya del Valle ed Oteruelo del Valle, Madrid, per 17 anni).

È stata Coordinatrice della Regione Spagna-Guinea Equatoriale dal 2008 al 2011, Consigliere generale dal 2014 al 2021, coordinando l'area di apostolato e con incarico di consulente dei Fratelli Laici Associati alla Congregazione.

È stata eletta Coordinatrice Generale della Congregazione nel luglio 2021. Il servizio dura sei anni e terminerà nel 2027.



Da sinistra: Salvatore Magrì, don Luigi Vizzini, Madre Irene, suor Angelica, suor Perla ed io

anche a Rosolini per incontrare i volontari della nostra Misericordia e parlare del progetto Hic Sum.

È rimasta con noi fino a martedì 11 ottobre.

Il giorno dopo il suo arrivo siamo andati tutti alla Santa Messa delle 7,30 in Chiesa Madre, a conclusione della quale Madre Irene è stata ricevuta dal nostro Correttore don Luigi Vizzini. Con noi c'era pure il vicegovernatore, Salvatore Magrì. Subito dopo, ha visitato la nostra sede ed ha ascoltato un po' della storia della Misericordia di Rosolini e delle Misericordie d'Italia.

Nel pomeriggio siamo andati a Noto per farle visitare il gioiello barocco del sud est siciliano e per partecipare, in cattedrale, alla Santa Messa di ordinazione episcopale di mons. Angelo Giurdanella, nominato dal Papa quale nuovo vescovo di Mazara del Vallo.

Il 5 ottobre Madre Irene è stata ricevuta a Palazzo di Città dal Sindaco di Rosolini, Giovanni Spadola.

La Madre era accompagnata dal Vicegovernatore Salvatore Magrì, da Nino Armeri, Suor Perla Helena e Suor Angelica.

Il Sindaco, che conosce bene il progetto Hic Sum, ha manifestato tutta la sua gioia. *“Questa è storia per Rosolini. L'adesione al progetto è veramente qualcosa di grande”* ha detto. Poi, rivolgendosi al Vicegovernatore, ha aggiunto: *“Quando andrete in Messico, voglio venirci pure io”*.

“La tua sensibilità” ha detto Magrì al primo cittadino *“fa onore alla nostra città e alimenta quella sinergia fra l'Ente Pubblico e l'associazionismo che produce benefici verso i cittadini, specie i più bisognosi. Saremo felici di andare insieme a te in Messico”*.

Madre Irene, che è stata presentata anche ad alcuni assessori e consiglieri comunali, ha ringraziato il Sindaco per la cordialità e l'accoglienza.

La sera, la Madre Generale ha incontrato presso l'Oratorio Buon Pastore, il Magistrato, i custodi e i responsabili dei gruppi e strutture operativi della Misericordia. In quell'occasione ho ringraziato la Madre per la sua presenza a Rosolini. *“La sua visita ci riempie di gioia. Il legame che ci unisce alle violette diviene più saldo e produrrà frutti che dureranno nel tempo. Anche quando l'oceano ci dividerà fisicamente, noi saremo un'unica famiglia, un'unica comunità. È questo il miracolo dell'essere cristiani”*.

“Sono venuta a Rosolini per conoscere la Misericordia e il progetto Hic Sum” ha detto Madre Irene nel suo intervento. *“Insieme a tutte le suore del Messico preghiamo per voi e per la realizzazione del progetto e vi porto il saluto di tutta la Congregazione”*.

“Dopo aver visto le cose che fate in Misericordia e sentito quello che ci dicono le hermanas” ha continuato, *“ci siamo rese conto che il nostro carisma fa click con il vostro. Noi abbiamo il carisma di vivere il sentimento del Sacro Cuore di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria e voi date concretezza*



Momento dell'incontro con Madre Irene

a questo sentimento aiutando gli altri. I due carismi camminano insieme". Madre Irene ha parlato della Congregazione. "Il nostro carisma è rivolto alle famiglie che visitiamo per capire di cosa hanno bisogno e come possiamo aiutarle. Anche voi della Misericordia andate nelle famiglie, nelle case, per aiutarle. La nostra fondatrice ci ha raccomandato di avere particolare attenzione alle donne, perché sono il cuore della famiglia e trasmettono ai figli i valori, la cultura e la fede cristiana".

A conclusione dell'incontro, ci ha salutato con una frase che ci ha molto colpiti: *"Per un cuore coraggioso nulla è impossibile"*.

L'8 mattina mi sono recato a Casa Immacolata per un colloquio personale con Madre Irene Solano Gonzalez. Dapprima, abbiamo parlato di Hic Sum e poi del rapporto, sempre più intenso, fra la Congregazione delle Violette e la Misericordia di Rosolini.

Nel sesto mese dall'arrivo di Suor Perla Helena e di Suor Angelica a Rosolini è stato fatto il punto sul progetto missionario e sugli sviluppi in terra messicana. In particolare, è stato trattato il tema del *"bisogno"* che si intenderà affrontare in concreto.

La Congregazione, che ha come carisma la catechesi permanente e il sostegno alle famiglie e alle donne, spesso prevaricate, maltrattate e discriminate, ha aperto un *"albergo"* per accogliere quelle in difficoltà o che, specie per ragioni sanitarie, necessitano di un alloggio temporaneo per sottoporsi a visite mediche negli ospedali della capitale messicana o per accompagnare i parenti che devono ricoverarsi.

L'albergo è per adesso una piccola realtà ma, proprio in ragione della forte richiesta di aiuto, lo si vorrebbe ingrandire, realizzando anche una sala incontri-convegni per la formazione permanente e locali per ambulatori medici, assistenza legale e sostegno psicologico.

In questo contesto si dovrebbe inserire l'azione della nascente *"Misericordia di Città del Messico"*, grazie a Hic Sum.

La Casa-Albergo, che offre servizi gratuiti, si sostiene con le offerte e le libere contribuzioni. L'opificio che si realizzerà in Messico²⁰ avrà il du-

²⁰ Inizialmente s'era pensato alla realizzazione di un forno per preparare le tortillas messicane. Successivamente, per ragioni legate alle leggi messicane, alquanto restrittive in materia di attività di enti religiosi, l'idea è stata abbandonata e sostituita dalla realizzazione artigianale di sapone e liquori da vendere nel negozio di articoli religiosi già esistente a Puebla.

plICE scopo di offrire lavoro e formazione specifica e di utilizzare il ricavato della vendita per sostenere l'opera di misericordia.

I volontari che saranno formati, a cominciare dalle stesse *hermanas*, assicureranno i servizi di trasporto socio-sanitario per gli ospiti e per la cittadinanza verso gli ospedali e i luoghi di cura

e svilupperanno un'azione di formazione di primo soccorso e di BLSD. La Misericordia di Rosolini ha in progetto l'apertura di una sottoscrizione cittadina per l'acquisto di un mezzo sanitario di trasporto da donare alla nascente Misericordia messicana.

La seconda parte dell'incontro con Madre Irene è stata toccante.

Abbiamo parlato di noi. Ci siamo conosciuti meglio per rafforzare il legame personale e comunitario che si è creato. Ho chiesto alla Madre di valutare la possibilità di aprire una loro missione in Italia e, perché no, a Rosolini, a sostegno anche delle tante necessità della parrocchia.

Quello che mi ha colpito, e che credo rappresenti l'essenza della relazione Congregazione-Misericordia, è il concetto del CLICK illustrato dalla Madre. Le Violette hanno il carisma della catechesi e di vivere il sentimento del Sacro Cuore di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria, mentre le Misericordie danno concretezza a questo sentimento aiutando gli altri con le opere di misericordia. I due carismi camminano insieme, si incastrano perfettamente. In una parola fanno CLICK. FACCIAMO CLICK è il motto della relazione: uniamo la fede alle opere, il nostro essere cristiani con l'azione concreta delle opere di misericordia, accendiamo con il CLICK la luce di Gesù.

Per cementare e mantenere sempre vivo il legame fra Violette e volontari



Madre Irene, suor Angelica ed io durante l'intervista a Casa Immacolata



Madre Irene, suor Angelica e suor Perla al Teatro Greco di Siracusa

di Rosolini sarà celebrato il giorno del CLICK.

Un giorno possibile potrebbe essere il 28 aprile di ciascun anno, a ricordo del giorno in cui le prime due suore violette sono giunte per la prima volta in Italia.

La mattina del giorno 9, in Misericordia, c'è stato l'incontro in videoconferenza con Luigi Spadoni per discutere del progetto missionario Hic Sum. Abbiamo anche parlato del fatto che Rosolini potrebbe avere una Missione della Congregazione in aiuto alla parrocchia, secondo il carisma catechistico missionario che la contraddistingue.

Nella stessa mattina, il governatore della Misericordia di Niscemi, Maurizio Garofalo, e sette volontari e membri del Magistrato sono venuti a Rosolini su mandato del vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana, per conoscere meglio il progetto Hic Sum e vedere come esso si sta svolgendo a Rosolini.

“Abbiamo la volontà” ha spiegato Garofalo *“di essere la sede di uno dei progetti missionari di Spazio Spadoni”*.

Madre Irene ha anche partecipato alla tre giorni della Sagra del Mosto del 7, 8 e 9 ottobre scorsi, che ha visto la Misericordia di Rosolini,

attraverso il gruppo Area 3, impegnata nella preparazione della *mustata* e delle crespelle. Ha lavorato, senza mai fermarsi, accanto ai volontari dell'Area 3, cimentandosi pure in balli e canti. In quelle tre sere è entrata nel cuore di tutti noi. Il suo sorriso rimarrà per sempre scolpito nei nostri cuori.



*Suor Perla, Madre Irene e Salvatore Cataudella
alla Sagra del Mosto*

La sera prima di partire

le abbiamo fatto dono del libro del venticinquennale *“perché, conoscendo le reciproche storie, condividiamo percorsi di vita ed esperienze e, condividendo, diventiamo fratelli e sorelle uniti dalla reciprocità della nostra fede”*.

Siamo davvero grati a Dio per il regalo che Madre Irene ha fatto alla nostra Misericordia con la sua presenza a Rosolini. *“Non sappiamo quando ci rivedremo, ma sono certo che il legame che ci unisce e che ci ha fatto diventare una famiglia rimarrà indissolubile. Spero che il progetto Hic Sum possa, grazie anche al suo contributo, espandersi in altre Misericordie. Pregho il Signore perché si possa aprire a Rosolini una vostra Missione al servizio della comunità parrocchiale e cittadina”* è il saluto che le ho rivolto. *“Ringrazio tutti voi per l'accoglienza che avete riservato a me e alle due suore, Perla e Angelica”* ha detto la Madre in risposta. *“Vi aspetto in Messico. Vi ricorderò nelle mie preghiere. Vi voglio bene e vi abbraccio. Grazie di cuore”*.

Madre Irene Solano Gonzalez è ripartita la mattina dell'11 ottobre dall'aeroporto di Catania per Madrid. Ad accompagnare all'aeroporto la Madre sono andati Nino Armeri, Suor Perla e Suor Angelica.

3. Prima della partenza per il Messico

A partire dal Gran Gala, suor Perla e suor Angelica sono state invitate, per pranzo e per cena, in molte case di volontari, per un saluto privato e un ultimo abbraccio.

È stata una maratona di abbracci, ricordi, preghiere, pianti. Ciascun volontario si è voluto stringere alle due sorelle per ringraziarle per la loro presenza, la loro testimonianza di fede, il loro modo di essere e di fare che sarà ricordato e raccontato negli anni a venire.

È stato davvero bello tutto questo: è la dimostrazione di un legame che si è fatto saldo e indissolubile fra la Misericordia di Rosolini, ognuno dei volontari, la comunità cittadina e le due *hermanas*.

Ogni volta è come se la tela che racconta questa nostra meravigliosa esperienza, questo anno unico, si arricchisse di nuovi intrecci, di nuovi colori, di nuove trame che solo Dio conosce e realizza.

Nelle varie visite private, suor Perla e suor Angelica hanno potuto sperimentare tutto l'amore, sincero e per nulla effimero o meramente sentimentale, di ognuno di noi. Hanno potuto toccare con mano i frutti della loro presenza: frutti destinati ad espandersi nel tempo e nei modi che Gesù vorrà.

Anche loro hanno vissuto questo ultimo periodo di permanenza a Rosolini con un duplice sentimento: da una parte, la gioia di rientrare nella loro terra, fra i loro affetti, in congregazione e in famiglia e, dall'altra, la tristezza di doversi separare da noi, da ciascuno di noi, da Rosolini.

Ho potuto notare in loro, però, un diverso approccio.

Suor Perla, anche in ragione delle precedenti esperienze vissute nelle missioni fuori dal Messico (in Spagna e in Guinea Equatoriale), vive la partenza con un certo distacco. Ricordo le parole che ha pronunciato al Gran Gala: *"Ricordo a me stessa che è necessario chiudere i cicli per potersi aprire al nuovo"*. Sono parole profonde, perché nascono da una fede profonda. Anche lei ha vissuto la partenza nella tristezza, ma è stata forte nel non esternarla, se non in minima parte. Ha tenuto tutto dentro, conservandolo lì nel suo cuore, dove solo Gesù conosce la strada. Ha affidato tutto nelle mani di Dio: disponga lui, come vuole, e ciò che farà sarà giusto e abbracciato da lei.

Suor Angelica, la cui fede è anch'essa incommensurabile, era invece alla



La mangiata di pizza della sera prima della partenza

sua prima esperienza fuori dai confini del Messico. Ha manifestato i suoi sentimenti nella trasparenza di un cuore che vuole sia letto da tutti noi. Ha pianto. Ha scritto della sua tristezza nell'andare via e ha manifestato senza veli il suo desiderio di tornare: spera che Dio lo voglia.

Il suo ritorno in Messico, che è per lei gioia infinita, significa ritornare ad abbracciare le altre sue sorelle, la sua famiglia, ritornare a lavorare per gli altri. Lei lo vive come un'ulteriore missione di preghiera per tutti noi. Siamo per lei famiglia.

Il 22 marzo 2023, due giorni prima della loro partenza, ho voluto trascorrere con loro due un'ultima giornata insieme. Siamo andati a Modica, abbiamo parlato di noi, ci siamo confidati e abbiamo fatto un veloce resoconto dell'anno trascorso a Rosolini.

In particolare, ci siamo date reciproche raccomandazioni e abbiamo assunto l'impegno vicendevole di rendere il progetto Hic Sum il volano di una relazione che continuerà negli anni, coinvolgerà molte altre persone e farà della distanza Italia – Messico l'occasione per attuare e sperimentare la comunione spirituale.

“Pregate per me, per Luigi Spadoni, per la Misericordia e tutti i volontari, per la nostra Rosolini e per Spazio Spadoni” ho chiesto loro, ritornando a casa.

Il giorno dopo, 23 marzo 2023, vigilia della partenza, presso la pizzeria

“Al Papiro” di Rosolini, i volontari della Misericordia di Rosolini si sono dati appuntamento per salutare e festeggiare suor Perla e suor Angelica. È stata una serata del tutto informale che ha sostituito ai discorsi ufficiali forti abbracci e tantissime foto ricordo. Nata da un’idea di Valeria Piazzese e di Giulia Di Stefano, che avevano svolto in Misericordia il servizio civile, la serata ha visto la presenza di moltissimi volontari, segno evidente del grande affetto che li lega alle nostre due *hermanas*.

“Oggi per noi è un giorno triste perché avremmo voluto avere con noi suor Perla e suor Angelica per molto altro tempo ancora” ho detto. “Allo stesso tempo, però, abbiamo la certezza che la loro partenza rappresenta l’inizio di una nuova fase che cimenterà ancor di più il legame con tutte le suore violette. Per questo diciamo loro: buon viaggio e arrivederci a presto”.

4. La partenza

Alle 14.10 del 24 marzo 2023, suor Perla e suor Angelica sono partite dall’aeroporto di Catania Fontanarossa alla volta di Roma, prima tappa del viaggio che le condurrà, passando da Parigi, a Città del Messico, nella loro Casa Madre.



Aeroporto di Catania Fontanarossa. Da sinistra: Gianfranco Bognandi, don Calogero Falcone, Salvatore Magrì, Nino Armeri, suor Perla, Vincenzo Di Lorenzo, suor Angelica, Aldo Tiralosi ed io

Le due *hermanas* erano partite alla volta di Catania la mattina alle 9,30, accompagnate da me, dal Vicegovernatore Salvatore Magrì, da Nino Armeri, Vincenzo Di Lorenzo, Aldo Tiralosi e Gianfranco Bognandi.

A Catania abbiamo avuto la bellissima sorpresa di incontrare il nostro Correttore Regionale, don Calogero Falcone, che è venuto appositamente da Petralia Soprana per salutare le nostre due sorelle. Un gesto d'affetto meraviglioso.

Davvero profondo è stato il messaggio che don Calogero Falcone ha consegnato a suor Perla e suor Angelica.

“Durante quest’anno avete conosciuto la realtà delle Misericordie che, al di là dei problemi, è certamente espressione dell’amore di Dio che si fa prossimo verso coloro che hanno di bisogno e che è fortemente presente a Rosolini” ha detto don Calogero. *“Il Signore vi dia adesso la forza di testimoniare nella vostra terra, in Messico, l’esperienza che avete vissuto qui a Rosolini. Quand’ero più giovane volevo andare in Messico come missionario. È un Paese con molte criticità e tante povertà non soltanto materiali, ma è anche un Paese molto simile al nostro, come calore, umanità, come capacità di amare e grandezza d’animo. Voi lì avete un grande compito. Spero che l’esperienza di Misericordia vi sia di aiuto per continuare a vivere la vostra missione”*.

“Siete state un terremoto a Rosolini” ha continuato il correttore regionale. *“Siete riuscite, con la vostra semplicità e amabilità, a fare parte di una realtà che non era la vostra, che non vi apparteneva. Avete fatto parte della realtà rosolinese segnandola. Guardate che questo segno, anche se voi oggi ve ne andate, vale per sempre. Se noi riuscissimo a provocare questo terremoto più spesso, sarebbe davvero una nuova evangelizzazione, senza*



Don Calogero Falcone con suor Perla e suor Angelica



Il saluto di Nino Armeri a suor Angelica

bisogno di grandi annunci, di grandi proclami, slogan, perché la vera evangelizzazione è la quotidianità della nostra esistenza. Grazie perché avete lasciato un segno nel cuore dei volontari e di tutta Rosolini. Fate buon viaggio e pregate per noi”.

Molto toccante è stato il momento dell’abbraccio prima dell’imbarco. Un lungo, commosso e commovente abbraccio, come di un padre verso le proprie figlie, è stato quello di Nino Armeri.

Io, nell’abbracciare teneramente Angelica e Perla, ho voluto raccogliere in quel gesto gli abbracci di tutti i volontari della Misericordia di Rosolini.

Grazie suor Perla. Grazie suor Angelica.

CAPITOLO IV

LE ESPERIENZE



Perseverate nell'amore fraterno. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo.

Ebrei 13, 1-2

Capitolo 4

LE ESPERIENZE

1. Breve intervista a suor Perla e suor Angelica

Avete concluso la vostra esperienza a Rosolini e il prossimo 24 marzo 2023 tornerete in Messico.

Quando avete sentito parlare per la prima volta di HIC SUM?

Angelica:

Io mi trovavo a La Paz, Bassa California del Sud, nella parrocchia di Nostra Signora di Guadalupe, la parrocchia di suor Perla. Mi è arrivata la chiamata della Superiora Provinciale, Olvido Montemajor Ibarra, che mi ha parlato un po' del progetto e mi ha domandato se volevo andare in Italia, senza dirmi però dove. Io ho chiesto 3 giorni di tempo per pensarci. Le ho pure esternato le mie perplessità: non parlavo italiano, non avevo il passaporto, non ero mai uscita dal Messico.

Dopo i tre giorni ho detto di sì, perché ero attratta dal fare misericordia per aiutare gli altri. Ho cercato su internet notizie sulle Misericordie e queste mi hanno molto aiutato sulla mia scelta di partire per l'Italia. Tutto questo è accaduto a marzo del 2021.

Ho saputo che la mia destinazione era Rosolini, in Sicilia, solamente nel dicembre 2021 e mi sono subito messa a vedere le pagine social della Misericordia di Rosolini.

Perla:

Io mi trovavo nella Casa Madre a Città del Messico. Era il mese di agosto 2021. Stavo studiando per la specializzazione in teologia, che poi ho conseguito a dicembre dello stesso anno.

La Superiora Provinciale Olvido mi ha solo parlato del progetto, che mi è subito piaciuto. Ho avuto molta gioia, ma credevo che erano altre le suore che sarebbero partite. Parlando di Misericordia, la Superiora mi disse che era la continuazione del nostro carisma e dopo mi chiese se volessi andare a Rosolini. Mi ha colto di sorpresa. Mi diede solo 3 ore per darle una risposta

che fu positiva.

Voi due vi conoscevate? Quando vi siete incontrate per la prima volta?

La nostra non era una conoscenza intima. Non avevamo mai avuto modo di stare insieme. Ci siamo incontrate a Monterrey circa un mese prima di partire per l'Italia.

Avevamo fatto, tramite collegamenti online, un corso di italiano tenuto da una suora messicana comboniana di nome Solidad: un'ora la settimana per circa due mesi. Poi, grazie a Selene di Spazio Spadoni, abbiamo continuato con una signora, di nome Costanza, per altri due mesi.

Tutto il disbrigo delle pratiche burocratiche è stato seguito da Suor Olvido in collaborazione con Selene.

Il 23 aprile da Monterrey ci siamo spostate a Città del Messico da dove, il 27 aprile 2022, siamo partite per l'Italia.

2. L'esperienza italiana di Suor Perla Helena e di Suor Angelica

2.1. L'esperienza di Suor Perla Helena

Ai volontari della Misericordia di Rosolini.

Sono arrivata a Rosolini come straniera, ma mi congedo sentendomi parte di voi che siete stati fin dall'inizio persone dal cuore aperto.

Ricordo quando arrivai, mi sorprese vedere quanti erano venuti da noi per riceverci (Aldo, Giulia, Salvatore Magri, Nino Armeri e Nino Savarino), ricordo il sorriso di Nino Savarino e le sue braccia tese quando ci accolse, come un amico di vecchia data che ci veniva incontro.



Ricordo bene ognuno di voi all'aeroporto, quello di cui abbiamo parlato mentre stavamo andando, il buon senso dell'umorismo di Salvatore che poi diceva parole in inglese per interagire con noi... tutto era nuovo e in una piacevole atmosfera di accoglienza e amicizia, è stato davvero un benvenuto.

E l'ho sentito allo stesso modo nel primo incontro che abbiamo avuto più tardi. Ero stanca del lungo viaggio, ma l'affetto ricevuto sollevava con la sua forza la stanchezza. L'empatia di padre Luigi che, tra le altre parole che abbiamo scambiato, mi ha detto: riposatevi, è necessario.

Ricordo i volti di chi si stava presentando all'arrivo in Misericordia, esprimevano simpatia, accoglienza, vicinanza per comunicare con noi; il discorso di Nino in spagnolo che mi ha lasciato a bocca aperta. Sono gesti che dicono molto e non si dimenticano. Sono stati molti dettagli che mi hanno molto sorpreso.

Ci sono molti aneddoti che potrei raccontare perché sono impressi nella memoria del cuore, i servizi che abbiamo fatto insieme a voi, vedere la vostra disponibilità e generosità nel fare il bene, i momenti che abbiamo condiviso in quelle che io chiamavo "lezioni di cucina", perché vedevo come preparavate i vostri deliziosi piatti tipici, la generosità di coloro che condividevano con noi i frutti del loro orto e che non ci mancavano, co-

noscere le vostre belle feste culturali e religiose, la convivenza nelle passeggiate ricreative. Tanti e tanti momenti di incontri mangiando insieme in cui conviviamo e condividiamo parte di ognuno di noi stessi.

La mia esperienza tra voi è stata un dono e, come vi ho già detto, voi siete un dono di Dio per gli altri quando rendete visibile la Misericordia di Dio tra i bisognosi.

Grazie, molte grazie! Dio vi benedica.

Voglio congratularmi con i giovani che hanno voluto collaborare in qualche modo facendo del bene al prossimo, chiedo a Dio che queste esperienze di incontro e servizio li abbiano aiutati a crescere come essere umano e in umanità. Auspico che vi abbia aiutati a potenziare il bene che c'è in voi.

Mi congratulo con i volontari che generosamente donano parte del loro tempo per aiutare l'altro, mi congratulo con loro per la gioia e la semplicità con cui lo fanno. Non stancatevi di fare del bene, ne vale la pena. Fare il bene come ha fatto Gesù è importante e necessario in ogni momento, abbiamo bisogno gli uni degli altri perché siamo Fratelli, figli di uno stesso Padre-Madre.

Il mio ringraziamento e la mia ammirazione ai Confratelli e Consorelle di Misericordia, che con coraggio hanno professato pubblicamente il loro desiderio di servire Dio dedicandosi alle opere di Misericordia.

Papa Francesco ci ha ricordato nella pandemia che siamo tutti sulla stessa barca e che non siamo soli, perché Dio ci accompagna. Confratelli e Consorelle, vi auguro che Egli sia sempre il bene maggiore che si persegue, la sua ricompensa già da qui in ogni tempo e circostanza della vita (per quanto difficile possa sembrare) e sia anche la sua ricompensa nella vita eterna. Amen.

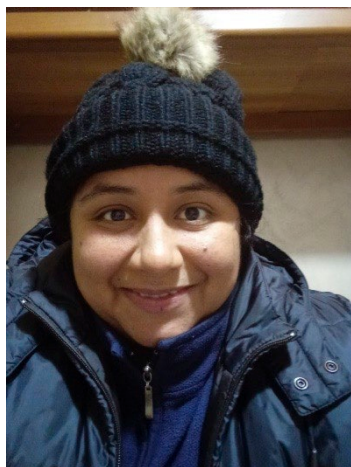
“Che Iddio ve ne renda merito”

2.2. L'esperienza di Suor Angelica

Ricordo quando il giorno prima della partenza per l'Italia preparavo le mie cose: quante emozioni avevo nel cuore!

Avevo un po' di paura, perché non sapevo cosa avrei trovato sulla mia strada e come sarebbe stata la vita a Rosolini. Avrei potuto abbracciare

questa nuova cultura, con persone che non avrei mai immaginato di poter incontrare? Stavo lasciando la mia terra, la mia famiglia di sangue e la mia famiglia religiosa. Mi stavo completamente abbandonando alla Divina Provvidenza. Ho ricordato il Vangelo di Matteo: *“Andate in tutto il mondo e predicate l’amore di Dio ai più bisognosi”*. È stato proprio questo a darmi il coraggio di intraprendere il viaggio: ho preso la mia valigia ed è iniziata l’avventura. All’arrivo all’aeroporto di Città del Messico una forte pioggia impediva il decollo del nostro aereo.



In quel momento ho pensato a quante benedizioni Dio stava riversando su di me. O forse erano le lacrime perché stavo andando via dal Messico? Sono trascorse così due ore e mezzo. Finalmente siamo decollate alla volta di Parigi. Qui l’avventura si è complicata, perché abbiamo perso due voli: non sapevamo il francese e il ritardo che avevamo accumulato nel viaggio dal Messico ha ingarbugliato il nostro programma di volo. Grazie a Selene Pera, abbiamo preso un altro volo per arrivare a Roma. Il mio cuore era pieno di emozioni e sentimenti contrastanti, perché finalmente eravamo in Italia. Ma la nostra destinazione non era Roma, ma l’isola di Sicilia. Abbiamo trascorso la notte a Roma e siamo ripartite il giorno dopo.

Quando siamo arrivate all’aeroporto di Catania, alcuni volontari della Misericordia di Rosolini ci stavano già aspettando. L’accoglienza che ci hanno riservato è stata incredibile. L’abbraccio con cui ci hanno accolte è stato, posso dirlo, *“amore a prima vista”*. Mi sono sentita a casa, come quando mia mamma mi accoglie a braccia aperte con l’amore più puro e sincero. Non mi aspettavo di ricevere tanto affetto. La festa di benvenuto è stata una vera sorpresa. Mi sono sentita accolta come se fossi a casa.

La mia paura di non conoscere la lingua e di non poter comunicare si è risolta con tanto coraggio e voglia di imparare la lingua in fretta, cosa che ho fatto insieme alla mia consorella Perla nei giorni successivi, grazie all’aiuto di Fabio Figura e anche di altri volontari della Misericordia, a cui va il mio ringraziamento.

A poco a poco ho conosciuto la gente della Misericordia, della Parrocchia, del paese in generale, le loro tradizioni e la loro cultura, la meraviglia della loro generosità. E così mi hanno rubato il cuore. Sono grandi in amore, vicini, accoglienti, semplici, generosi, sensibili ai bisogni dell'altro. Mi sono sentita a casa, come in una famiglia.

Ho cominciato a fare servizi con i volontari della Misericordia e sempre più sono convinta della grandezza e della sensibilità dei rosolinesi.

Molti momenti hanno segnato il mio cuore che non dimenticherò mai.

Ricordo i servizi che abbiamo fatto con i migranti al Porto di Pozzallo: racconterò tre momenti di grazia per questi servizi.

Pozzallo 1: *Incontro d'Amore*

La mattina era presto e il mio cuore era eccitato, perché quello sarebbe stato il mio primo incontro con i miei fratelli del mare. Siamo arrivate puntualissime alla sede della Misericordia per partire per il Porto di Pozzallo. Il nostro caposquadra, Nino Armeri, era già in sede e poi sono arrivate due giovani che ci avrebbero accompagnato in questa bella esperienza: Giulia e Chiara. Siamo partiti. Il mio cuore era eccitato perché non sapevo cosa avrei potuto fare e come lo avrei fatto. L'unica cosa che mi era chiara era il desiderio di servire gli altri con l'amore di Gesù e come se fossero Gesù. Il mio cuore si è davvero addolcito quando ho cominciato ad osservare la realtà di quelle persone che scendevano dal barcone: era come guardare il popolo di Dio che gridava pietà, amore, misericordia, accoglienza, un po' di pace. Non potevo fare a meno di piangere, non potevo fare a meno di provare dolore quando guardavo quella gente, senza scarpe, assetata, affamata. Quante storie dietro questi volti smarriti, quante grida disperate e grida per un po' di carità. L'ascolto di storie mi ha molto commosso facendomi piangere; c'erano due giovani siriani di circa sedici anni, sembravano fratelli, che si tenevano per mano fin da quando erano scesi dalla barca ed erano molto spaventati, stavano insieme tutto il tempo perché non volevano essere separati. Quando li ho visti, mi sono avvicinata a loro, ma io non parlavo la loro lingua. Mi hanno fatto dei segni per indicarmi che volevano stare insieme e le due parole che mi hanno spezzato il cuore sono state: *"c'è la guerra, c'è la fame"*. Ho capito che stavano fuggendo dalla guerra. Pensavo a quante cose non avevano vissuto quei giovani, quanto dolore portavano nel loro cuore, cosa passava per la loro mente, cosa accadeva alle loro famiglie. Queste

le domande che passavano per la mia mente e nel frattempo le lacrime mi inondavano gli occhi. Cosa fare di fronte a tanto dolore? Come essere un balsamo per confortare questi cuori desolati? Per qualche istante ho guardato il cielo e ho pregato Dio di suggerirmi cosa potevo fare in quel contesto per tutti loro. Mi sono sentita impotente, così piccola di fronte a questa cruda realtà. In quel momento ho sentito il profondo desiderio di abbracciare quei piccoli giovani i cui occhi mostravano tristezza e dolore. Infine, tutti i migranti sono saliti sugli autobus predisposti per loro e per raggiungere i luoghi di destinazione assegnati. Nel momento in cui sono partiti, guardandoli da lontano, dentro di me ho dato la mia benedizione per ognuno di loro dicendo: *“Signore Gesù, tu conosci i loro cuori, benedicili, accompagnali, consola i loro cuori, sii la loro forza ovunque vadano e specialmente per quei giovani fratelli, prenditi cura di loro, perché trovino sempre persone buone sulla loro strada e che la loro vita non sia persa, ma possano avere una vita migliore. Amen”*.

Dopo questa grande e bellissima esperienza, sono tornata a casa con il cuore pieno di emozione, gioia e gratitudine.

Decisi di scrivere alla mia famiglia per inviare un piccolo messaggio riguardo a tutto ciò su cui, alla luce di questa esperienza, avevo riflettuto, valorizzando quanto molto o poco abbiamo, ringraziando per chi non è grato, ecc. Dal profondo del mio cuore, ho voluto condividere con la mia famiglia la gioia e l'amore che ho scoperto svolgendo questo servizio.

Pozzallo 2: L'abbraccio di Dio

Abbiamo iniziato questa giornata molto presto, entusiasti di andare a fare il servizio a Pozzallo con i nostri fratelli migranti. La squadra era formata da Salvatore Magri (caposquadra) Perla Helena, una ragazza ed io. Questa volta sono arrivate circa 400 persone, alcuni erano bambini, donne e alcuni anziani. È stata un'esperienza diversa dalla precedente, perché ci sono state delle complicazioni, soprattutto perché avevano sete e bisogno di bere. Tutti noi, compresi la polizia, i traduttori, i medici, i soccorritori, abbiamo dato ad ognuno una bottiglia d'acqua. Ogni volta che sono andata a fare questo servizio è stata un'esperienza nuova, diversa e un apprendimento di vita.

C'era un bambino di circa 10 anni che piangeva e io e Patrizia Nipitella, della Misericordia di Modica, ci siamo avvicinate per vedere se potevamo essere utili in qualcosa. Questo bambino viaggiava da solo, era spaventa-

to, perché stava lasciando gli amici che aveva conosciuto durante il viaggio e che forse non avrebbe più rivisto, considerando che stava partendo con l'autobus per la sua nuova destinazione. Guardare questo ragazzino senza famiglia, incapace di parlare la lingua e il sentimento con cui piangeva mi lasciava il cuore spezzato, senza parole: pensavo a quante cose e sofferenze doveva aver passato questo ragazzino. Mi ha fatto pensare ai miei nipoti, alla realtà del confine messicano e ai tanti migranti in fuga dalla fame, dalla guerra, dalla povertà estrema.

Allo stesso tempo mi chiedevo: cosa abbiamo fatto come umanità per arrivare a questo? Cosa manca al mondo perché tutti possiamo vivere in pace, senza guerra e senza fame? Sono state così tante le emozioni provate che non mi è rimasto altro che guardare il cielo e chiedere pietà a Dio per l'umanità. Mi sono talmente commossa vedendo questo bambino che avrei voluto portarlo con me. Ma mi chiedevo cosa avrei fatto con un bambino di 10 anni: gli avrei trovato una casa? Sono stata con lui tutto il tempo, piano piano sono riuscita a calmarlo e a farlo smettere di piangere, gli ho offerto da mangiare, ma non voleva niente. Finalmente è salito sull'autobus e io sono salita accanto a lui, gli ho teso le braccia, gli ho parlato in spagnolo e lui è corso da me e mi ha dato l'abbraccio più bello di tutta la mia vita: ho sperimentato l'abbraccio di Dio. Dopo averlo abbracciato, gli ho dato da mangiare e non l'ho più rivisto. Quell'abbraccio mi ha riempito l'anima di forza per andare avanti, quel bambino mi ha insegnato ad avere il coraggio di affrontare la vita con responsabilità, a non avere paura, anche se a volte dobbiamo piangere: l'importante è alzarsi confidando nella Divina Provvidenza.

Non dimenticherò mai il sorriso di quel piccolo, che Dio sia sempre con lui.

Pozzallo 3: Il sorriso e la tenerezza nel dolore

Eravamo a Siracusa con Nino Savarino, stavamo mangiando una granita, quando è arrivata la telefonata del vice governatore Salvatore Magrì per chiederci se potevamo andare a fare un servizio a Pozzallo. Questo è uno dei servizi che mi piacciono di più e che mi lasciano tanto. Io e Perla abbiamo dato l'adesione a partecipare e così siamo ritornati a Rosolini. Dopo essere passate da casa per indossare la divisa e prendere alcune cose come l'acqua, il berretto, ecc., siamo andate in sede. La squadra con l'ambulanza era già andata via, così noi siamo stati accompagnate da

Nino Savarino fino al porto di Pozzallo dove ci siamo aggregate alla squadra. In questo servizio le cose sono andate diversamente: colui che ci doveva fornire l'acqua da distribuire ai migranti ci ha creato dei problemi. Per questo motivo, alcuni bambini sono svenuti per la sete e per il caldo troppo forte. Un signore ha avuto le convulsioni e si è ferito gravemente alla testa, abbiamo assistito chi potevamo, ma ci siamo sentiti molto impotenti per non poter fare di più per quella gente. Poi, quando abbiamo distribuito le bottiglie d'acqua, tutti si sono stabilizzati.

A un ragazzino che era svenuto ho dato assistenza e, grazie a Dio, si è stabilizzato e alla fine è riuscito a stare bene. Quando stava per salire sull'autobus, mi ha abbracciato e mi ha accarezzato il viso: è stata una bellissima sensazione.

Ho aiutato un uomo a prendere il cibo, perché non aveva voglia ed energia per mangiare, ma era necessario che mangiasse almeno qualcosa per potersi riprendere. Poi ho aiutato il dottore a soccorrere una donna che sembrava non stare bene a causa della pressione sanguigna molto bassa, ma, grazie a Dio, l'abbiamo stabilizzata.

Collaborare in tutto ciò che necessita è una delle cose che possiamo fare, questo è quello che mi piace di più in questo tipo di servizi. Nel porto di Pozzallo la nostra era l'unica ambulanza presente fino alla fine della giornata, avevamo molto lavoro, perché le persone avevano fame e sete e per questo svenivano facilmente. Quando stavamo per concludere la giornata, ci hanno detto che un migrante era scappato. Ho sperato che lo trovassero, ma non so se ci sono poi riusciti. Siamo tornati a casa esausti, ma pieni di spirito e di forza. Ringrazio Dio per avermi dato la possibilità di essere stata disponibile per questo servizio.

Sono tanti i momenti che ho custodito nel mio cuore e tante le lezioni che mi ha lasciato il vivere nella Misericordia che non potrei finire di scriverle in un libro. Quando ho eseguito i servizi ho scoperto il grande bisogno di ascolto e di vicinanza che c'è soprattutto nelle persone anziane che spesso devono recarsi da sole per le loro visite mediche.

Dio è stato meraviglioso con me, mi ha permesso di incontrare persone con un grande cuore e ognuna di loro lascia in me un apprendimento di vita. Voglio ricordare un grande e caro amico, Angelo Molè, che mi ha detto: *“Dio ti ha portato al Paradiso e ti ha fatto venire in mezzo a noi”*. È vero, essere in mezzo a voi è ricordare che il Paradiso è molto vicino a

noi. L'accoglienza e l'affetto che mi avete dimostrato non potrò dimenticarli.

È ammirevole la particolarità che ha la Misericordia di Rosolini, poiché confida totalmente nella Divina Provvidenza. Infatti, per tutti i cittadini rosolinesi il pagamento del servizio è a offerta libera, cioè il servizio viene fatto e le persone pagano quello che possono e vogliono dare. Questa è una grazia e benedizione che si trova nella Misericordia di Rosolini, perché il mio caro amico e fratello Nino Savarino dice: *“La Misericordia è LUI, quindi è Dio che cura la Misericordia, noi siamo Suoi strumenti”*. Questo lo tengo davvero nel mio cuore per sempre.

Nella Misericordia siamo una famiglia e come tale ci amiamo, ridiamo, scherziamo, discutiamo, ma alla fine ci perdoniamo, perché siamo famiglia. Questa è l'esperienza della vita quotidiana in misericordia: ci sforziamo di essere migliori e cerchiamo insieme come famiglia di andare avanti.

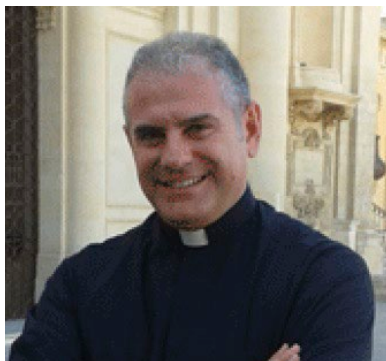
Essere nella misericordia di Rosolini è una vera grazia, conoscere ciascuno dei volontari, confratelli e consorelle e confrontarsi è stata una benedizione per me. Sono immensamente grata per primo a Dio e, soprattutto, ringrazio con tutto il cuore Spazio Spadoni per la formazione che mi ha offerto, per l'opportunità di fare opere di Misericordia nel mio caro Messico: grazie, caro fondatore Luigi Spadoni.

A tutta la Misericordia di Rosolini grazie, per aver aperto i vostri Cuori e avermi lasciato entrare in essi, voi fate parte della mia vita di Consacrata Missionaria, della mia famiglia, siete un pezzo di Paradiso, come dice il mio amico Angelo Mole. Ti ricorderò sempre, cara Rosolini, pregherò sempre per te, Misericordia di Rosolini. Ti abbraccio con affetto, la tua amica e sorella Angelica (suor Monella).

3. Il messaggio di don Luigi Vizzini

Il sogno di avere a Rosolini, nella nostra Misericordia, grazie al progetto Hic Sum, due Consacrate messicane si è realizzato e, purtroppo, volge al termine. Ricordo il primo collegamento on line, in pieno periodo di pandemia, per spiegare l'idea di ciò che volevamo realizzare, i preparativi e, infine, il loro arrivo. Suor Perla e Suor Angelica hanno saputo incarnare lo spirito del carisma del loro Istituto attraverso una presenza costante, discreta, gioviale e prossima a tutti coloro che hanno incontrato. Il loro

sguardo materno, sincero e premuroso è stato subito colto da tutti ed ha creato tanto entusiasmo. Con grande umiltà si sono inserite nel cammino di fede e di servizio della nostra Misericordia, senza mai risparmiarsi e arricchendo le diverse attività nelle quali erano coinvolte con la loro semplice ma incisiva spiritualità. Il servizio e l'attenzione all'altro, dentro e fuori la Misericordia, ha sempre lasciato trasparire la loro vocazione religiosa.



Loro appartengono ad una Congregazione ispirata per l'evangelizzazione e la catechesi, saremmo felici averle per una evangelizzazione a tappeto nella nostra Parrocchia, sarebbe un dono per tutte le famiglie che per diversi motivi hanno un rapporto occasionale/sacramentale con la Parrocchia, ma sarebbe un dono non meno importante per i cosiddetti "vicini" per riscoprire sempre di più la loro identità missionaria. La Chiesa, lungi dall'essere ridotta ad una agenzia per servizi di natura religiosa o ad un museo di cose passate, è sempre Comunità in cammino che si lascia permanentemente sfidare nel vivere la comunione e la missione. Avere, considerata anche la disponibilità mostrata dalla Madre generale nella sua visita a Rosolini, la possibilità di mettere in cantiere una presenza capillare sul territorio delle Suore per l'animazione dello spirito missionario, per annunciare la misericordia di Dio, sarebbe davvero un dono e una opportunità da non perdere. La missione cristiana è sempre e solo annuncio dell'amore di Dio e mai proselitismo.

Col sottoscritto e con la Parrocchia Suor Perla e Suor Angelica hanno avuto sin dall'inizio della loro esperienza tra noi rapporti amicali straordinari, non scorderemo facilmente i loro volti, le loro voci, il loro tratto umano, la loro fraterna disponibilità, ma soprattutto la consapevolezza che tutta la loro vita ha lasciato trasparire la fede che custodiscono nel loro cuore e un'intensa vita spirituale che coltivano. Ciò che rimane indelebile del loro passaggio a Rosolini è sicuramente la vicinanza che hanno donato a coloro che dividevano le loro difficoltà, una prossimità fatta di attenzione e di aiuto concreto dopo l'ascolto e poi la loro vita di preghiera. Appena saputo che avevano contratto il Covid, immediatamente

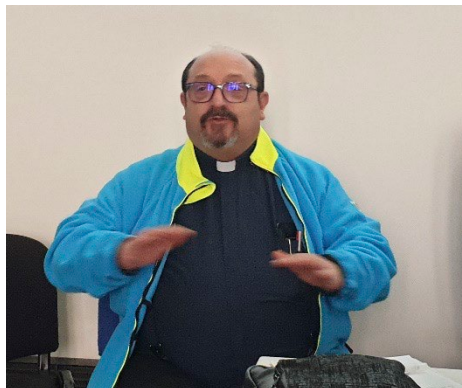
ho portato loro l'Eucarestia, non avrei potuto fare dono migliore, ho visto nelle loro parole e nei loro occhi una gioia indicibile e tantissime volte mi hanno ringraziato per aver avuto tra loro Gesù. Senza tanti giri di parole, con la loro vita, hanno detto che a fondamento della loro gioia, della loro totale disponibilità e del loro amore per i fratelli c'è il loro rapporto vivo con Gesù.

4. Il messaggio di don Calogero Falcone

I SUSSULTI DI UN'INCONTRO!

“Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo”. (Lc 1,41a)

Se penso ancora oggi alla presenza di Suor Perla e Suor Angelica nella Mi-



sericordia di Rosolini, mi sovengono alla mente due sollecitazioni: il versetto del Vangelo di Luca che narra dell'incontro di Maria con la cugina Elisabetta (vedi cit. sopra) e l'immagine del terremoto.

Era il mese di aprile del 2022, quando queste suore misero piede per la prima volta in Sicilia.

La Misericordia di Rosolini aveva accolto con entusiasmo e con qual-

che giusto timore, dettato anche dalla novità, la proposta fatta dalla Fondazione Spazio Spadoni nella persona del suo Presidente e fondatore Luigi Spadoni, inerente alla realizzazione del Progetto Hic Sum.

Ma che fare? Si trattava di mettersi in gioco, di lasciare che questa *novità* irrompesse nella loro quotidianità; una quotidianità che i volontari della Misericordia di Rosolini pensavano si limitasse alla semplice e pura esperienza di servizio in Misericordia di queste due *suorine*, ed invece... Invece è successo un terremoto!

Perché? Vi starete chiedendo. Perché queste due *hermanas*, arrivate dal lontano Messico, con la loro semplicità, la loro gioia, la fede in Gesù e nella Vergine Maria, hanno provocato un vero e proprio terremoto, han-

no suscitato dei *sussulti* di umanità, di gioia, di servizio, di fede che hanno investito non solo la Misericordia, ma attraverso di essa, le famiglie, i giovani, i fragili, la Comunità rosolinense tutta.

Il progetto Hic Sum, da che inizialmente era solo un progetto che coinvolgeva ed interessava la Misericordia con i suoi volontari, divenne a poco a poco di interesse comunitario, riconosciuto ed apprezzato da tutti.

Non c'era evento e/o ricorrenza religiosa e civile da celebrare e/o festeggiare che con le due *hermanas*, divenute nel tempo veri punti di riferimento per i giovani in Servizio Civile Universale, per gli stessi assistiti, per i volontari ed in modo molto forte anche per gli stessi dirigenti della Misericordia a partire dal suo Governatore, l'avv. Nino Savarino.

I giorni scorrono ed arriva il fatidico momento della partenza.

Suor Perla e Suor Angelica devono fare ritorno nella loro terra, il Messico, lasciando questa terra di Sicilia che per un intero anno era stata la loro terra, la loro famiglia e dove il Signore, padre di Misericordia, attraverso di esse, aveva segnato una svolta *epocale*, aveva operato segni di Misericordia.

Le suore sono andate via, ma l'esperienza del progetto *Hic Sum* continua. Continua in Messico e a Rosolini; un legame questo, reso ancora più forte dalla preghiera che non ha confini, ma anche dal fatto che a breve alcuni volontari della Misericordia di Rosolini andranno in Messico a fare esperienza di Missione, esperienza di Misericordia.

Che Iddio ve ne renda merito e buona Misericordia a tutti!



“E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe,
e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno”.

Marco 4, 8



EPILOGO

E adesso?

Con la partenza di suor Perla e di suor Angelica il progetto Hic Sum – lo abbiamo detto tante volte – non si conclude, ma entra in una nuova fase, ancora tutta da scrivere e da vivere, che mi piace definire *cattolica*.

È la fase in cui cominceremo ad ammirare e a sperimentare il miracolo e la bellezza della buona semina.

Capiremo se il seme Hic Sum sia caduto lungo la strada o sul suolo roccioso, tra le spine o sulla buona terra.

Abbiamo udito abbondante Parola, abbiamo aperto il nostro cuore all'accoglienza (cfr. Marco 4,20) e abbiamo cercato di comprenderla (cfr. Matteo 13,23). Occorre però, affinché ai frutti conosciuti si aggiungano quegli altri promessi al trenta, al sessanta e al cento per uno, che ciascuno di noi e, comunitariamente, tutti insieme diventiamo custodi della Parola ricevuta, avendo la consapevolezza che i frutti si producono con la nostra perseveranza (cfr. Luca 8,15).

“Avete infatti bisogno di perseveranza affinché, fatta la volontà di Dio, otteniate la promessa” (Ebrei 10,36).

La perseveranza richiede la costanza nell'impegno missionario, in Italia come in Messico, che a sua volta si alimenta nella preghiera e nell'incontro.

È davvero edificante sapere che non soltanto suor Perla, suor Angelica e Madre Irene pregano quotidianamente per la buona riuscita del progetto, per Luigi Spadoni e Spazio Spadoni, per la nostra Misericordia e la comunità rosolinense, ma anche l'intera Congregazione delle Violette, che è in *fermento orante*.

Ogni *hermanas* conosce Hic Sum.

Suor Perla e suor Angelica, ambasciatrici in Messico di Spazio Spadoni, hanno condiviso con le loro consorelle l'esperienza rosolinense e ogni momento della loro permanenza in Italia.

È già questo un frutto meraviglioso!

Anche noi qui in Italia preghiamo per tutte loro e perché il cammino progettuale prosegua.

Non c'è momento della nostra giornata, non c'è riunione o incontro in



cui non parliamo di Madre Irene, di suor Perla e di suor Angelica.

Di più. L'adesione al progetto Hic Sum, la conoscenza di Spazio Spadoni, l'amicizia speciale con Luigi Spadoni hanno profondamente cambiato il volto della Misericordia di Rosolini

e hanno orientato il suo cammino verso una più profonda rilettura delle opere di misericordia che nascono, da un lato, dal mutare dei bisogni sociali e dalle nuove povertà e, dall'altro lato, dall'apertura di mente e cuore alla dimensione globale, per raggiungere anche le periferie del mondo, dell'uomo ed esistenziali.

Non mancano, inoltre, gli incontri che, grazie anche alle nuove tecnologie, sono diventati molto frequenti.

Si tratta di incontri personali fra le *hermanas* e moltissimi volontari e di gruppo, come è avvenuto lo scorso 3 maggio 2023, allorquando abbiamo vissuto il nostro primo giorno del Click in collegamento video¹.

Erano tantissimi i volontari collegati dai propri pc, cellulari e tablet e molte erano le suore presenti presso la Casa Madre di Città del Messico. Collegato con noi c'era pure Luigi Spadoni, che in quei giorni era a Rosolini.

È stata un'ora vissuta tra allegria e tanta commozione: è stato bello ritrovarci insieme, seppure lontani migliaia di chilometri. Molto toccante è stata la preghiera comunitaria. Ognuno dei volontari partecipanti ha voluto rivolgere parole di affetto, vicinanza e sincera amicizia alle suore. La frase più ripetuta è stata "*ci mancate tantissimo*".

Il più bell'incontro sarà quello che a breve vedrà Fabio Figura e Gianfranco Bognandi andare in Messico.

Dicevo all'inizio di questo paragrafo che la fase che si è aperta con la par-

¹ Il giorno del Click doveva essere celebrato il 28 aprile, in ricordo della data di arrivo in Italia di suor Perla e di suor Angelica ma, per ragioni legate a precedenti impegni delle Violette, si è deciso di posticiparlo al 3 maggio.

tenza delle due suore mi piace definirla *catolica*.

L'universalità del progetto ci farà toccare con mano la grandezza della comunione cristiana, che va al di là dello spazio e del tempo. Ciò che è stato seminato in Italia germoglierà anche in Messico e ciò che verrà coltivato in Messico darà i frutti anche in Italia. Anzi, sta già

dando ogni giorno frutti bellissimi e impensabili, molti dei quali oltre il solo ambito progettuale.

Non saprei come altrimenti definire tutto quello che si sta concretizzando in questi giorni.

Mi riferisco innanzi tutto alla cittadinanza onoraria conferita lo scorso 2 maggio 2023 a Luigi Spadoni dal Consiglio Comunale e dal Sindaco di Rosolini.

La cerimonia ha visto la partecipazione di tantissimi volontari delle Misericordie di Rosolini, Melilli, Modica, Pachino e Portopalo di Capo Passero, nonché la presenza del presidente della Sezione Territoriale di Rosolini dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, Carmelo Di Martino, della Presidente del Movimento Apostolico Ciechi della Diocesi di Noto, Cetty Giannone, e della presidente dell'ARID, Sara Scarso.

“La cittadinanza onoraria a Luigi Spadoni, che si è sempre speso per la concreta realizzazione delle opere di misericordia attraverso la Fondazione Spazio Spadoni, fa onore alla nostra città” ha dichiarato il Presidente del Consiglio Comunale, Corrado Sortino, aprendo i lavori, richiamando il progetto Hic Sum e ricordando suor Perla e suor Angelica.

Il Sindaco Giovanni Spadola si è rivolto a Luigi Spadoni definendolo *“grande uomo, persona speciale, di grande cuore e di grande generosità”*.



Il sindaco Giovanni Spadola e Luigi Spadoni



*Luigi Spadoni durante il suo intervento
in Consiglio Comunale*

Il Correttore don Luigi Vizzini, che è stato colui che ha lanciato l'idea della cittadinanza onoraria, ha spiegato che questa è nata *“dal desiderio di dare spazio a Spazio Spadoni, perché vogliamo sempre di più che si amplifichi nella nostra città lo spirito che anima Luigi Spadoni con le sue innumerevoli iniziative, che vedono l'altro protagonista del suo stesso sviluppo. Mi auguro che questa cittadinanza onoraria diventi un impegno per ciascuno di noi, chiamati a dare la speranza di un futuro migliore alle giovani generazioni e a tutta la nostra città”*.

Infine molto toccante, emozionante e lungamente applaudito è stato l'intervento di Luigi Spadoni. *“Arrivo strapieno di sentimenti e di un meraviglio-*

so insieme di emozioni, di imbarazzo e di stupore” ha esordito. *“Sono qui a ricevere questa onorificenza con la gratitudine e la consapevolezza di chi sperimenta ogni giorno che è sempre e solo la reciprocità a vincere. Ricevo questa onorificenza a nome di tutti i volontari, delle Suore Missionarie del progetto Hic Sum, dei confratelli e delle consorelle di Misericordia e di tutti coloro che vivono l'anima e l'opera di Spazio Spadoni nel Sud del Mondo. Vi assicuro che, di tutte le cose che mi potevano capitare nella vita, non ho mai immaginato che un giorno sarei diventato Rosolinense. Durante il tempo che sono stato tra voi mi sono emozionato e commosso. Ho condiviso questi sentimenti con le Suore Messicane, Perla e Angelica, che con gioia hanno accettato, vissuto e respirato il progetto Hic Sum, oggi ponte che ci unisce a un continente lontano e si fa speranza di nuovi arrivi e altre partenze cariche di misericordia ricevuta e condivisa per essere donata”*. Luigi Spadoni, che ha ringraziato il sindaco, il presidente del Consiglio Comunale, tutti i consiglieri e i tutti i volontari di misericordia, ha aggiunto che: *“da cittadino onorario sento ora il dovere di impegnarmi di più per questa nostra città e di contribuire alla sua crescita, affinché allarghi*

sempre i suoi orizzonti così da generare azioni di misericordia e missione del mondo intero”.

“Mi auguro” ha concluso “di poter continuare ad interessarmi, oltre agli ultimi delle periferie del nostro pianeta, anche a quelli della nostra terra e di poter contribuire, insieme a loro, a generare uno spazio a misura di uomo, perché uno spazio a misura di uomo è uno spazio migliore per tutti. Prima di chiudere vi chiedo però una cosa: aiutiamoci a rimanere umili e piccoli, ma con il cuore grande; umili e piccoli in fondo alla fila per non perdere nessuno, umili e piccoli. Direi inchinati per essere a servizio, sì, servi. Perché non c’è dubbio che da Rosolini Spazio Spadoni da ora in avanti potrà guardare meglio, capire meglio, contribuire meglio a quel tanto che c’è ancora da fare. E il segreto della nostra riuscita starà nel nostro essere gente dal cuore grande e nobile dall’anima gentile, limpida e generosa”.

Nella motivazione del conferimento si legge: “a Luigi Cesare Pizzi Spadoni, Missionario di Misericordia nelle periferie del Mondo, per il suo costante impegno nel mondo del volontariato cattolico italiano, costruendo ponti che avvicinano popoli e culture e diffondendo gli universali valori cristiani dell’amore fraterno, aiuto ai poveri e rispetto del Creato”.

Mi riferisco anche alla prossima Convention di Spazio Spadoni che si sta organizzando a Noto i prossimi 17, 18 e 19 settembre 2023, nella bellissima cornice della Madonna della Scala.

Il tema che sarà trattato è proprio *“la ri-evoluzione delle opere di misericordia”.*

Sarà l’occasione per continuare a parlare dei progetti Hic Sum e di come l’opera di misericordia sia propria di ogni cristiano, dovunque egli si trovi e comunque egli la coniughi.

Mi riferisco, infine, alle nuove prospettive che sta aprendo in Sicilia la Fondazione Spazio Spadoni, che da qui, dal sud dell’Europa, intende costruire ponti verso il sud del mondo e creare ulteriori occasioni di incontri, preghiera, studi e relazioni intercongregazionali.

E adesso?

Adesso Hic Sum!

Andiamo.

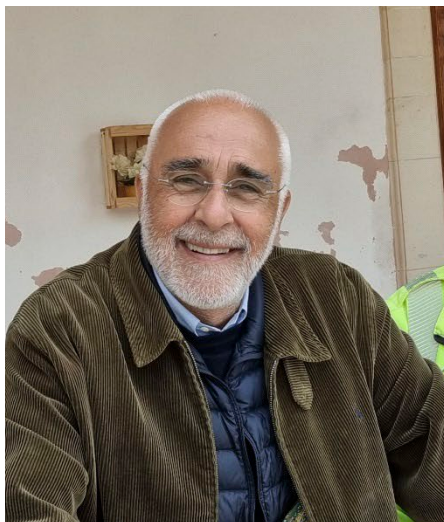
IL RINGRAZIAMENTO DI LUIGI SPADONI

Di cosa c'è bisogno?

Questa domanda, *di cosa c'è bisogno?* è stata e rimane la questione centrale da quando è nata Spazio Spadoni.

Se l'è fatta prima un piccolissimo gruppo di amici e compagni di viaggio che hanno iniziato questa splendida avventura ma poi piano piano (ma anche veloce veloce) se l'è fatta e se la fa un sempre più grande gruppo di persone, donne e uomini, che sparsi per il mondo provano a dare gambe a questa urgenza.

L'urgenza di portare risposte alla grande questione del *di cosa c'è bisogno?*



Risposte a questa domanda ne sono arrivate, e anche di belle, nella fatica e nell'incertezza su cui tutto si muove inevitabilmente. Ma sono arrivate e, credo umilmente, ne arriveranno altre.

Senza dubbio una risposta *al di cosa c'è bisogno?* sono le Opere di Misericordia.

Le Opere e la loro diffusione nel mondo, soprattutto nella comprensione e nella consapevolezza di quello che significano, siano esse spirituali siano esse pratiche.

Ovviamente, un'altra risposta al *di cosa c'è bisogno?* sono le risorse economiche. Niente si fa senza le risorse. Spazio Spadoni su questo non si tira indietro.

Sicuramente, un'ulteriore risposta al *di cosa c'è bisogno?* sono i numerosi progetti attivati, tanti, sparsi tra l'Africa, l'India, l'America Latina, l'Italia. Piccole cose che muovono grandi sentimenti, vocazioni, economie, risposte sociali.

Ma da quando ho imparato a gioire della compagnia e della fraternità dell'esperienza che in questo libro viene raccontata, ho scoperto con mio enorme stupore che forse, grazie alle sorelle e ai fratelli incontrati, Spazio Spadoni può rispondere anche ad altri bisogni.

Oltre a portare Opere, possibilità economiche, progetti.

Il primo bisogno che ho ritrovato a Rosolini è quello della **necessità della cura**.

Quanta cura dentro ogni gesto, quanta cura nei rapporti, quanta cura nell'accoglienza ho visto e vedo nell'esperienza di Misericordia a Rosolini.

E il secondo bisogno, sempre emerso in questa terra siciliana meravigliosa, è il **senso di comunità**.

Un senso che traspare dal sentirsi con uno ma sempre con tutti, dal comprendere che ogni decisione è frutto di una collettività che spinge insieme e guarda lontano insieme.

Cura e senso di comunità, una volta viste e poi vissute, diventano davvero due grandi necessità di cui abbiamo bisogno e a cui nei nostri percorsi non possiamo rinunciare ad annunciare e provare a praticare e far praticare.

Quindi, nell'augurare a tutti una densa e appassionata lettura, ringrazio la Misericordia di Rosolini, le splendide suore messicane, l'amico fraterno Nino Savarino, curatore del testo e anima di questo percorso, tutti coloro che in questa terra ho incontrato ed oggi camminano insieme a me e a noi.

Ringrazio certo per il libro, che è un perfetto veicolo per raccontare quello che stiamo provando a fare, ma soprattutto ringrazio per questi due regali, la **cura** e il **senso di comunità**, diventati pilastri fondamentali in Spazio Spadoni.

Luigi Spadoni



M. SOFIA GARDUÑO NAVIA

INDICE

Prefazione	pag. 3
Prologo	“ 5
Capitolo I – Il tempo dell’attesa	
1. Hic Sum e la Misericordia di Rosolini	“ 11
2. Il Messico e il periodo della scelta e della preparazione	“ 15
3. La Congregazione delle Missionarie Catechiste dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria	“ 24
Capitolo II – Il tempo della realizzazione	
1. L’arrivo a Rosolini di Suor Perla Helena e di Suor Angelica	“ 37
2. La prima sera a Rosolini	“ 43
3. Gli impegni dei primi giorni	“ 45
4.1 Suor Perla Helena	“ 52
4.2 Suor Angelica	“ 55
Capitolo III – Un anno vissuto insieme	
1. Un anno vissuto insieme	“ 61
2. La visita di Madre Maria Irene Sonalo Gonzalez	“ 107
3. Prima della partenza per il Messico	“ 114
4. La partenza	“ 116
Capitolo IV – Le esperienze	
1. Breve intervista a Suor Perla Helena e a Suor Angelica	“ 121
2.1 L’esperienza italiana di Suor Perla Helena	“ 123
2.2 L’esperienza italiana di Suor Angelica	“ 124
3. Il messaggio di don Luigi Vizzini	“ 130
4. Il messaggio di don Calogero Falcone	“ 132
Epilogo	“ 135
Il ringraziamento di Luigi Spadoni	“ 140

NOTA BIOGRAFICA SULL'AUTORE

Antonino Savarino (Nino) è nato a Rosolini, in provincia di Siracusa, dove vive.

Avvocato penalista, è stato uno dei fondatori della Misericordia di Rosolini e, dal 2020, *ambasciatore* della Fondazione Spazio Spadoni.

Nel 2011 ha pubblicato con Santocono editore “L’hai presente l’aria? La storia di Concetta Luigi e la Madonna del Buon Consiglio”; con Edizioni Creativa ha pubblicato le quattro storie dell’avvocato modicano Antonino Brodoscalistri: “L’ispirazione permanente” (2013), “Il Cavaliere Bartolo Pinnazza” (2014), “Diversamente uguali ”(2016) e “Omicidio a Torreamba” (2018).

Inoltre nel 2020 ha pubblicato, in occasione dei 25 anni della fondazione della Misericordia di Rosolini, “Il cammino della Misericordia di Rosolini”.

Finito di stampare
nel mese di settembre 2023
presso **Grafiche Santocono**
S.S. 115 - 96019 Rosolini (SR)
www.grafichesantocono.it

*L'essenza della relazione
Congregazione-Misericordia,
è il concetto del CLICK.*

*Le Violette hanno il carisma
della catechesi e quello di vivere
il sentimento del Sacro Cuore di
Gesù e del Cuore Immacolato di
Maria, mentre le Misericordie
danno concretezza a questo
sentimento aiutando gli altri con
le opere di misericordia.*

*I due carismi camminano
insieme, si incastrano
perfettamente. In una parola
fanno CLICK.*

*FACCIAMO CLICK è il motto
della relazione: uniamo la fede
alle opere, il nostro essere
cristiani con l'azione concreta
delle opere di misericordia,
accendiamo con il CLICK la
luce di Gesù.*

SPAZIO⁺SPADONI

GENERA NEL MONDO AZIONI DI MISSIONE E MISERICORDIA